

BILANCIO D'ESERCIZIO 2022

CHERRY BANK S.P.A.

Sede legale in Padova, Via San Marco 11
Capitale Sociale € 44.638.000 interamente versato
Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita
I.V.A. n. 04147080289
ABI 03365
Iscritta all'Albo delle Banche n. 5682
Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Benini *Presidente*
Gabriele Piccolo *Vice Presidente*
Giovanni Bossi *Amministratore Delegato*
Stefano Aldrovandi *Consigliere*
Elisa Cavezzali *Consigliere*
Bruno Pedro Colaço Catarino *Consigliere*
Laura Gasparini *Consigliere*
Emanuele Leoni *Consigliere*
Marina Vienna *Consigliere*

COLLEGIO SINDACALE

Piero De Bei *Presidente*
Giovanna Ciriotto *Sindaco Effettivo*
Carlo Regoliosi *Sindaco Effettivo*
Filippo Fornasiero *Sindaco Supplente*
Valentina Martina *Sindaco Supplente*

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.



GIUSEPPE BENINI

Cari soci,

siamo sicuri che, per creare un futuro migliore, sia necessario credere nei cambiamenti. La sfida alla quale ci siamo sentiti di aderire è quella di cogliere le opportunità che di volta in volta siamo in grado di individuare nel cambiamento, perché ogni sfida può rappresentare un'opportunità.

Cherry Bank è un Progetto nato con l'obiettivo di generare valore sostenibile nel tempo, che la Banca ricerca in situazioni complesse per altri; ed in nicchie di mercato che una realtà come la nostra è in grado di valorizzare.

Sin dagli esordi ci siamo dotati di una strategia basata sulla velocità di gestione, grazie a processi decisionali snelli, che ci sta già dando risultati al di sopra delle aspettative.

In questo contesto, comunque complesso, abbiamo considerato nostro preciso dovere farci carico fin d'ora delle tematiche relative ai principi ESG che riguardano l'ambiente, il sociale e la governance, quale contributo per un Mondo migliore, a prescindere dalle tempistiche di adozione degli stessi previste dal Regolatore.

Come Banca parte del sistema, siamo in una posizione che ci consente, sulla base di un principio di proporzionalità, di fare la nostra parte per accelerare la transizione verso un futuro più sostenibile.

Il supporto finanziario e consulenziale che è proprio del nostro ruolo è il mezzo attraverso cui possiamo e vogliamo canalizzare le risorse, per stimolare in imprese e famiglie strategie ed investimenti riconosciuti più efficienti sotto il profilo tecnologico o più capaci di presidiare i molteplici rischi che scaturiscono dalla sfida della sostenibilità.

Siamo, quindi, molto attenti alla strategia di "social corporate governance", i cui piani di rafforzamento sono oggetto di focus continui perché siano *compliant* con i principi che perseguiamo.

Dopo la fusione di Cherry 106 e Banco delle Tre Venezie che ha dato origine a Cherry Bank, la Banca si è dotata del Comitato Controllo e Rischi, pur in un contesto di non obbligatorietà normativa.

Nell'ottica di rafforzamento della *social corporate governance*, a tale Comitato è stato attribuito anche il ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione in tema di "Sostenibilità", così aggiungendo tale sostantivo alla sua denominazione originaria, per significare la centralità delle tematiche connesse in un contesto di strategie globali da perseguire senza tentennamenti.

In concreto, alle fine del 2022, sono state avviate diverse progettualità e iniziative mirate ad integrare i fattori ESG nell'attività della Banca, con l'obiettivo di coniugare lo sviluppo del business e la solidità economico-finanziaria nel tempo con la sostenibilità sociale e ambientale.

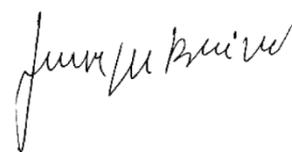
A tale riguardo, abbiamo redatto il Piano di Sostenibilità 22/24, con l'esecuzione del quale vogliamo pensare di poter contribuire, con tutti i nostri limiti, a creare un futuro migliore: per noi che operiamo nel settore bancario è un privilegio. In questa sfida vogliamo esserci a qualunque costo.

Il Piano abbraccia più di cinquanta iniziative, prima tra tutte la redazione del primo Bilancio di Sostenibilità di Cherry Bank, pubblicato in parallelo a questi risultati.

La redazione del nostro primo Bilancio Sociale non discende al momento da obblighi normativi, ma discende dalla precisa volontà di testimoniare anche con questo documento il nostro sentimento, nella convinzione che ciò possa positivamente sensibilizzare anche i nostri stakeholder.

Naturalmente, continueremo a porre attenzione alle "opportunità", con lo scopo di proseguire nell'espansione anche in altri territori ritenuti strategici e per preservare e rafforzare la rete di interlocutori acquisita e la propensione della Banca all'ascolto dei bisogni delle famiglie, delle imprese e delle istituzioni.

La sfida che vogliamo affrontare con voi si chiama *generazione di valore condiviso*.



LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO



GIOVANNI BOSSI

Cari soci,

Il 2022 è l'anno che ha visto nascere Cherry Bank con questa denominazione.

Lo scorso 28 febbraio, abbiamo infatti concluso il processo di integrazione di Cherry 106 nel Banco delle Tre Venezie e rinominato l'Istituto, per l'appunto, Cherry Bank.

Abbiamo dato questo nome al neonato Istituto perché eravamo e siamo convinti della sua capacità di selezionare le opportunità potenzialmente in grado di creare valore per sé stesso e per tutti coloro che entrano in contatto con la Banca. La nuova denominazione è la rappresentazione grafica e, perché no?, vocale di questo concetto, ancorché la terminologia sia stata mutuata dalla lingua inglese.

Oggi, il pensiero mi corre alle attività che ci hanno impegnato a fondo per completare tale integrazione, consentendoci di cogliere la prima opportunità e di portare a compimento la prima sfida, traendone valore. E valore abbiamo creato.

Da quel giorno, abbiamo intrapreso un percorso di crescita che, già a fine 2022, ha segnato i primi risultati positivi.

Fin da subito, infatti, ci siamo confrontati con il mercato in un contesto di sana competizione, supportata dalla reattività e dalle competenze che sono parte integrante del nostro Progetto.

E non parliamo solo di competizione in termini quantitativi, ma di una competizione che, come prerequisito, ha anche la sostenibilità intesa come azione continuativa, capace di portare beneficio alla Banca ed ai suoi attori e, insieme, a tutto il mercato in cui essa opera.

I processi di digitalizzazione, sia nel settore pubblico sia in quello privato, hanno subito una forte accelerazione. È cambiato anche il modo di lavorare in Banca, oggi sempre più flessibile e ibrido.

In tale contesto, Cherry Bank ha avviato il proprio percorso in linea con le esigenze della clientela e con l'obiettivo di posizionarsi nel tempo come Istituto in grado di offrire soluzioni a tutto il Paese.

Consideriamo la tecnologia un insostituibile abilitatore per efficientare il nostro lavoro e andare incontro alle esigenze dei nostri interlocutori, siano essi imprese o privati.

Continueremo a cogliere la sfida della trasformazione digitale e delle nuove tecnologie, che passa anche dalla partecipazione attiva delle nuove generazioni, vere protagoniste del cambiamento.

Abbiamo consolidato il Business dei crediti fiscali grazie alle due piattaforme di proprietà della Banca, SuperB, dedicata in esclusiva ai clienti del Banco BPM e Cherry Credit, dedicata alle nostre imprese clienti.

Nel 2022, abbiamo consentito alle famiglie di ottenere pronta liquidità per il rinnovamento ed efficientamento delle loro abitazioni, intermediando crediti fiscali per un valore pari a oltre 1 miliardo di euro, ponendoci come *trait d'union* con realtà principalmente bancarie di grandi dimensioni e con altrettanto grandi disponibilità di plafond fiscali.

Abbiamo, inoltre, lanciato il conto corrente online, una nuova offerta digitale che consente a privati e famiglie di depositare i propri risparmi, beneficiando di tassi vantaggiosi.

Abbiamo, infine, deciso di potenziare la nostra presenza e il nostro ruolo nel mercato del Wealth Management, un segmento in continua crescita e ad alta marginalità.

Abbiamo avviato le operatività a favore di imprese con modelli di business sostenibili, ma situazioni finanziarie difficili. Ci aspettiamo di incrementarla rapidamente nei prossimi anni.

Stiamo intervenendo con competenza a favore di famiglie e imprese che hanno avuto difficoltà nel ripagare i propri debiti, adoperandoci per individuare le soluzioni migliori per contemperare il dovere di far fronte ai propri impegni con la possibilità di riprendere una vita normale e finanziariamente ordinata. Continueremo ad incrementare il nostro impegno in questo comparto.

E abbiamo irrobustito l'offerta della Banca nel settore più tradizionale del supporto alle imprese e agli imprenditori. La presenza territoriale ha consentito di potenziare gli strumenti con i quali i nostri professionisti aiutano gli operatori nel ricercare le soluzioni più coerenti con le proprie esigenze. Continueremo incessantemente anche in questo percorso di crescita.

Tutto il lavoro svolto ha reso necessario l'incremento dell'organico della Banca, le cui risorse, a fine 2022, ammontavano a 237 unità, con un incremento di più di 100 unità, pari a + 61%, rispetto al 2021: orgogliosi di poter dire che il 47% di tali risorse sia formato da donne.

Per tutte le risorse, le nostre "cherries", abbiamo da poco avviato un percorso che ci porterà alla definizione di un programma di formazione strutturato, che tenga conto delle esigenze specifiche di ognuna e delle opportune richieste volte alla loro crescita professionale. Abbiamo denominato tale progetto "Datemi una C". Il progetto coinvolge molteplici aspetti della vita di ognuna all'interno della Banca, dal desiderio di "mettersi in gioco", di crescere professionalmente sia sotto il profilo culturale sia manageriale, con particolare attenzione alla gestione del cambiamento e alla condivisione.

Siamo infatti consapevoli che un piano formativo è prima di tutto un percorso di trasformazione culturale in un contesto organizzato, che deve tener conto del diversi background e della diversa mentalità che caratterizza ciascuna persona.

Cherry Bank vuole crescere e, per farlo meglio e più velocemente, vuole coinvolgere fin da subito tutte le "cherries", che già ora contribuiscono con idee, proposte ed "emozioni" al percorso di crescita dell'Istituto.

Il nostro piano industriale per il prossimo triennio è ambizioso ed è parte della sfida che ci siamo assunti. Esso parla di tecnologia, di sostenibilità, di futuro e di giovani, che sono il futuro stesso.

Perciò ci vogliamo avvicinare alle nuove generazioni con un sentimento di grande responsabilità ed intendiamo fare la "nostra parte" insieme a tutte le altre Istituzioni del Paese.

L'impegno fin qui profuso in tempi così ristretti è stato grande. Ma vi assicuriamo che guardiamo avanti con tutta la lungimiranza di cui siamo capaci.



Siamo impegnati a dedicare tutte le nostre forze e l'energia che lo sviluppo del nostro Progetto richiede, sempre con il primario obiettivo di essere una Banca che è prima di tutto un'impresa, consapevole del suo ruolo nella Società, sostenibile come chi ha a cuore l'equilibrio nel tempo.

Il nostro è un impegno quotidiano che è destinato a durare per il futuro: non mancheremo.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giovanni S. S.', written in a cursive style.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 40 del 04 Aprile 2023

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione per il giorno 21 Aprile 2023 alle ore 10:00 e, occorrendo, per il giorno 22 Aprile 2022 alle ore 10:00 in seconda convocazione presso il Best Western Plus Net Tower Hotel – Padova – Via San Marco 11/A per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno:

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022;
 - 1.1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022;
 - 1.2. Destinazione del risultato di esercizio;
Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - 2.1. Informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione adottate nell'esercizio 2022;
 - 2.2. Approvazione Politica di remunerazione e incentivazione per l'anno 2023;
Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Varie ed eventuali.

Padova, 30 marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Benini

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE	11
NOTE INTRODUTTIVE	12
HIGHLIGHTS E KPI	14
LO SCENARIO MACROECONOMICO	16
IL CONTESTO DI MERCATO	17
I NOSTRI CORE BUSINESS	18
I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	23
I PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI	31
PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	34
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	34
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	35
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	36
ALTRE INFORMAZIONI	37
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO	39
SCHEMI DI BILANCIO	40
STATO PATRIMONIALE.....	41
CONTO ECONOMICO	42
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	43
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022.....	44
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	45
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)	46
NOTA INTEGRATIVA	47
PREMESSA	48
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	49
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	94
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	126
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	142
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	143
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	199
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	207
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	208
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	210
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	210
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	210
ALLEGATI	212
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2022	216
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2022	219

Relazione sulla gestione

Note introduttive

Highlights e KPI

Lo scenario macroeconomico

Il contesto di mercato

I nostri core business

I principali aggregati patrimoniali

Il Patrimonio e i coefficienti patrimoniali

I principali risultati economici

Principali rischi e incertezze

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'evoluzione prevedibile della gestione

Altre informazioni

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio



NOTE INTRODUTTIVE

Il raffronto dei dati dell'esercizio 2022 con i dati del precedente esercizio 2021 è reso difficoltoso a seguito del recepimento, nel precedente esercizio, dagli effetti derivanti dalla **fusione per incorporazione di Cherry 106 S.p.A. ("C106") in Banco delle Tre Venezie S.p.A. ("BTV")** con assegnazione ai soci di Cherry 106 del 51% del capitale sociale della Banca come risultante dalla fusione, avvenuta in data 6 ottobre 2021.

L'operazione è stata rappresentata nel Bilancio 2021 come una **reverse acquisition**, così come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3: l'acquirente giuridica – BTV - risulta essere l'acquisita da un punto di vista contabile, mentre l'acquisita giuridica - C106 - risulta essere l'acquirente contabile. Cherry 106 ha quindi proceduto alla **Purchase Price Allocation ("PPA")** che prevede l'allocazione del prezzo, rilevando le attività acquisite, le passività assunte e le passività potenziali, riferite all'acquisita contabile Banco delle Tre Venezie, ai relativi fair value alla data di acquisizione.

La **data di acquisizione**, come consentito dall'IFRS 3, è stata fatta coincidere con il **1 ottobre 2021**, ancorché l'efficacia giuridica della fusione si sia realizzata il 6 ottobre 2021, data coincidente con l'ultima delle iscrizioni dell'Atto di fusione previste dalla legge.

Il **conto economico** dell'esercizio 2021 di Cherry Bank accoglie pertanto solo a partire dal quarto trimestre 2021 i risultati derivanti dall'apporto di Cherry 106. Inoltre risultano iscritte le seguenti poste straordinarie:

- la voce "Interessi attivi e proventi assimilati" include l'effetto negativo dello smontamento temporale della PPA per il periodo fra la data di acquisizione e il 31 dicembre 2021 ("reversal PPA") sui crediti in bonis per 0,8 milioni di euro;
- la voce "rettifiche di valore nette su attività valutate a costo ammortizzato" include per 2,7 milioni di euro l'effetto della re-iscrizione dell'impairment sui crediti in bonis iscritti al loro fair value alla data di business combination;
- le "Altre spese amministrative" includono i costi di acquisizione e integrazione delle due entità per 2,2 milioni di euro;
- la voce "Altri oneri/proventi di gestione" include il gain on bargain purchase per 18,7 milioni di euro.

Al fine di fornire agli utilizzatori del bilancio una maggior chiarezza, Consob, nella Raccomandazione n. 62667 del 4 maggio 2017, invita le società risultanti da fusioni realizzate secondo lo schema delle acquisizioni inverse di fornire un'indicazione delle componenti economiche dell'acquirente contabile/acquisita giuridica fra il primo giorno dell'esercizio in cui è stata posta in essere l'operazione e la data di efficacia della stessa.

Si è provveduto pertanto a redigere **un conto economico pro-forma** per il 2021, già pubblicato nella Relazione sulla gestione al Bilancio d'esercizio 2021, e che si riporta nel seguito per pronta evidenza, in cui viene rappresentata l'aggregazione dei dati economici di Cherry 106 e del Banco delle Tre Venezie **come se la business combination fosse avvenuta all'inizio dell'esercizio, sterilizzando gli effetti straordinari** derivanti dalla contabilizzazione della PPA sopra descritti ed elidendo i costi di acquisizione ed integrazione delle due entità. Tale conto economico pro-forma è stato utilizzato quale periodo comparativo al conto economico dell'esercizio 2022, al fine di fornire un raffronto omogeneo.

(importi in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO PROFORMA RICLASSIFICATO *	31/12/2021 (a)	STERILIZZAZIONE BUSINESS COMBINATION (b)	CONTO ECONOMICO CHERRY106 ANTE FUSIONE (c)	31/12/2021 PROFORMA (d)=(a)+(b)+(c)
Interessi attivi e proventi assimilati	20.648	767 ¹	5.343	26.758
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.139)	-	(860)	(5.999)
Margine di interesse	15.509	767	4.483	20.759
Commissioni attive	6.107	-	3.809	9.916
Commissioni passive	(2.542)	-	(2.266)	(4.808)
Commissioni nette	3.565	-	1.543	5.108
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.181	-	-	1.181
Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	2.787	-	-	2.787
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201	-	-	201
b) attività finanziarie valutate al FVTOCI	2.586	-	-	2.586
Risultato netto delle altre att. e pass.fin.valutate a FVTPL	(4)	-	-	(4)
b) altre attività finanziarie obbl. valutate al FV	(4)	-	-	(4)
Margine di intermediazione	23.038	767	6.026	29.831
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.889)	2.710	-	(9.179)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.871)	2.710 ²	-	(9.161)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(18)	-	-	(18)
Risultato netto della gestione finanziaria	11.149	3.477	6.026	20.652
Spese amministrative	(18.080)	2.213	(4.969)	(20.836)
a) spese per il personale	(8.413)	-	(2.534)	(10.947)
b) altre spese amministrative	(9.667)	2.213 ³	(2.435)	(9.889)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	94	-	-	94
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(648)	-	(159)	(807)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(124)	-	(100)	(224)
Altri oneri/proventi di gestione	19.381	(18.678) ⁴	35	738
Costi operativi	623	(16.465)	(5.193)	(21.035)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(20)	-	-	(20)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1)	-	-	(1)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.751	(12.988)	833	(404)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7)	-	(345)	(352)
Utile (Perdita) d'esercizio	11.744	(12.988)	488	(756)

* Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

¹ Nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" è incluso l'effetto negativo dello smontamento temporale della PPA per il periodo fra la data di acquisizione e il 31 dicembre 2021 ("reversal PPA") sui crediti in bonis per 0,8 milioni di euro.

² Nella voce "rettifiche di valore nette su attività valutate a costo ammortizzato" è incluso per 2,7 milioni di euro l'effetto della re-iscrizione dell'impairment sui crediti in bonis iscritti al loro fair value alla data di business combination.

³ Nelle "Altre spese amministrative" sono inclusi i costi di acquisizione e integrazione delle due entità per 2,2 milioni di euro.

⁴ Negli "Altri oneri/proventi di gestione" è incluso il gain on bargain purchase per 18,7 milioni di euro.

Legenda:

- (a) Conto economico al 31 dicembre 2021 di Cherry Bank come esposto negli schemi di bilancio
- (b) Sterilizzazione degli effetti straordinari derivanti dalla contabilizzazione della PPA sopra descritti ed elisione dei costi di acquisizione ed integrazione delle due entità fuse
- (c) Conto economico di Cherry 106 fino alla data di efficacia della fusione (6 ottobre 2021)



HIGHLIGHTS E KPI

HIGHLIGHTS

(importi in migliaia di euro)

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	
			Absolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value	169.466	406.326	(236.860)	(58,3%)
Crediti verso banche	6.219	6.879	(660)	(9,6%)
Crediti verso clientela	709.194	504.360	204.834	40,6%
Totale attivo	1.088.331	1.006.853	81.478	8,1%
Debiti verso banche	317.176	247.761	69.415	28,0%
Debiti verso clientela	670.119	695.157	(25.038)	(3,6%)
Patrimonio netto	54.275	44.193	10.082	22,8%

(importi in migliaia di euro)

PRINCIPALI DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI ¹	2022	2021 proforma ²	2021	Variazioni 2022-2021 proforma	
				Absolute	%
Margine di intermediazione	49.723	27.867	23.039	21.856	78,4%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	498	(7.215)	(11.889)	7.713	(106,9%)
Risultato netto della gestione finanziaria	50.222	20.652	11.150	29.570	143,2%
Costi operativi	(37.618)	(21.036)	622	(16.582)	78,8%
Utile lordo	12.616	(404)	11.751	13.020	(3222,8%)
Utile netto	10.921	(756)	11.744	11.677	(1544,6%)

¹ Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento.

² Il conto economico 2021 proforma espone i dati aggregati di Cherry 106 e del Banco delle Tre Venezie come se la business combination fosse avvenuta all'inizio dell'esercizio, sterilizzando altresì gli effetti straordinari derivanti dalla contabilizzazione della PPA ed elidendo i costi di acquisizione ed integrazione delle due entità.



KPI

PRINCIPALI INDICATORI RICLASSIFICATI ¹	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Indici di redditività proforma ²			
ROE (Return on Equity)	22,18%	(1,78%)	23,97%
Cost/income	69,46%	70,51%	(1,05%)
Mdl/Impiego	10,85%	6,46%	4,38%
Cost of risk	(0,82%)	(1,80%)	0,97%
Coefficienti patrimoniali			
RWA	369.054	339.822	32.055
CET1 e TCR	14,34%	13,10%	1,13%
Indici di rischio ³			
Sofferenze nette / impieghi netti	4,76%	4,40%	0,36%
Coverage ratio sofferenze	53,18%	61,64%	(8,46%)
Coverage ratio NPE	43,65%	52,73%	(9,08%)
Gross NPE ratio	14,30%	16,67%	(2,37%)
Net NPE ratio	8,67%	8,71%	(0,04%)
Indici di liquidità			
NSFR	138%	134%	0,04%
LCR	171%	197%	(0,26%)

¹ Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

² I dati economici sono riferiti al conto economico proforma in cui vengono rappresentati i dati aggregati di Cherry 106 e del Banco delle Tre Venezie come se la business combination fosse avvenuta all'inizio dell'esercizio, sterilizzando altresì gli effetti straordinari derivanti dalla contabilizzazione della PPA ed elidendo i costi di acquisizione ed integrazione delle due entità.

³ Le attività deteriorate presenti in bilancio di BTV al momento della business combination, sono esposte senza tener conto dell'effetto derivante dalla loro re-iscrizione al fair value alla data di acquisizione, ma in continuità espositiva rispetto al bilancio di BTV ante fusione.

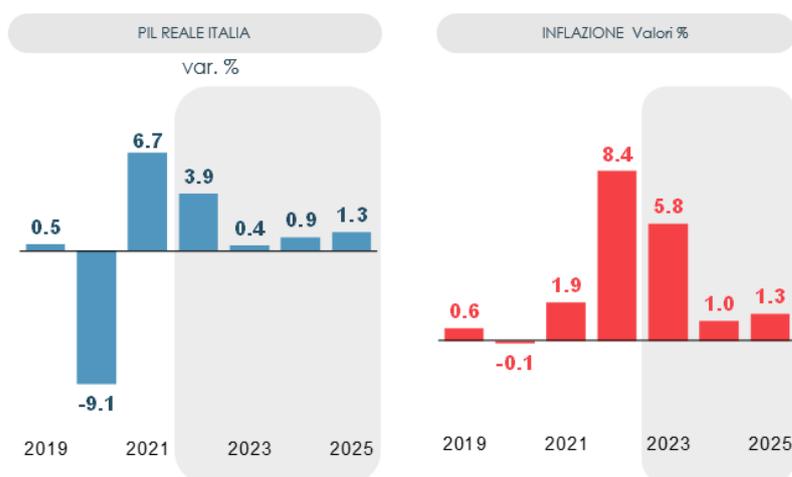
LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il contesto economico e finanziario in cui la Banca opera, è connotato da un'elevata incertezza che si riflette sulla situazione attuale e prospettica degli operatori economici, pubblici e privati.

L'economia globale è in rallentamento, anche le economie dell'area euro e dell'Italia sono in decelerazione dopo i risultati largamente positivi del 2022: la crescita del prodotto ha sfiorato, in Italia, il 4%, quasi mezzo punto di più che nella media dell'area dell'euro. Le proiezioni indicano per il 2023 un decremento del PIL per poi tornare a rafforzarsi, anche se in misura contenuta, nel biennio successivo.

L'inflazione, pari all'8,4% nella media del 2022 su base armonizzata, è prevista in discesa di due punti nell'anno 2023 e più decisamente nel prossimo, portandosi al di sotto del 2% nel 2025.

L'economia globale è in rallentamento, anche le economie dell'area euro e dell'Italia sono in decelerazione dopo i risultati largamente positivi del 2022...



Dalla fine del 2021 i rincari dell'energia, in precedenza gradualmente, si sono accentuati e protratti nel tempo a causa dell'invasione russa dell'Ucraina; si è quindi reso necessario accelerare la normalizzazione della politica monetaria, ma essa non era certo inattesa.

La svolta nell'orientamento della politica monetaria avviata dal dicembre 2021 è stata indispensabile. La BCE aveva risposto con misure straordinariamente espansive sia alle pressioni deflazionistiche dovute alla crisi finanziaria globale e a quella dei debiti sovrani dell'area euro, sia ai rischi connessi con la pandemia. Con il venir meno di questi fattori, il ritorno a valori più equilibrati dei tassi ufficiali e della liquidità era inevitabile.

A ottobre e dicembre 2022 il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato nuovamente i tassi ufficiali (rispettivamente di 75 e 50 bps), comunicando che dovranno ancora aumentare significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. A inizio febbraio 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha innalzato i tassi di ulteriori 50 bps.

Nella riunione di ottobre 2022 il Consiglio ha deciso di rendere meno vantaggiosi i termini e le condizioni applicati alle TLTROIII. A partire dal 23 novembre 2022 e fino alla scadenza oppure al rimborso di ciascuna delle operazioni TLTROIII in essere, il rispettivo costo sarà indicizzato alla media dei tassi di riferimento della BCE in tale periodo, mentre in precedenza si considerava la durata complessiva delle operazioni. La modifica è volta ad assicurare che anche il contributo di questo strumento sia coerente con l'orientamento complessivo della politica monetaria, rafforzando la trasmissione degli incrementi dei tassi ufficiali alle condizioni di offerta del credito bancario. A seguito dei rimborsi volontari effettuati tra novembre 2022 e gennaio 2023 e della scadenza dei finanziamenti

ottenuti nella seconda operazione del programma, il totale dei fondi TLTROIII in essere è sceso a 1.255 miliardi di euro per l'area e a 331 miliardi per l'Italia, rispettivamente da 2.113 e 430 miliardi.

Il peggioramento delle prospettive di crescita, l'instabilità geopolitica, i rincari delle materie prime energetiche e le pressioni inflattive espongono la stabilità finanziaria, in Italia e nell'area euro, a rischi crescenti.

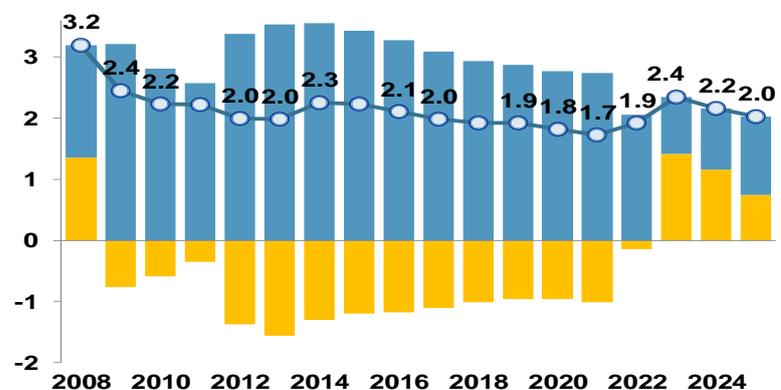
IL CONTESTO DI MERCATO

I principali indicatori dello stato di salute del sistema bancario italiano restano nel complesso positivi. La qualità del credito si mantiene buona: nel 2022 l'incidenza dei prestiti deteriorati al netto delle rettifiche di valore era pari all'1,5%.

La redditività è sostenuta dalla crescita del margine di interesse e da rettifiche di valore su prestiti ancora particolarmente contenute. In presenza di un più rapido rialzo dei tassi attivi, l'aumento dei rendimenti di mercato favorisce le banche con operatività tradizionale, che gli scorsi anni avevano visto la loro redditività compressa dai bassi margini di interesse. Nel 2022 il differenziale tra i tassi applicati dalle banche ai nuovi prestiti a famiglie e imprese e il costo marginale della raccolta si è ampliato di quasi un punto percentuale, al 2,2%.

Il coefficiente di patrimonializzazione relativo al CET1 ratio alla fine del terzo trimestre del 2022 è risultato pari al 14,6%, mantenendosi più elevato dei valori registrati prima della pandemia ed è solo marginalmente inferiore a quello medio dei paesi dell'Unione europea.

Nel 2022 il differenziale tra i tassi applicati dalle banche ai nuovi prestiti a famiglie e imprese e il costo marginale della raccolta si è ampliato di quasi un punto percentuale, al 2,2%.





I NOSTRI CORE BUSINESS

Si riporta nel seguito una descrizione dei principali core business della Banca.

RELATIONSHIP BANK

Cherry Bank, tramite il core business Relationship Bank fornisce servizi di credito alle imprese, finanziandone la crescita con soluzioni sia a breve che a medio-lungo termine. La Banca, con una forte presenza territoriale storicamente radicata nel Veneto, si rivolge anche alle imprese presenti in tutto il territorio nazionale, sfruttando la flessibilità e le nuove tecnologie che hanno fatto venire meno l'esigenza di prossimità al cliente, con un approccio fortemente improntato allo sviluppo della relazione con la clientela.

Alle imprese che presentano disponibilità finanziarie sono messi a disposizione strumenti di deposito a vista o vincolati nel tempo per sfruttare i rendimenti positivi.

La strategia della BU è quella di Incrementare i livelli di penetrazione sul target di clientela imprese, in particolare PMI, facendo leva su un'offerta di soluzioni tailor made e sulla rapidità dei processi decisionali, anche mediante possibile implementazione di strategie di ampliamento del presidio su territori contigui.

La Banca mantiene un'elevata attenzione ai presidi sul credito, promuovendo un approccio analitico sulle singole pratiche attraverso una accurata attività di valutazione del merito creditizio delle potenziali controparti svolta da professionisti altamente qualificati e dotati di una profonda conoscenza della clientela servita. In particolare, l'attività di valutazione è affidata ad unità organizzative specialistiche separate dalle componenti di sviluppo ed articolate in relazione alla specificità dei prodotti offerti e alla natura della controparte. Alle unità di valutazione compete altresì l'aggiornamento della valutazione del merito creditizio delle controparti affidate in sede di rinnovo e revisione, la cui periodicità (almeno annuale) è definita in primo luogo in relazione alla tipologia del prodotto offerto nonché in relazione alla rischiosità della controparte e all'importo dell'esposizione.

Segue una attenta attività di monitoraggio, volta ad intercettare tempestivamente determinati eventi negativi (trigger events) che potrebbero rappresentare segnali di deterioramento delle posizioni.

Viene presidiata in modo costante l'attività di gestione della clientela, anche sulla base delle segnalazioni derivanti dall'attività di monitoraggio. Tale attività è effettuata dalle filiali affiancate, ove opportuno, dalle strutture di direzione preposte.

Oltre a quanto sopra descritto, la Banca è attiva anche nel comparto della raccolta indiretta, offrendo soluzioni di investimento quali il servizio di negoziazione per conto proprio, esecuzioni di ordini per conto dei clienti, collocamento, ricezione e trasmissione ordini e consulenza in materia di investimenti.



NPL INVESTMENT & MANAGEMENT

NPL Investment & Management (di seguito anche NPL I&M) è la business unit della Banca dedicata all'acquisto e gestione di portafogli di crediti non performing (di seguito anche NPL).

L'attività di acquisto

Il target di investimento è rappresentato da portafogli non-performing di natura originaria unsecured, originati sia da istituti di credito, sia da intermediari finanziari nell'ambito della loro operatività di erogazione di finanziamenti o normale attività bancaria. Cherry Bank è attiva sia sul mercato primario sia sul mercato secondario/terziario.

Stante la complessità dei portafogli in acquisizione, ruolo chiave riveste la due diligence dei portafogli, che consta di arricchimenti informativi sulle consistenze reddituali e patrimoniali di debitori e garanti, analisi della documentazione, generalmente su un campione di pratiche messe a disposizione dalle cedenti, e stima di flussi di cassa attesi sulle singole posizioni distinguendo le stesse in funzione della canalizzazione di recupero giudiziale o stragiudiziale.

Sia in fase di due diligence, sia in fase di on boarding, ci si avvale anche delle analisi effettuate da operatori fintech, in grado di restituire in «tempo reale» informazioni strutturate sui soggetti debitori/garanti.

L'attività di on-boarding

Successivamente all'acquisto, inizia la fase di raccolta delle informazioni propedeutiche al recupero. Tale attività va ad arricchire e completare il corredo informativo fornito dalla cedente ed è funzionale sia alle attività di recupero, sia al corretto adempimento degli obblighi segnalitici cui è tenuta la Banca. L'attività viene avviata dopo il perfezionamento del contratto di cessione e si sostanzia nelle quattro sottofasi di seguito descritte:

- **attività di import dei dati forniti dalla cedente:** tale processo viene avviato a valle del perfezionamento del contratto di cessione da parte di Cherry Bank ed è funzionale agli adempimenti segnalitici cui è tenuta la società e a fornire la base di partenza per tutte le attività connesse all'on-boarding. L'attività si sostanzia nell'importazione massiva del database fornito dalla cedente nel sistema gestionale di Cherry Bank. I dati sono essenzialmente connessi alle anagrafiche contenute nel portafoglio ed ai rapporti ceduti.
- **attività di acquisizione documentale:** si tratta dell'attività di acquisizione materiale dei vari fascicoli al fine di rendere disponibili presso l'azienda tutti i documenti ivi contenuti (a titolo esemplificativo contratti, estratti conto, lettere decadenza beneficio del termine, condizioni generali) funzionali alla gestione dei rapporti.
- **attività di arricchimento informativo:** partendo dalle attività di arricchimento già svolte in sede di due diligence, si completa l'attività sulle anagrafiche coinvolte, rendendo quanto più possibile aggiornato il set informativo mediante l'utilizzo dei dati ottenuti nelle fasi di import dati e di acquisizione documentale. Il corretto e completo svolgimento di predetta attività consente la corretta identificazione del tipo di gestione da intraprendere.
- **invio delle comunicazioni:** rappresenta il punto di contatto tra l'affidamento e la gestione. Consente infatti di rendere edotto il debitore dell'intervenuta cessione, nonché di verificare ulteriormente i dati acquisiti. Le comunicazioni avvengono a mezzo lettera raccomandata a/r ovvero con strumenti idonei a dare contezza al mittente dell'intervenuta ricezione da parte del



destinatario.

Le predette attività possono essere anche svolte in parallelo tra loro. Le attività di acquisizione documentale e di arricchimento informativo possono sostanzarsi in una vera e propria attività di data remediation qualora la digitalizzazione documentale e la struttura del data base forniti dalla cedente non siano conformi alle esigenze gestionali e amministrative di Cherry Bank.

Durante l'attività di on-boarding i crediti restano valorizzati al costo di acquisto, nell'attesa di ottenere le informazioni necessarie a stimare i flussi di cassa futuri in coerenza con la modalità di recupero più idonea per le caratteristiche di ciascuna pratica.

La gestione

Una volta terminata la fase di on-boarding, inizia la fase di gestione delle pratiche nelle diverse modalità di recupero, giudiziale e stragiudiziale.

La **strategia operativa** della gestione di Cherry Bank è fondata sulla massimizzazione e velocizzazione degli incassi, attraverso rapidi e strutturati interventi giudiziali e stragiudiziali sui debitori per contrarre i tempi di recupero. L'architettura dell'unità organizzativa proposta a tale attività prevede un punto di comando interno e l'esternalizzazione delle attività di gestione e recupero dei crediti ad operatori di mercato specializzati, con i quali sono stati allineati gli interessi industriali ed economici.

Il perimetro operativo è composto dalle più referenziate società di recupero ex art. 115 TULPS e da primari studi legali specializzati nel recupero crediti. La struttura interna governa le attività esternalizzate e i flussi informativi si scambiano sulla piattaforma gestionale della Banca, a cui le strutture partner hanno accesso per la visualizzazione delle pratiche e l'aggiornamento delle stesse. La prevista crescita del portafoglio crediti comporterà un ampliamento coerente delle partnership con le società di recupero e la crescita organica della partecipata **Cherry Legal**, società tra avvocati, per migliorare le tempistiche di legalizzazione delle pratiche.

La ricessione

Cherry Bank ha adottato, fino al termine dell'esercizio 2022, un business model orientato all'acquisto dei crediti non performing, la loro trasformazione in crediti «ri-performanti» (Ordinanza di Assegnazione del quinto dello stipendio/pensione - ODA o piani paganti), e la successiva rivendita sul mercato.

Per crediti «ri-performanti» si intendono quei crediti su cui il debitore ha sottoscritto un piano di rientro e sta pagando regolarmente, ovvero quei crediti su cui è avviata un'azione giudiziale finalizzata ad ottenere un pignoramento dello stipendio/pensione, ovvero un'esecuzione immobiliare con elevata possibilità di ottenere flussi di cassa rilevanti.

L'evoluzione di mercato e il contesto macroeconomico generale, nonché la qualità delle posizioni gestite (più bassa, in quanto maggiormente rinvenienti da acquisti sul mercato secondario/terziario), hanno suggerito di privilegiare il recupero del credito mediante accordi stragiudiziali di saldo e stralcio, piuttosto che un recupero dilazionato nel tempo e ottenibile coltivando azioni giudiziali.

Tali diverse strategie, di acquisto e di recupero, si sono tradotte in una minor numerosità di posizioni «ri-performing» ricollocabili sul mercato rispetto alle attese. Le cessioni restano quindi prevalentemente limitate a “code” non più idonee alla lavorazione con le modalità tipiche della Banca.

Appare pertanto non più coerente il modello di business della Banca precedentemente individuato basato sulla gestione dei flussi di cassa nonché sulla cessione di portafogli.

La Banca ha provveduto pertanto a partire da gennaio 2023 ad individuare un nuovo modello di business che si basa invece sulla mera gestione dei flussi di cassa derivanti dall'attività di recupero; alle ipotesi di cessione di portafogli, per effetto della attuale sopravvenuta attività, è riservato un ruolo marginale e residuale che non giustifica di considerare la cessione come parte integrante del modello di business della Banca.

L'accounting model

Il business model di Cherry Bank è rimasto fino alla fine dell'esercizio un modello di tipo Hold to Collect and Sell ("HTC&S"), in quanto la strategia operativa prevedeva la realizzazione dei flussi di cassa sia mediante incasso sia mediante vendita.

Per tale modello di business, la valutazione dei crediti avviene a costo ammortizzato con valutazione, ad ogni data di reporting, al fair value con gli effetti delle variazioni di fair value rilevate a patrimonio netto, e pertanto rientranti nel conto economico complessivo ("FVTOCI").

A seguito della decisione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 31 gennaio 2023, di procedere ad un cambio di business model per la Business Unit NPL Investment & Management relativamente ai Crediti NPL, ovvero di adottare un business model Hold to Collect anziché Hold to Collect and Sell, la Banca ha proceduto ad iscrivere nella voce Attività finanziare valutate al costo ammortizzato i portafogli NPL acquistati ma che, alla data della decisione, non hanno ancora superato la fase di on boarding.

Si rinvia a quanto maggiormente descritto al paragrafo "Politiche contabili" della Nota integrativa in ordine alla modalità di classificazione, iscrizione e valutazione dei Crediti NPL.

GREEN EVOLUTION AND ADVISORY

Il comparto Green Evolution and Advisory comprende sia lo sviluppo della progettualità di acquisto e ricessione a controparti qualificate dei crediti fiscali sia lo sviluppo di progettualità attualmente allo studio legate al servizio di advisory per l'utilizzo di risorse messe a disposizione con il PNRR, oltre ad altre opportunità che potrebbero emergere in futuro collegate alla green economy.

Con riferimento all'operatività sui Crediti fiscali, Cherry Bank ha in essere tre tipologie di prodotto, di seguito descritte.

- **SuperB:** Cherry Bank, in partnership con Banco BPM (di seguito anche "BBPM") e Teamsystem, ha dato vita alla piattaforma fintech «SuperB» riservata ai clienti BBPM, dedicata all'acquisto di crediti fiscali derivanti da Ecobonus, Superbonus e Sismabonus. Banco BPM – che già dispone degli strumenti per finanziare la propria clientela in fase di maturazione dei crediti fiscali per interventi di riqualificazione immobiliare - promuove per conto di Cherry Bank ai propri clienti il prodotto di acquisto di crediti fiscali. L'accordo con il Banco BPM, siglato in data 3 novembre 2020 con la ex-Cherry 106, prevede l'impegno per l'istituto di credito al riacquisto da Cherry Bank dei crediti fiscali al fine di poterli utilizzare in autonoma compensazione con l'erario. La compravendita di tali crediti si perfeziona digitalmente sulla piattaforma informatica, le cui funzionalità sono messe a disposizione della clientela di Banco BPM e che consente l'interscambio documentale tra cliente e

Cherry Bank. Il differenziale fra il prezzo di ricesione dei crediti fiscali a BBPM e il prezzo di acquisto è classificato fra le commissioni attive rappresentando il compenso per l'attività di fronting effettuata da Cherry Bank, mentre il corrispettivo per l'utilizzo della piattaforma in funzione dei volumi transati è classificato fra le commissioni passive.

- **Cherry Credit:** Operatività diretta su crediti fiscali effettuata da Cherry Bank tramite una piattaforma dedicata a tale operatività avviata a partire dal mese di giugno 2021 (ex-Cherry 106); Cherry acquisisce direttamente crediti fiscali da Imprese e/o General Contractor operanti nel settore edilizio che richiedono tempi rapidi e un servizio end to end per lo smobilizzo dei crediti fiscali. I crediti acquisiti dalle Imprese/General Contractor da Cherry vengono poi riceduti a primari istituti di credito o assicurativi in base ad accordi stipulati che prevedono impegni reciproci e nei limiti di plafond prestabili. Tale operatività si inquadra da un punto di vista di business model IFRS9 quale trading, pertanto il differenziale fra il prezzo di ricesione dei crediti fiscali e il prezzo di acquisto è classificato nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione.
- **Accordo Unipol:** operatività che prevede l'acquisto dalle imprese segnalate da Unipol e la successiva ricesione, alla stessa Unipol, di crediti fiscali, regolati da un contratto di cartolarizzazione sintetica che prevede che tutti i rischi e benefici derivanti da tali crediti siano in capo al veicolo di cartolarizzazione il quale fornisce a Cherry Bank anche la liquidità necessaria all'attività di acquisto. Il contratto prevede la corresponsione a Cherry Bank di una fee di servicing.

All'attività sopra descritta si affianca, laddove la Banca lo ritenga opportuno per tempistica o caratteristica dei crediti, l'attività di acquisto di crediti da utilizzare in compensazione con la propria capacità fiscale.

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

(importi in migliaia di euro)

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
			Assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	32.669	25.613	7.056	27,5%
Attività finanziarie valutate al FVTOCI	169.466	406.326	(236.860)	(58,3%)
Crediti verso banche	6.219	6.879	(660)	(9,6%)
Crediti verso clientela	709.194	504.360	204.834	40,6%
Attività materiali e immateriali	13.617	10.775	2.842	26,4%
Altre voci dell'attivo	157.166	52.900	104.266	197,1%
Totale dell'attivo	1.088.331	1.006.853	81.478	8,1%
Debiti verso banche	317.176	247.761	69.415	28,0%
Debiti verso clientela	670.119	695.157	(25.038)	(3,6%)
Altre voci del passivo	46.761	19.742	27.019	136,9%
Patrimonio netto	54.275	44.193	10.082	22,8%
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.088.331	1.006.853	81.478	8,1%

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce Cassa e disponibilità liquide include i conti correnti e depositi a vista verso banche e banche centrali (esclusa la riserva obbligatoria) per 32,7 milioni di euro, rispetto a 25,6 milioni della fine dell'esercizio precedente e si riferiscono a disponibilità giacenti su conti interbancari (reciproci o ordinari) utilizzati dalla Banca per l'operatività ordinaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FVTOCI

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono Titoli di proprietà prevalentemente riferiti a Titoli di Stato per un ammontare pari a 127,9 milioni di euro rispetto a 361,2 milioni di euro a fine 2021, e Crediti NPL per 41,5 milioni di euro rispetto a 45,1 milioni a fine 2021.

Con riferimento ai Titoli di Stato, il decremento rispetto al precedente esercizio è prevalentemente dovuto alla riclassifica, avvenuta in data 1 gennaio 2022, dei titoli governativi a tasso fisso con scadenza superiore ai 24 mesi fra i Crediti verso la clientela per un ammontare complessivo di 121,9 milioni, a seguito del cambio del business model da HTC&S a HTC. La relativa riserva di valutazione, al lordo dell'effetto fiscale, ammonta a fine esercizio a negativi 0,9 milioni di euro rispetto a negativi 1,6 milioni della fine del 2021.

I Crediti NPL sono riferiti a posizioni prevalentemente retail unsecured, acquisiti sia sul mercato primario sia sul secondario e terziario con una maggior presenza in questi ultimi. La relativa riserva di valutazione al lordo dell'effetto fiscale è risultata positiva a fine esercizio per 2,6 milioni di euro.

Si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 31 gennaio 2023, ha deliberato un cambio di business model per la Business Unit NPL Investment & Management relativamente ai Crediti NPL, ovvero di adottare un business model Hold to collect anziché Hold to collect and sell; la Banca ha proceduto, pertanto, ad iscrivere nella voce Attività finanziarie valutate al costo

ammortizzato i portafogli NPL acquistati nel corso dell'esercizio ma che, alla data della decisione, non avevano ancora superato la fase di on boarding.

CREDITI VERSO BANCHE

I Crediti verso banche risultano pari a 6,2 milioni di euro al 31 dicembre 2022 rispetto a 6,9 milioni al 31 dicembre 2021 (-9,6%) e si riferiscono per 5,5 milioni di euro alla riserva obbligatoria (5,5 milioni a fine 2021) e il residuo a depositi presso altre istituzioni creditizie

CREDITI VERSO CLIENTELA

Forme tecniche	31/12/2022	31/12/2021	(importi in migliaia di euro)	
			Variazione	
			Assoluta	%
Conti correnti	41.868	40.054	1.814	4,5%
Mutui	325.835	329.275	(3.440)	(1%)
Altre operazioni	69.585	51.961	17.624	33,9%
Titoli di debito	209.857	42.862	166.995	389,6%
Totale valore di bilancio	645.566	464.152	182.993	39,4%
Attività deteriorate	62.048	40.208	21.840	54,3%
Totale impieghi a clientela	709.193	504.360	204.833	40,6%

I Crediti verso clientela a fine esercizio ammontano a complessivi 709,2 milioni di euro rispetto a 504,4 milioni di euro della fine dell'esercizio precedente (+40,6%).

La voce include titoli di debito governativi per 209,8 milioni di euro, in incremento rispetto ai 42,9 milioni di euro della fine del precedente esercizio, anche per effetto della riclassifica di 123,5 milioni di euro al valore di costo ammortizzato dalle Attività finanziarie valutate al FVTOCI a tale voce.

Gli impieghi netti verso imprese (Relationship Bank) passano da 461,5 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 478,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (+3,8%) grazie all'azione di sviluppo posta in essere dalla rete commerciale della Banca.

La voce include, inoltre, crediti deteriorati acquistati per 20,5 milioni di euro riferiti per 0,8 milioni alla business unit Special Situation e per 19,7 milioni di euro alla business unit NPL Investment & Management; con riferimento a questi ultimi, la Banca, a seguito della decisione di procedere ad un cambio di business model per la business unit NPL Investment & Management, da Hold to collect and sell a Hold to collect, ha proceduto ad iscrivere nella voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i portafogli NPL acquistati nel corso dell'esercizio ma che, alla data della decisione, non hanno ancora superato la fase di on boarding.

Si rappresenta nel seguito il dettaglio della qualità del credito riferita ai soli crediti verso imprese (Relationship Bank).

(importi in migliaia di euro)

CREDITI NETTI VERSO IMPRESE	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
			Assoluta	%
Sofferenze nette	22.773	20.291	2.483	12,2%
Inadempienze probabili nette	18.050	16.419	1.631	9,9%
Esposizioni scadute deteriorate nette	707	3.498	(2.791)	(79,8%)
Totale attività deteriorate nette (stage 3)	41.530	40.208	1.323	3,3%
Crediti in bonis netti (stage 1 e 2)	437.289	421.291	15.998	3,8%
Totale crediti netti verso imprese	478.819	461.499	17.321	3,8%

Le attività deteriorate nette si attestano a fine esercizio a 41,5 milioni di euro in lieve incremento rispetto a 40,2 milioni della fine del 2021 (+3,3%). Nonostante tale dinamica, il net NPE ratio è rimasto stabile a 8,7%.

(importi in migliaia di euro)

QUALITA' DEL CREDITO	SOFFERENZE	INADEMPIENZ E PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (stage 3)	BONIS (stage 1 e 2)	TOTALE
SITUAZIONE AL 31.12.2022						
Importo lordo	24.895	19.732	768	45.396	441.601	486.997
Rettifiche di valore	(2.122)	(1.682)	(61)	(3.866)	(4.312)	(8.178)
Importo netto	22.773	18.050	707	41.530	437.289	478.819
Coverage ratio	8,5%	8,5%	7,9%	8,5%	1,0%	1,7%
Gross ratio	5,1%	4,1%	0,2%	9,3%	90,7%	100,0%
Net ratio	4,8%	3,8%	0,1%	8,7%	91,3%	100,0%
SITUAZIONE AL 31.12.2021						
Importo lordo	21.030	16.872	3.918	41.820	425.223	467.043
Rettifiche di valore	(740)	(453)	(420)	(1.613)	(3.932)	(5.545)
Importo netto	20.290	16.419	3.498	40.207	421.291	461.498
Coverage ratio	3,5%	2,7%	10,7%	3,9%	0,9%	1,2%
Gross ratio	4,5%	3,6%	0,8%	9,0%	91,0%	100,0%
Net ratio	4,4%	3,6%	0,8%	8,7%	91,3%	100,0%

Al fine di fornire una rappresentazione maggiormente significativa, si è proceduto a redigere la medesima tabella esponendo l'importo lordo e le rettifiche di valore delle attività deteriorate senza tener conto dell'effetto derivante dalla loro re-iscrizione al fair value a seguito della business combination, ma in continuità espositiva rispetto al bilancio di BTV ante fusione, pur ricomprendendo fra le rettifiche di valore anche il differenziale emerso a seguito della PPA.

(importi in migliaia di euro)

QUALITA' DEL CREDITO PROFORMA	SOFFERENZE	INADEMPIENZ E PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (stage 3)	BONIS (stage 1 e 2)	TOTALE
SITUAZIONE AL 31.12.2022						
Importo lordo	48.639	24.290	768	73.697	441.601	515.298
Rettifiche di valore	(25.866)	(6.240)	(61)	(32.167)	(4.312)	(36.479)
Importo netto	22.773	18.050	707	41.530	437.289	478.819
Coverage ratio	53,2%	25,7%	7,9%	43,6%	1,0%	7,1%
Gross ratio	9,4%	4,7%	0,1%	14,3%	85,7%	100,0%
Net ratio	4,8%	3,8%	0,1%	8,7%	91,3%	100,0%
SITUAZIONE AL 31.12.2021						
Importo lordo	52.887	28.250	3.918	85.055	425.223	510.278
Rettifiche di valore	(32.597)	(11.831)	(420)	(44.848)	(3.932)	(48.780)
Importo netto	20.290	16.419	3.498	40.207	421.291	461.498
Coverage ratio	61,6%	41,9%	10,7%	52,7%	0,9%	9,6%
Gross ratio	10,4%	5,5%	0,8%	16,7%	83,3%	100,0%
Net ratio	4,4%	3,6%	0,8%	8,7%	91,3%	100,0%

I coverage delle attività deteriorate risultano in decremento rispetto al precedente esercizio a seguito dell'eliminazione contabile delle posizioni con maggiore copertura effettuate nell'esercizio. Risultano, pertanto, in decremento anche gli importi lordi delle attività deteriorate rispetto al precedente esercizio ed in particolare: le sofferenze si decrementano di 4,2 milioni di euro, le inadempienze probabili si decrementano di 4,0 milioni ed infine le esposizioni scadute si decrementano di 3,1 milioni.

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Le Attività materiali e immateriali a fine 2022 ammontano complessivamente a 13,6 milioni di euro rispetto a 10,8 milioni di euro a fine dell'esercizio precedente. L'incremento è prevalentemente riferibile a nuovi contratti di locazione immobili funzionali e acquisti o sviluppo di software avvenuti nel corso del 2022.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Le Altre voci dell'attivo passano da 52,9 milioni della fine del 2021 a 157,2 milioni al 31 dicembre 2022 e includono le seguenti voci: Partecipazioni per 1 milione di euro, invariate rispetto alla fine del 2021, quasi integralmente riferite alla partecipazione in Cherry Srl, start-up attiva nel settore dell'intelligenza artificiale; Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per 1,7 milioni di euro rispetto a 1,0 milioni di euro dell'esercizio precedente e sono prevalentemente riferite a quote di fondi OICR; Attività fiscali per 7,3 milioni di euro rispetto a 6,8 milioni di euro a fine 2021, prevalentemente riferibili ad imposte anticipate; Altre attività per 147,3 milioni rispetto a 44,1 milioni di euro della fine del 2021. Tale ultima voce, al 31 dicembre 2022, si compone prevalentemente delle seguenti poste:

- per 24,0 milioni a crediti fiscali in portafoglio di cui:

- 3,5 milioni di euro acquisiti nell'ambito dell'operatività Cherry Credit in attesa di ricessione;
 - 5,9 milioni di euro acquisiti nell'ambito dell'operatività Unipol in attesa di ricessione;
 - 14,6 milioni di euro a crediti fiscali in compensazione.
- per 98,9 milioni di euro a crediti verso banche cessionarie per ricessioni di crediti fiscali perfezionate a fine dicembre 2022 e non ancora incassate.

DEBITI VERSO BANCHE

La voce Debiti verso banche ammonta al 31 dicembre 2022 a 317,2 milioni di euro rispetto a 247,8 milioni di euro della fine dell'esercizio precedente e risulta così composta:

- per 222,2 milioni alle tranche TLTROIII sottoscritte dalla Banca rispetto a 247,8 milioni di fine 2021 (-10,3%); la diminuzione si riferisce all'estinzione anticipata per 25 milioni di valore nominale effettuata dalla Banca nel corso del mese di dicembre 2022 a seguito di attente riflessioni condotte in considerazione delle decisioni di politica monetaria assunte dalla BCE con decorrenza mese di novembre 2022, dell'andamento previsionale della liquidità dell'Istituto, degli impatti sugli indicatori di liquidità nonché dei relativi impatti economici. Le tranche residue in portafoglio sono così composte: 61,4 milioni di euro di valore nominale con scadenza settembre 2023, 22,7 milioni di valore nominale con scadenza marzo 2024 ed infine 140 milioni di euro di valore nominale con scadenza dicembre 2024;
- per 80 milioni a finanziamenti a breve termine con Banca d'Italia;
- per 15,0 milioni a pronti contro termine effettuati con altri istituti di credito, questi ultimi effettuati prevalentemente a supporto dell'operatività sui crediti fiscali.

DEBITI VERSO CLIENTELA

(importi in migliaia di euro)

Raccolta verso clientela	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
			Assoluta	%
Conti correnti e depositi a vista	457.620	578.254	(120.634)	(20,9%)
Conti correnti e depositi a scadenza	199.824	100.438	99.386	99,0%
Altri finanziamenti	12.674	16.464	(3.790)	(23,0%)
Totale debiti verso clientela	670.118	695.156	(25.038)	(3,6%)

La raccolta dalla clientela ammonta a 670,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022, in decremento del 3,6% rispetto ai 695,2 milioni di euro della fine dell'esercizio precedente. La diminuzione è riferibile alla variazione della raccolta tradizionale, avvenuta anche a seguito di iniziative volte a ridurre la concentrazione. Tale decremento è stato parzialmente compensato dalla raccolta tramite i nuovi conti on line in Italia a partire da marzo 2022 e in Germania a partire da ottobre 2022, che a fine esercizio risultano rispettivamente pari a 53,2 milioni di euro per l'Italia (di cui 50,5 milioni vincolati), e pari a 22,0 milioni di euro, tutti vincolati, per la Germania tramite la piattaforma Raisin.



Raccolta indiretta da clientela

(importi in migliaia di euro)

Raccolta Indiretta: composizione	31/12/2022	%	31/12/2021	%	Var. %
Raccolta indiretta Amministrata	14.164	22,83%	10.771	15,7%	31,5%
Raccolta indiretta Gestita	47.890	77,17%	57.638	84,2%	(16,9%)
<i>di cui Fondi comuni</i>	42.259	68,10%	50.563	73,9%	(16,4%)
<i>di cui Gestioni patrimoniali di terzi</i>	-	-	-	-	n.s.
<i>di cui Assicurazioni ramo vita</i>	5.631	9,07%	7.075	10,3%	(20,4%)
Totale raccolta indiretta	62.054	100,0%	68.408	100,0%	(9,3%)

Il totale della raccolta indiretta diminuisce di 6,3 milioni di euro per effetto della diminuzione in OICR (-8,3 milioni di euro) e assicurazioni (-1,4 milioni di euro) compensata dall'aumento della raccolta indiretta amministrata (+3,4 milioni di euro).



IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Il Patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021	(importi in migliaia di euro)	
			Variazione	
			Assoluta	%
Capitale sociale	44.638	44.638	-	-
Sovraprezzi di emissione	716	716	-	-
Riserve	(3.204)	(14.949)	11.745	78,6%
Riserve da valutazione	1.204	2.043	(839)	(41,1%)
- Titoli	(587)	(1.057)	470	44,5%
- Crediti NPL	1.772	3.134	(1.362)	(43,5%)
- TFR	19	(34)	53	155,9%
Utile di esercizio	10.921	11.744	(823)	(7,0%)
Totale Patrimonio Netto	54.275	44.193	10.082	22,8%

La variazione del Patrimonio netto rispetto al precedente esercizio è sostanzialmente attribuibile all'utile netto di esercizio.

Si rappresenta nella tabella seguente le variazioni del patrimonio netto avvenute nell'esercizio 2022 sopra descritte confrontate con l'esercizio precedente.

PATRIMONIO NETTO	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2022	31/12/2021
Esistenze iniziali	44.193	40.562
Variazioni in aumento:	11.444	24.159
Patrimonio netto Cherry 106	-	8.491
Differenziale PPA	-	2.638
Riserva da valutazione Crediti NPL	-	1.286
Riserva da valutazione Titoli	470	-
Riserva da valutazione TFR	53	-
Utile d'esercizio	10.921	11.744
Variazioni in diminuzione:	(1.362)	(20.528)
Riserva da valutazione Titoli	-	(1.846)
Riserva da valutazione Crediti NPL	(1.362)	-
Riserva da valutazione TFR	-	(4)
Sterilizzazione del Gain on bargain purchase	-	(18.678)
Perdita d'esercizio	-	-
Esistenze finali	54.275	44.193



I coefficienti patrimoniali

(importi in migliaia di euro)

Fondi Propri e Coefficienti	31/12/2022	31/12/2021
Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) al netto delle rettifiche	52.914	44.517
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al netto delle rettifiche	-	-
Capitale di classe 1 (Tier1)	52.914	44.517
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al netto delle rettifiche	-	-
Totale Fondi Propri	52.914	44.517

(importi in migliaia di euro)

Risk Weighted Asset	31/12/2022	31/12/2021
Attività di rischio ponderate	369.054	339.822
per rischio di credito	317.398	307.492
per aggiustamento rischio di credito	-	-
per rischio di mercato	-	-
per rischio operativo	51.656	32.330
Coefficiente complessivo (Total capital ratio)	14,34%	13,10%
Coefficiente di base (Tier 1 capital ratio)	14,34%	13,10%

Di seguito la tabella di raffronto dei requisiti patrimoniali consuntivati dal Banco rispetto ai minimi regolamentari previsti dalla Banca d'Italia per il 2020, 2021 e 2022.

Soglie SREP	Minimo regolamentare		Soglia SREP con Buffer * OCR	Soglia SREP con Capital Guidance	31/12/2022
	Soglia	con Add-on			
CET 1 capital ratio	4,50%	5,85%	8,35%	8,85%	14,34%
Tier 1 capital ratio	6,00%	7,80%	10,30%	10,80%	14,34%
Total capital ratio	8,00%	10,45%	12,95%	13,45%	14,34%

(*) minimo regolamentare comprensivo del *capital conservation* buffer pari al 2,50%

I PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI

Al fine di fornire un confronto omogeneo è stato utilizzato quale periodo comparativo al conto economico 2022 il conto economico proforma 2021, in cui i dati economici sono stati ottenuti assumendo che l'aggregazione di Cherry 106 e del Banco delle Tre Venezie fosse avvenuta all'inizio dell'esercizio, sterilizzando gli effetti straordinari derivanti dalla contabilizzazione della PPA ed elidendo i costi di acquisizione ed integrazione delle due entità.

LA FORMAZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO ¹

(importi in Migliaia di Euro)

Formazione del Margine di intermediazione riclassificato ¹	2022	2021 Proforma ²	2021	Variazioni 2022-2021 Proforma	
				Assolute	%
Margine di interesse	21.970	20.758	15.509	1.212	5,8%
Commissioni nette	9.380	5.109	3.566	4.271	83,6%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.229	1.181	1.181	21.048	1782,2%
Utile da cessione di attività finanziarie	695	2.787	2.787	(2.092)	(75,1%)
Altre componenti del margine di intermediazione	(118)	(3)	(4)	(115)	3833,3%
Margine di intermediazione	54.156	29.832	23.039	24.324	81,5%

¹ Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

² I dati economici proforma del 2021 sono stati ottenuti assumendo che l'aggregazione di Cherry 106 e del Banco delle Tre Venezie fosse avvenuta all'inizio dell'esercizio, sterilizzando gli effetti straordinari derivanti dalla contabilizzazione della PPA ed elidendo i costi di acquisizione ed integrazione delle due entità.

Il **Margine di intermediazione riclassificato** si attesta al 31 dicembre 2022 a 54,1 milioni di euro rispetto ai 29,8 milioni di euro dell'esercizio precedente (+81,5%). L'incremento è prevalentemente da ricondurre alla redditività apportata dalla BU Green Evolution & Advisory relativa ai Crediti fiscali che si attesta a 26,3 milioni di euro rispetto ai 3,8 milioni dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, il **Margine di interesse** passa da 20,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 22,0 milioni di euro al 31 dicembre 2022, con un incremento del 5,8%. La dinamica è trainata dalla riduzione degli interessi passivi per 1,6 milioni di euro nonostante l'aumento della raccolta grazie da un lato all'azione di contenimento dei tassi di interesse sul canale tradizionale effettuata soprattutto a partire dalla seconda metà del 2021 e dall'altro alla diversificazione della raccolta mediante utilizzo anche del canale interbancario. Si evidenzia tuttavia che nel corso del terzo trimestre 2022, a seguito dell'innalzamento dei tassi disposti dalla BCE, si è proceduto a variare l'offerta sia sul canale tradizionale sia sul canale digitale.

Le **Commissioni nette** passano da 5,1 milioni di euro dell'esercizio 2021 a 9,4 milioni di euro del 2022 (+83,6%); l'incremento è prevalentemente riferibile a spese di istruttoria su mutui per 2,4 milioni di euro e all'apporto dell'operatività sui Crediti fiscali. In particolare, in tale voce viene classificata la componente di tipo "fronting" effettuata nell'ambito dell'operatività della piattaforma SuperB pari a netti 4,3 milioni di euro.

Il **Risultato netto dell'attività di negoziazione** si attesta nel 2022 a 22,2 milioni di euro rispetto a 1,2 milioni del corrispondente periodo del precedente esercizio. La voce è quasi integralmente riferita all'apporto derivante dall'operatività Cherry Credit di tipo "trading" sui crediti fiscali.

L'**utile da cessione di attività finanziarie** ammonta alla fine del 2022 a 0,7 milioni di euro rispetto a 2,8 milioni del 31 dicembre 2021. Il dato riferito al 2022 è relativo per 0,2 milioni principalmente alla vendita di posizioni deteriorate del portafoglio legacy e per 0,5 milioni di euro alla vendita di portafogli NPL effettuate nel periodo, mentre il dato riferito al 2021 è relativo alla vendita di titoli di Stato in portafoglio.

LA FORMAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA RICLASSIFICATO

(importi in Migliaia di Euro)

Formazione del Risultato netto della gestione finanziaria riclassificato ¹	2022	2021 Proforma ²	2021	Variazioni 2022-2021 Proforma	
				Assolute	%
Margine di intermediazione	54.156	29.832	23.039	24.324	81,5%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(3.934)	(9.179)	(11.889)	5.245	(57,1%)
Risultato netto della gestione finanziaria	50.222	20.652	11.150	29.570	143,2%

¹ Le rettifiche/riprese di valore nette su crediti relative ai Crediti NPL sono riclassificate fra gli interessi attivi al fine di fornire una rappresentazione coerente alle caratteristiche del business NPL che vede tale componente parte integrante del rendimento

² I dati economici proforma del 2021 sono stati ottenuti assumendo che l'aggregazione di Cherry 106 e del Banco delle Tre Venezie fosse avvenuta all'inizio dell'esercizio, sterilizzando gli effetti straordinari derivanti dalla contabilizzazione della PPA ed elidendo i costi di acquisizione ed integrazione delle due entità.

Il **Risultato netto della gestione finanziaria** dell'esercizio 2022 risulta pari a 50,2 milioni di euro, in aumento del 143,2% rispetto al precedente esercizio.

Le **Rettifiche di valore nette per rischio di credito** ammontano nel 2022 a 3,9 milioni rispetto 9,2 milioni di euro dell'esercizio precedente (-57,1%). L'importante attività di revisione del portafoglio crediti avvenuta nel 2021, anche a seguito al processo di PPA effettuata in sede di business combination, nonché i presidi attuati dalla Banca nel corso del 2022 nella concessione e monitoraggio del credito, hanno comportato un beneficio nella qualità creditizia.

LA FORMAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

(importi in Migliaia di Euro)

Formazione dell'Utile d'esercizio	2022	2021 Proforma ²	2021	Variazioni 2022-2021 Proforma	
				%	%
Risultato netto della gestione finanziaria	50.222	20.652	11.150	29.570	143,2%
Spese per il personale	(17.049)	(10.947)	(8.413)	(6.102)	55,7%
Altre spese amministrative	(20.094)	(9.889)	(9.667)	(10.205)	103,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	320	94	94	226	240,4%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.742)	(1.031)	(772)	(711)	69,0%
Altri oneri/proventi di gestione	947	739	19.381	208	28,1%
Costi operativi	(37.618)	(21.035)	622	(16.583)	78,8%
Utile (perdita) da cessione di investimenti o partecipazioni	12	(21)	(21)	33	(157,1%)
Utile lordo	12.616	(404)	11.751	13.020	(3222,8%)
Imposte sul reddito	(1.695)	(352)	(7)	(1.343)	381,5%
Utile (Perdita) dell'esercizio	10.921	(756)	11.744	11.677	(1544,6%)

² I dati economici proforma del 2021 sono stati ottenuti assumendo che l'aggregazione di Cherry 106 e del Banco delle Tre Venezie fosse avvenuta all'inizio dell'esercizio, sterilizzando gli effetti straordinari derivanti dalla contabilizzazione della PPA ed elidendo i costi di acquisizione ed integrazione delle due entità.



I **Costi operativi** si attestano alla fine del 2022 a 37,6 milioni di euro rispetto a 21,0 milioni di euro dell'esercizio precedente; l'incremento è conseguenza dell'importante crescita del personale avvenuta nell'esercizio (+81 risorse) e del processo di strutturazione organizzativa intrapreso a seguito della fusione con Cherry 106.

Nel dettaglio, le **Spese per il personale** passano da 10,9 milioni di euro del 2021 a 17,0 milioni di euro del 2022 (+55,7%) sostanzialmente in linea con la crescita delle risorse (156 al 31 dicembre 2021 rispetto a 237 al 31 dicembre 2022, +51,9%).

Le **Altre spese amministrative** passano da 10,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 20,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (+103,2%) e riflettono l'importante progetto intrapreso dalla Banca volto a rafforzare i presidi organizzativi e di controllo supportati da adeguati sistemi informativi. Si rappresenta che la voce include anche i costi di due diligence e on boarding relativi ai crediti NPL per 1,6 milioni di euro, nonché i costi relativi ai controlli effettuati sui crediti fiscali acquistati per 2,9 milioni di euro.

Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano nel 2022 a 1,7 milioni di euro rispetto a 1,0 milioni di euro del 2021 (+69,0%) e sono prevalentemente riferiti all'ammortamento sui diritti d'uso di immobili ed automezzi oltre che all'ammortamento su software di proprietà.

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** risultano pari al 31 dicembre 2022 a 0,9 milioni di euro rispetto a 0,7 milioni alla fine dell'omologo periodo dell'esercizio precedente e includono i riaddebiti di spese effettuati nei confronti della clientela inclusi fra le Altre spese amministrative.

L'**Utile lordo** del 2022 si attesta pertanto a 12,6 milioni di euro rispetto ad una perdita lorda di 0,4 milioni di euro del 2021.

Al netto delle imposte, l'**Utile netto di periodo** si attesta a 10,9 milioni di euro rispetto ad una perdita netta di 0,8 milioni di euro dell'esercizio precedente.



PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

I principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta, in considerazione dell'attività svolta nonché dell'assetto patrimoniale e finanziario della stessa sono più dettagliatamente descritti nella parte A e nella Parte E della Nota integrativa al Bilancio d'esercizio.

Nella presente Relazione sulla gestione, nei paragrafi relativi allo Scenario macroeconomico e al Contesto di mercato, è stata inoltre fornita una descrizione del particolare contesto attuale che risulta segnato, in modo particolare, dal conflitto armato fra Russia e Ucraina. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, la situazione di incertezza ed i relativi rischi risultano difficilmente stimabili; tuttavia, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, la Banca non ritiene vi siano particolari elementi di criticità per l'equilibrio economico-finanziario della Banca in quanto non risultano esposizioni verso clienti collocati nelle aree del conflitto.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

CAMBIO DI DENOMINAZIONE SOCIALE: NASCE CHERRY BANK

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Banca, in data 17 febbraio 2022, ha approvato alcune modifiche allo statuto tra cui la variazione della denominazione sociale della Banca in Cherry Bank S.p.A..

A fianco del nuovo nome, è stato realizzato un ampio progetto di restyling della corporate identity, che ha visto in particolare il lancio del nuovo sito web e l'elaborazione di un nuovo marchio che, fondendo gli elementi distintivi dei pittogrammi di Cherry 106 e Banco delle Tre Venezie, esprime graficamente l'unione delle due realtà in un nuovo soggetto veloce in termini di processi decisionali e di risposta al cliente.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2022 è stata, inoltre, trasferita la sede sociale e la Direzione Generale presso la sede del Net Center a Padova, in Via San Marco 11, mentre restano operative le sedi di Milano e Roma e tutte le filiali (Padova, Mestre-Venezia, Treviso, Vicenza e Verona).

NUOVO CONTO CORRENTE ON LINE

Il 10 marzo 2022 è stato lanciato sul mercato il conto corrente on line riservato ai privati maggiorenni residenti in Italia. Il conto corrente presenta anche due soluzioni di accantonamento, entrambe per importi da un minimo di 5.000 euro ad un massimo di 3.000.000 euro: Cherry Box, deposito libero, e Cherry vincolato con sette diverse opzioni di scadenze e rendimenti. In data 24 gennaio 2023 l'offerta online è stata arricchita con la possibilità di aprire il Cherry Recall, conto deposito vincolato, con possibilità di richiedere lo svincolo anticipato delle somme giacenti con un preavviso di 32 giorni.

OPERATIVITA' DI RACCOLTA DEPOSITI TRAMITE RAISIN

Il 24 ottobre 2022, a seguito di nulla osta di Banca d'Italia, Cherry Bank ha avviato la nuova operatività di raccolta transfrontaliera di depositi da parte di clienti residenti in Germania, per il tramite della piattaforma tedesca Raisin e l'intermediazione di Raisin Bank.



PIANO DI SOSTENIBILITA'

In data 5 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il proprio Piano di Sostenibilità 2023-2025, che definisce gli impegni assunti in tema di sostenibilità in relazione a ciascuno dei tre principali ambiti di *commitment* della propria attività, “*Cherries*”, “*Cherry Planet*” e “*Cherry Core*”, con l'obiettivo di allineare le proprie strategie agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e alle previsioni dell'Accordo di Parigi in materia di sostenibilità, nonché nel rispetto delle aspettative di Banca d'Italia su una gestione sicura e prudente dei rischi climatici e ambientali sia dal lato governance che da quello del risk management. Il Piano si inserisce nel contesto del percorso già avviato dalla Banca nel 2022 che porterà anche alla redazione del primo Bilancio di Sostenibilità.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

AUTORIZZAZIONE ALLA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

In data 9 febbraio 2023 la Banca Centrale Europea ha autorizzato Cherry Bank alla prestazione del servizio di gestione di portafogli di cui all'art. 1, comma 5, lett. d) del D.Lgs. 58/1998. Contestualmente Banca d'Italia ha autorizzato l'apertura di un nuovo sportello a Ferrara presso il quale Cherry Bank presta l'attività di raccolta e i servizi di consulenza e di investimento.

PIANO STRATEGICO 2023-2025

Il Consiglio di Amministrazione in data 14 febbraio 2023, previa valutazione da parte del Collegio Sindacale, ha approvato il nuovo Piano Strategico 2023-2025, un documento che individua le principali direttrici strategiche della Banca nel suo complesso, declinate per ciascuna singola *business unit*, con un'attenzione particolare al controllo del capitale regolamentare e al contenimento dell'NPE ratio in linea con la media delle *less significant institutions*.

Il Piano introduce tre nuove business unit quali: Wealth Management, che si occupa della gestione patrimoniali di privati fornendo strategie di investimento personalizzate; Special Situation dedicata al recupero dell'equilibrio finanziario di aziende in situazione di crisi reversibile al fine di riprendere un percorso di crescita e creazione di valore; Alternative Investment specializzata nella gestione di determinate asset class, non tradizionali, a favore di clientela istituzionale e professionale.

OPERAZIONE DI INTEGRAZIONE BANCA POPOLARE VALCONCA S.P.A. IN A.S. – MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

In data 14 febbraio 2023 la Banca ha inviato la propria manifestazione di interesse in relazione ad una possibile partnership con Banca Popolare Valconca S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, istituto bancario con sede a Morciano di Romagna (RN), che potrebbe costituire una interessante opportunità di sviluppo per la Banca.



L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni sviluppate dai principali istituti di analisi macroeconomica indicano per il 2023 un PIL per l'Italia ancora in crescita, ancorché a ritmi sostanzialmente inferiori rispetto al 2022; anche per l'Europa è attesa la medesima evoluzione, anche se non in modo uniforme tra i paesi membri.

Il contesto esterno, infatti, risente ancora di molteplici fattori di incertezza: mercati finanziari e materie prime, evoluzione del conflitto Russia Ucraina e della pandemia, politica fiscale e monetaria. Su quest'ultimo fronte, di particolare impatto per l'evoluzione delle variabili della Banca per il 2023, le attese sono per una risposta determinata da parte della BCE rispetto alle dinamiche inflattive che hanno caratterizzato il 2022 e continuano ad essere presenti nel 2023.

E' noto il ritardo che caratterizza l'effetto di un incremento dei tassi di interesse di mercato rispetto alle attese di contrazione dell'inflazione; questo rende particolarmente complesso per le autorità monetarie gestire le dinamiche della variazione dei prezzi. Le attese, tuttavia, sono per una continuazione nella crescita dei tassi di interesse della politica monetaria fino all'area 3,5/3,75% per le operazioni di rifinanziamento, in particolare nella prima parte dell'anno. Questa prosecuzione della crescita dei tassi dovrebbe sostenere il margine finanziario per l'attività bancaria più tradizionale; contenere il prezzo dei portafogli di crediti deteriorati ai quali la banca è interessata; rendere più selettivi gli impieghi a favore di imprese, anche in turnaround, agevolando la presenza della Banca. La salita nei tassi porta a una marcata riduzione, nel contempo, per i prezzi dei crediti fiscali derivanti dai bonus che ci si attende, per il 2023 e in parte per il 2024, continui ad essere un elemento dell'azione della Banca. Il modello di business adottato immunizza peraltro la Banca dalle variazioni nei prezzi.

In generale, in un contesto di rischio di credito complessivamente contenuto, la situazione economica di famiglie e imprese potrebbe iniziare a risentire della dinamica dei tassi e del PIL.

L'azione della Banca, nel secondo anno sostanziale della nuova gestione, sarà caratterizzata da una attenta gestione del capitale regolamentare, oggi riportato al di sopra delle indicazioni che la Banca è stata invitata a mantenere dalle Autorità di Vigilanza ad esito del processo SREP, nonostante l'incremento richiesto dal regolatore a tutte le less significant institution; dal mantenimento di livelli adeguati alle strategie per la liquidità, riducendo la concentrazione e preferendo la raccolta più stabile; dall'attenzione alla redditività degli impieghi, corretta per il rischio. Particolare attenzione sarà posta nel controllo della qualità del credito, ancora condizionata dalle dinamiche del portafoglio legacy ma in spiccato miglioramento.

Il Consiglio di Amministrazione ha già approvato il nuovo Piano Strategico 2023-2025 che concretizza le linee sopra esposte.

L'azione della Banca sarà concentrata sulla crescita delle aree di business. Alle aree che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati nel 2022 (Relationship Bank attiva sul territorio del nord-est; NPL attiva nell'investimento e gestione dei crediti deteriorati; Green Evolution & Advisory sui crediti fiscali ed ecobonus) si aggiungono il rafforzamento del Wealth Management, destinato a offrire a clientela territoriale soluzioni altamente personalizzate e prive di conflitti di interesse nella gestione del risparmio; Special Situation, attiva nel supporto ad iniziative ed imprese sostenibili ma con situazione finanziaria da attenzionare; Alternative Investments, destinata a selezionare progetti da finanziare con il contributo di risorse di terzi investitori. L'azione della Banca si caratterizzerà inoltre per il percorso di integrazione dettato dal Piano di Sostenibilità 2023-2025, che implementa un programma focalizzato su tre pilastri: "Cherries", che mira a garantire una costante valorizzazione



delle persone, con un'attenzione in particolare per la salute, la sicurezza ed il benessere dei dipendenti nell'ambito di una maggior tutela legata alle tematiche della diversità e dell'inclusione, "Cherry Planet", che include le iniziative di sostenibilità ambientale avendo a cuore le politiche di sostegno all'ambiente da attuare in armonia con il territorio, e "Cherry Core" che mira a incentivare la responsabilità e l'attenzione verso i clienti grazie all'offerta di prodotti e servizi sicuri, efficienti e all'avanguardia, per un business responsabile e proattivo al processo di transizione sociale.

Cherry Bank, consapevole delle competenze che è capace di esprimere, resta aperta anche alla valutazione di crescita per linee esterne, là dove sia possibile generare valore per la Banca e per i Soci, in un contesto di attenzione alle migliori pratiche e al controllo dei rischi.

In questo contesto le aspettative per l'esercizio in corso sono positive; la consapevolezza dell'esigenza del rafforzamento del capitale regolamentare e in generale del perimetro della Banca preclude la distribuzione di dividendi sino al completamento di questo rafforzamento; ciò nondimeno la vigorosa crescita e lo sviluppo sono elementi che si auspica siano valutati con favore.

ALTRE INFORMAZIONI

COMPOSIZIONE AZIONARIA

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2022 ammonta a Euro 44.638.000 Euro suddiviso in n. 91.097.945 azioni prive di valore nominale, detenute da n. 139 azionisti.

Si riportano nel seguito i principali azionisti della Società che possiedono capitale con diritto di voto al 31 dicembre 2022.

Azionista	N. Azioni	Quota Capitale Sociale (%)
Bossi Giovanni	45.068.915	49,5%
Novo Banco S.A.	8.926.000	9,8%
Credito Emiliano S.p.A.	4.439.000	4,9%
Altri Soci	32.664.030	35,8%
Totale	91.097.945	100,0%

OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE

La Banca non ha detenuto e non detiene in portafoglio, direttamente o indirettamente, quote o azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti.

CORPORATE GOVERNANCE

Nell'ambito dei tre sistemi alternativi di governance la Banca ha scelto e confermato nel tempo il sistema tradizionale, ovvero ordinario, che prevede il Consiglio di Amministrazione che assolve alla funzione di supervisione strategica, l'Amministratore Delegato che assolve alla funzione di gestione e il Collegio Sindacale che assolve alla funzione di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea dei Soci. Tra gli



Organi, sono stati istituiti il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (che svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategia in materia di rischi e sistema dei controlli interni), nonché l'Organismo di Vigilanza e Controllo ex D.Lgs.231/2001.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni la Banca individua le seguenti funzioni inquadrare nei livelli previsti dalla regolamentazione di vigilanza vigente:

- Controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio;
- Controlli di terzo livello, svolti dalla Funzione Internal Audit.

I responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Hanno accesso diretto al Collegio Sindacale e comunicano con esso senza restrizioni o intermediazioni.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si rinvia a quanto descritto nella Parte H della Nota Integrativa per l'informativa in ordine alle operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio con parti correlate.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca non ha effettuato nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo.



PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

si sottopone alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio 2022 e la proposta di destinazione dell'Utile netto d'esercizio.

Vi proponiamo di destinare l'Utile netto d'esercizio pari a 10.921.056 euro come di seguito:

- a Riserva legale per 546.052,80 euro
- a Riserva statutaria per 1.092.105,6 euro
- a Riserva straordinaria per il residuo

Padova, 13 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi

Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

Rendiconto finanziario



STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	32.669.285	25.612.813
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.653.174	1.014.845
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	356.278	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a FV	1.296.896	1.014.845
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	169.466.096	406.325.505
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	715.412.741	511.238.746
a) crediti verso banche	6.218.802	6.878.683
b) crediti verso clientela	709.193.939	504.360.062
70. Partecipazioni	1.000.100	1.000.100
80. Attività materiali	11.206.354	9.473.151
90. Attività immateriali	2.410.317	1.302.045
di cui avviamento	-	-
100. Attività fiscali	7.259.902	6.783.752
a) correnti	1.696.281	1.002.423
b) anticipate	5.563.621	5.781.328
120. Altre attività	147.252.614	44.101.724
TOTALE ATTIVO	1.088.330.583	1.006.852.679

(importi in unità di Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	987.294.736	943.317.181
a) debiti verso banche	317.175.991	247.760.618
b) debiti verso clientela	670.118.745	695.156.562
c) titoli in circolazione	-	400.000
20. Passività finanziarie di negoziazione	290.744	63.838
60. Passività fiscali	3.324.001	2.118.992
a) correnti	1.007.222	224.890
b) differite	2.316.779	1.894.102
80. Altre passività	42.424.292	16.058.123
90. Trattamento di fine rapporto del personale	350.354	337.871
100. Fondi per rischi ed oneri	371.392	763.613
a) impegni e garanzie rilasciate	363.392	674.873
c) altri fondi	8.000	88.739
110. Riserve da valutazione	1.204.337	2.043.390
140. Riserve	(3.204.335)	(14.948.752)
150. Sovrapprezzi di emissione	716.006	716.006
160. Capitale	44.638.000	44.638.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio	10.921.056	11.744.417
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.088.330.583	1.006.852.679



CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	21.962.363	18.683.487
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.425.225)	(5.139.311)
30. Margine di interesse	17.537.138	13.544.176
40. Commissioni attive	16.418.160	6.107.290
50. Commissioni passive	(7.038.507)	(2.541.666)
60. Commissioni nette	9.379.653	3.565.625
70. Dividendi e proventi simili	764	327
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.229.140	1.181.002
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	695.236	2.786.884
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	184.552	201.035
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	510.684	2.585.849
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(118.731)	(3.625)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	(118.731)	(3.625)
120. Margine di intermediazione	49.723.200	21.074.389
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	498.353	(9.924.346)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.976.468)	(11.870.708)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.474.821	1.946.362
150. Risultato netto della gestione finanziaria	50.221.553	11.150.043
160. Spese amministrative	(37.143.234)	(18.080.616)
a) spese per il personale	(17.049.078)	(8.413.199)
b) altre spese amministrative	(20.094.156)	(9.667.417)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	320.283	93.524
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.105.262)	(647.529)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(636.703)	(124.398)
200. Altri oneri/proventi di gestione	947.292	19.380.824
210. Costi operativi	(37.617.624)	621.804
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(20.000)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12.279	(594)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.616.208	11.751.253
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.695.152)	(6.836)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.921.056	11.744.417
300. Utile (Perdita) d'esercizio	10.921.056	11.744.417



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in unità di Euro)

	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.921.056	11.744.417
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	53.897	(34.351)
70. Piani a benefici definiti	53.897	(34.351)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(892.950)	1.288.202
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(892.950)	1.288.202
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(839.053)	1.253.851
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	10.082.003	12.998.269



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022

(importi in unità di Euro)

Voci	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato di Periodo		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinaz		Operazioni sul patrimonio netto					Redditività Complessiva 31.12.2022		
							Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivatisu az. proprie		Stock options	
Capitale sociale	44.638.000		44.638.000	-		-							-	44.638.000
a) azioni ordinarie	44.638.000		44.638.000	-		-							-	44.638.000
b) altre azioni	-		-	-		-							-	-
Sovrapprezzo emissioni	716.007		716.007	-		-							-	716.007
Riserve:	(14.948.752)		(14.948.752)	11.744.417		-							-	(3.204.335)
a) di utili	(14.948.752)		(14.948.752)	11.744.417		-							-	(3.204.335)
b) altre riserve	-		-	-		-							-	-
Riserve da valutazione	2.043.390		2.043.390	-		-							(839.053)	1.204.337
Strumenti di capitale	-		-	-		-							-	-
Azioni proprie	-		-	-		-							-	-
Utile (Perdita) di esercizio	11.744.417		11.744.417	(11.744.417)		-							10.921.056	10.921.056
Patrimonio netto	44.193.062		44.193.062	-		-							10.082.003	54.275.065



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021

(importi in unità di Euro)

Voci	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato di Periodo		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz		Operazioni sul patrimonio netto					Redditività Complessiva 31.12.2021		
							Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variazione strumentidi capitale	Derivat isu az. proprie			Stock options
Capitale sociale	44.638.000	-	44.638.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.638.000
a) azioni ordinarie	44.638.000	-	44.638.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.638.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzo emissioni	715.614	-	715.614	-	-	393	-	-	-	-	-	-	-	716.007
Riserve:	51.388	-	51.388	(5.632.550)	-	(9.367.590)	-	-	-	-	-	-	-	(14.948.752)
a) di utili	51.388	-	51.388	(5.632.550)	-	(9.367.590) ¹	-	-	-	-	-	-	-	(14.948.752)
b) altre riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	789.539	-	789.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.253.851	2.043.390
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(5.632.550)	-	(5.632.550)	5.632.550	-	-	-	-	-	-	-	-	11.744.417	11.744.417
Patrimonio netto	40.561.991	-	40.561.991	-	-	(9.367.197)	-	-	-	-	-	-	12.998.269	44.193.062

¹La variazione riserve è composta da capitale Cherry 106 alla data di fusione per 6,8mln, riserva negativa per sterilizzazione gain on bargain purchase per 18,7mln e differenziale positivo PPA per 2,7mln.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(importi in unità di Euro)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	11.805.279	(7.693.624)
- risultato d'esercizio (+/-)	10.921.056	11.744.417
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	270.522	76.373
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	123.961	(9.924.346)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	(1.741.965)	(771.928)
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	320.283	93.524
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.000.039	455.925
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	911.383	(9.367.590)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(73.519.906)	(131.162.118)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(745.531)	(79.998)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al FV	(163.320)	(175.307)
- attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redd. complessiva	73.666.535	(135.409.212)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(42.855.519)	33.333.044
- altre attività	(103.422.071)	(28.830.643)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	69.870.609	143.995.100
- passività valutate al costo ammortizzato:	43.977.555	141.354.296
- passività finanziarie di negoziazione	226.906	(41.524)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	25.666.148	2.642.328
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.155.982	5.099.359
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.074	15.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	2.074	15.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.101.584)	(8.233.043)
- acquisti di partecipazioni	-	(1.000.100)
- acquisti di attività materiali	(630.015)	(6.302.977)
- acquisti di attività immateriali	(471.569)	(929.966)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.099.510)	(8.218.043)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	393
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	393
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.056.472	(3.118.291)
Voci di bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.612.813	28.731.104
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.056.472	(3.118.291)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	32.669.285	25.612.813

Nota integrativa

Premessa

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul Leasing



PREMESSA

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, salvo nei casi in cui è diversamente indicato.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalla redazione sull'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022. La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L – Informativa di settore.
- 11) parte M – Informativa sul Leasing

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A1– PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2022 di Cherry Bank, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2021 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2022, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Amendment to: IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets; Annual Improvements 2018-2020	28/06/2021	01/01/2022	N.1080/2021

Come evidenziato nella tabella, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2022 le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1080/2021 del 28 giugno 2021 che recepisce alcune modifiche di minore rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 14 maggio 2020, ai principi contabili internazionali IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali e IFRS 3 Aggregazioni aziendali.

Le modifiche riguardano:

- IAS 16 – Componenti di costo: le modifiche, che non risultano di interesse per la Banca, introducono il divieto di detrarre dal costo degli immobili, impianti e macchinari, gli importi ricevuti dalla vendita di articoli prodotti mentre la società stava predisponendo l'asset per le finalità previste. La società dovrà riconoscere tali proventi delle vendite e i relativi costi nel conto economico;
- IAS 37 – Contratti onerosi: viene precisato che per valutare se un contratto sia oneroso occorre includere nella stima tutti i costi direttamente correlati al contratto e non i soli costi incrementali necessari all'adempimento del contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include i costi incrementali (ad esempio il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare a seguito della stipula del contratto (ad esempio la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- IFRS 3 – Riferimenti al Conceptual Framework: sono stati aggiornati alcuni riferimenti alla nuova versione del Conceptual Framework del 2018 che, tuttavia, non comportano modifiche rispetto alle modalità di contabilizzazione preesistenti. Inoltre, viene esplicitato il divieto di rilevare attività potenziali (ovvero quelle attività la cui esistenza sarà confermata solo da eventi futuri incerti) nelle operazioni di aggregazione aziendale (precedentemente

questo divieto era riportato esplicitamente solo nelle Basis for Conclusions).

Con il Regolamento in oggetto vengono anche recepiti i consueti miglioramenti annuali - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020 - che chiariscono la formulazione o correggono errori, sviste o conflitti tra i requisiti dei principi. Tra tali emendamenti minori vengono apportate modifiche all'IFRS 9 Strumenti Finanziari con alcuni chiarimenti in merito alle commissioni da includere nel test del 10% per la derecognition delle passività finanziarie; in proposito viene specificato che devono essere incluse soltanto le commissioni pagate o incassate tra le parti e non anche le commissioni direttamente attribuibili a parti terze.

Si evidenzia che il Regolamento introduce alcune modifiche e chiarimenti di minore rilevanza che, pertanto, non comportano impatti significativi per la Banca.

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31 dicembre 2022.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva e rispetto ai quali la Banca non si è avvalsa di un'applicazione anticipata.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 17 – Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	19/11/2021	01/01/2023	N.2036/2021
IAS 1 – Presentation of Financial Statements; IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates	02/03/2022	01/01/2023	N. 357/2022
IAS 12 Income tax; IFRS 1 First-time Adoptions IFRS	11/08/22	01/01/2023	N. 1392/2022
IFRS 17 – Insurance Contracts	08/09/2022	01/01/2023	N. 1491/2022

Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022 – Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

Il Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022 adotta talune modifiche di minore rilevanza e ulteriori chiarimenti volti ad aiutare le entità a decidere quali informazioni sui principi contabili devono essere divulgate (modifiche allo IAS 1) e a distinguere tra principi contabili e stime (modifiche allo IAS 8); non si prevede, pertanto, che comporterà impatti significativi per la Banca, sebbene possa costituire un utile riferimento per le analisi e per migliorare l'informativa di bilancio.

Più in dettaglio il Regolamento introduce modifiche ai seguenti principi contabili:

- IAS 1 Presentazione del bilancio

Si tratta di limitate modifiche (cd. "narrow scope amendments") allo IAS 1 Presentazione del bilancio e al documento IFRS Practice Statement 2 "Making Materiality Judgements" che forniscono alcune indicazioni per aiutare le società a decidere quali informazioni sui principi contabili (accounting policy) devono essere divulgate e quindi a migliorarne la disclosure, per renderla più utile per gli



investitori e gli altri utenti primari del bilancio. Le modifiche allo IAS 1 richiedono alle società di fornire informazioni sui principi contabili rilevanti ("material"), sostituendo il precedente "significativi" ("significant"), dicitura che non trova una definizione negli IFRS e poteva pertanto risultare poco chiara. Le informazioni sulle politiche contabili sono rilevanti se, considerate congiuntamente con altre informazioni contenute nel bilancio, è ragionevole attendersi che possano influenzare le decisioni degli utilizzatori primari del bilancio. In altri termini, le informazioni sulle politiche contabili sono rilevanti se consentono di comprendere le informazioni riportate in bilancio su transazioni rilevanti. Non è invece necessario illustrare le politiche contabili inerenti transazioni o eventi irrilevanti e, in ogni caso, queste informazioni non devono oscurare le informazioni rilevanti.

In ogni caso, risultano maggiormente utili le informazioni specifiche per ciascuna entità (entity-specific) rispetto alle informazioni standardizzate o che si limitano a riprodurre o riassumere le disposizioni degli IFRS.

- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

Le modifiche allo IAS 8 sono volte a fornire ulteriori chiarimenti per distinguere i cambiamenti nei principi contabili ("accounting policies") dai cambiamenti nelle stime contabili ("accounting estimates"). Questa distinzione è importante perché i cambiamenti nelle stime contabili sono applicati prospetticamente solo a transazioni e ad altri eventi futuri, mentre i cambiamenti nei principi contabili sono generalmente applicati retroattivamente a transazioni e ad altri eventi passati.

Tuttavia, in passato erano emerse difficoltà da parte delle entità nel distinguere le due casistiche sulla base delle indicazioni dello IAS 8.

In proposito è stata aggiunta la definizione di stima contabile, in precedenza non prevista – "le stime contabili sono importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione" – e introdotte altre modifiche al fine di fornire maggiori chiarimenti. Si precisa che l'entità può dover modificare una stima contabile se si verificano mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o a seguito di nuove informazioni, nuovi sviluppi o maggiore esperienza. Per sua natura, la modifica di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore, può influire solo sul risultato economico dell'esercizio corrente o degli esercizi futuri (ad esempio a seguito di un cambiamento nella vita utile stimata di una attività ammortizzabile).

Le correzioni degli errori si distinguono dai cambiamenti nelle stime contabili: le stime contabili, per loro natura, sono approssimazioni che necessitano di una modifica se si viene a conoscenza di informazioni aggiuntive. Per esempio, l'utile o la perdita rilevato a seguito della risoluzione di un evento incerto non rappresenta la correzione di un errore.

Con riferimento ai regolamenti di omologazione che recepiscono modifiche a principi contabili già esistenti o nuovi IAS/IFRS si segnala che il Regolamento n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 che omologa il nuovo principio contabile IFRS 17 "Contratti assicurativi" e il successivo Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022 con cui sono adottate le modifiche all'IFRS 17 - Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative nonché il Regolamento n. 1392/2022 dell'11 agosto 2022 "modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito" non si prevede abbiano impatti per la Banca.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Titolo documento	Data di pubblicazione
IAS 1 - Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current	23/01/2020
IAS 1 - Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date	15/07/2020
IAS 1 - Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants	31/10/2022
IFRS16 - Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback	22/09/2022

Per quanto riguarda i documenti dello IASB che modificano principi contabili esistenti ed ancora in attesa di omologazione si segnala quanto segue:

- Amendments allo IAS 1 "Classification of Liabilities as Current or Non-Current"

Publicato in data 23 gennaio 2020 con l'obiettivo di proporre alcune modifiche di portata limitata allo IAS 1 "Presentazione del bilancio", al fine di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli correnti o non correnti. La proposta in oggetto chiarisce – senza modificarli – gli attuali requisiti dello IAS 1; i chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti. Con la successiva pubblicazione del 15 luglio 2020 viene differita di un anno la data di entrata in vigore delle modifiche, al 1° gennaio 2023 in luogo del 2022, senza introdurre ulteriori modifiche.

- Amendments allo IAS 1 "Non-current Liabilities with Covenants"

In data 31 ottobre lo IASB ha pubblicato una ulteriore limitata modifica allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" che mira a migliorare le informazioni fornite dalle società sulle passività con covenants e sulla classificazione di tali passività come correnti o non correnti. Lo IASB si aspetta che le modifiche migliorino le informazioni fornite dalle società, consentendo agli investitori di comprendere il rischio che tali passività possano dover essere rimborsate anticipatamente.

Lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di saldare il debito nei 12 mesi successivi alla data del bilancio. Tuttavia, la capacità di un'azienda di farlo è spesso soggetta al rispetto di covenants. Ad esempio, una società potrebbe avere un debito a lungo termine che potrebbe diventare rimborsabile entro 12 mesi se la società non rispetta un covenant (ad esempio un ratio in termini di working capital) nei 12 mesi successivi.

Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio. Di converso viene richiesto alla società di fornire informazioni su questi covenants in nota integrativa.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2024, con adozione anticipata consentita, previa omologazione della Commissione Europea.

In considerazione del contenuto delle modifiche sopra evidenziate, che assumono scarsa rilevanza per il settore finanziario, nonché in virtù dell'obbligo di applicare gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, le limitate proposte di modifica allo IAS 1 non risultano particolarmente rilevanti per la Banca.

- Amendments all'IFRS 16 "Lease Liability in a Sale and leaseback"

Con la pubblicazione in data 22 settembre 2022 dei Narrow-scope Amendments "Lease Liability in a



Sale and Leaseback" lo IASB introduce alcune limitate modifiche all'IFRS 16 in merito alla contabilizzazione delle sole operazioni di vendita e retro-locazione (cd. sale and leaseback) da parte del locatario-venditore. Le transazioni di sale and leaseback sono operazioni per le quali una società vende un bene e successivamente prende in locazione lo stesso bene dal nuovo proprietario. In questo ambito, sono oggetto di analisi quelle operazioni in cui il trasferimento dell'asset soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene. La presente modifica era stata sollecitata dall'IFRIC che aveva riscontrato un vuoto normativo in merito alle modalità di rilevazione del right of use e delle lease liability nelle transazioni di sale and leaseback in presenza di canoni variabili che non dipendono da un indice o da un tasso, ad esempio basati su una percentuale delle vendite del locatario-venditore generate dall'uso del bene. In tale ambito gli emendamenti apportano alcuni chiarimenti e lasciano alle singole entity la definizione di un'accounting policy per la modalità di valutazione della passività derivante dalla retrolocazione.

Le modifiche saranno obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2024 - previa omologazione da parte della Commissione Europea e con possibilità di applicazione anticipata – con applicazione retrospettiva alle transazioni di sale and leaseback stipulate successivamente alla data di prima applicazione dell'IFRS 16.

In proposito, si precisa che la Banca non ha stipulato operazioni di sale e leaseback.



Sezione 2. Principi generali di redazione

Nella fase di preparazione del bilancio di esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte.

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del Bilancio", sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

La classificazione utilizzata per le voci di bilancio è la medesima utilizzata per il precedente esercizio.

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi non sono riportate le voci non valorizzate per l'esercizio corrente e precedente.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo indiretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetto della redditività complessiva

Nel prospetto della redditività complessiva sono indicati l'utile/perdita dell'esercizio e le variazioni delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione.

Documenti interpretativi e a supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19

La diffusione della pandemia da Covid-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio ha determinato una crisi straordinaria che ha reso necessaria l'emanazione di documenti, linee guida, richiami di attenzione pubblicati, a partire dal mese di marzo 2021, da BCE, EBA, Banca d'Italia, Comitato di Basilea, ESMA, CONSOB, nonché dello IASB e dallo IOSCO, finalizzati a fornire indicazioni e interpretazioni su come applicare quanto previsto dai principi contabili nel contesto della crisi in atto, anche con l'obiettivo di evitare lo sviluppo di effetti pro-ciclici ma nel contempo di assicurare una corretta e trasparente informativa e misurazione dei rischi.



Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del bilancio dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione dello stesso.

Di seguito si richiamano i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del bilancio, rinviando, per i relativi dettagli, a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

- In data 9 febbraio 2023 la Banca Centrale Europea ha autorizzato Cherry Bank alla prestazione del servizio di gestione di portafogli di cui all'art. 1, comma 5, lett. d) del D.Lgs. 58/1998. Contestualmente Banca d'Italia ha autorizzato l'apertura di un nuovo sportello a Ferrara presso il quale Cherry Bank presta l'attività di raccolta e i servizi di consulenza e di investimento.
- In data 14 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Cherry Bank ha approvato il nuovo piano industriale 2023-2025.
- In data 14 febbraio 2023 la Banca ha inviato la propria manifestazione di interesse in relazione ad una possibile partnership con Banca Popolare Valconca S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Sezione 4. Altri aspetti

Contributi a meccanismi di risoluzione

Con il D.lgs 180 e 181 del 16.11.2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

Il D.lgs 181/2015 prevede che tali fondi siano alimentati da:

Contributi ordinari versati su base annuale dalle banche aventi sede legale in Italia con ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla Commissione Europea. Tali contributi andranno a costituire il fondo nazionale per la risoluzione con versamenti obbligatori sino al raggiungimento del livello obiettivo di dotazione minimo pari al 1% dei depositi garantiti.

Contributi straordinari da versare dagli stessi soggetti di cui al punto precedente quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenute per realizzare gli obiettivi della risoluzione.

La Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SFR, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806.



Trattamento contabile dei contributi riferiti alla Bank Recovery and Resolution Directive

Il contributo a carico della Banca nel 2022 è stato pari a euro 412.045.

Tale contributo, conformemente a quanto indicato da Banca d'Italia, è stato contabilizzato nella voce 160 – altre spese amministrative.

Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021.

A partire dal mese di marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ed estese, in ultimo a dicembre 2020, fino a giugno 2022.

Il tasso di interesse che deve essere applicato all'operazione è connesso alle caratteristiche degli istituti partecipanti. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano stati almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (c.d. benchmark net lending) è stata riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui è stata applicata una riduzione di 50 punti base (c.d. Special interest rate period). Con la decisione BCE di dicembre 2020, tale riduzione è stata estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano risultati almeno uguali ai rispettivi benchmark net lending.

Il 27 ottobre 2022 il Consiglio Direttivo BCE in coerenza con il processo di normalizzazione della politica monetaria, volto a fronteggiare l'aumento inatteso e straordinario dell'inflazione ha deciso di ricalibrare le TLTRO III applicando sulle operazioni, dal 23 novembre 2022, il tasso di interesse riferimento applicabile durante il periodo (tasso Deposit Facility).

Contestualmente all'iniziativa di ricalibrazione il Consiglio Direttivo BCE ha introdotto tre nuove date per i rimborsi volontari (novembre 22, gennaio 23, febbraio 23) che si aggiungono alle consuete scadenze trimestrali (marzo, giugno, settembre, dicembre).

Le caratteristiche delle operazioni di TLTRO III, in funzione del riconoscimento di tali condizioni maggiormente favorevoli, potrebbero consentire la riconduzione a diverse fattispecie contabili, non essendo trattata tale circostanza in modo specifico dai principi IAS/IFRS.

La scelta adottata Cherry Bank S.p.A. ai fini della contabilizzazione delle operazioni di rifinanziamento, alle quali la Banca aderisce verte nell'applicazione del principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi variabili di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema - con rilevazione degli interessi, tempo per tempo applicabili, da stimare in funzione della probabilità di riuscire a raggiungere gli obiettivi previsti in termini di net lending.

In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, la Banca ha provveduto



ad identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando ad ognuno le relative condizioni economiche. Inoltre, l'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli per lo special interest rate period è in funzione della ragionevole aspettativa di raggiungimento del benchmark net lending supportata dalle rilevazioni effettuate alla data di approvazione del bilancio.

In caso di eventuali modifiche alle previsioni sul raggiungimento di tali target trovano applicazione le disposizioni dell'IFRS 9 sulle revisioni delle stime dei flussi di cassa.

Gli interventi di ricalibrazione delle condizioni dello strumento da parte della BCE sono considerati come la modifica di un tasso variabile ai sensi del par. B5.4.5 dell'IFRS 9 con un adeguamento prospettico del tasso, in considerazione del fatto che la BCE ha la possibilità di modificare i tassi a propria discrezione nell'ambito della definizione dei tassi di politica monetaria (come ha peraltro fatto ad aprile e dicembre 2020 con l'introduzione degli "special interest rate period" e, più recentemente, ad ottobre 2022 come riportato sopra). Gli interessi vengono quindi rilevati tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -0,5% fino al 24 giugno 2020; pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e, successivamente, sulla base delle condizioni in essere) come previsto dal paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9.

A seguito degli incrementi nei tassi di interesse approvati dal Consiglio Direttivo di BCE a partire dal mese di luglio 2022 si è reso necessario rideterminare il tasso di interesse effettivo applicabile ad ogni operazione a partire dalla data di revisione dei tassi, con l'obiettivo di ripartire il beneficio conseguente al peculiare meccanismo della media dei tassi nel periodo di riferimento del beneficio stesso. Da ultimo, le ricalibrature alle condizioni applicabili ai finanziamenti TLTRO III definite il 27 ottobre 2022 hanno comportato la rilevazione del beneficio residuo fino alla data di modifica delle condizioni contrattuali (ovvero, fino al 22 novembre 2022). Tale approccio è in linea con quanto adottato in passato per la rilevazione degli interessi nei periodi speciali (ovvero, rilevazione del beneficio aggiuntivo di -50 bps nel periodo giugno 2020 - giugno 2022) in quanto considerato come il tasso variabile "di politica monetaria" applicabile al periodo di riferimento. A partire dal 23 novembre 2022 sui finanziamenti TLTRO III in essere gli interessi sono rilevati sulla base al Deposit Facility Rate tempo per tempo in vigore.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio, in conformità al framework IFRS, richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo di ogni informazione disponibile e/o fattore considerato ragionevole a tale fine alla data di redazione del presente bilancio.

Si segnalano di seguito le componenti in cui l'utilizzo di stime ed assunzioni risulta sostanzialmente insito nella determinazione dei valori di bilancio:

- La quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi interni per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità attiva;
- la quantificazione del fondo di fine rapporto del personale e dei fondi rischi e oneri;

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, è possibile che i valori iscritti in bilancio potranno differire anche significativamente in futuro da quelli



attualmente stimati. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Cambiamenti del Business Model

I cambiamenti del business model sono da ritenersi connessi a decisione del *top management* dell'impresa quale effetto risultante da cambiamenti interni o esterni che sono significativi per l'attività dell'impresa e devono essere dimostrabili a entità terze. Il cambiamento dell'obiettivo deve risultare efficace prima della data di riclassificazione.

In talune rare circostanze, le attività finanziarie devono essere riclassificate dalla categoria "costo ammortizzato" alle categorie "fair value through other comprehensive income" o "fair value through profit or loss".

Secondo l'IFRS 9 la riclassificazione di tutte le attività finanziarie interessate è prevista solo in rari casi, a seguito di cambiamenti rilevanti e documentabili, in particolar modo quando e solo quando l'entità modifica il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 – B4.4.1). La riclassificazione dovrebbe essere applicata con modalità prospettiche a partire dalla "data di riclassifica" così definita: "*Primo giorno del primo esercizio successivo¹ al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie*".

In chiusura dell'esercizio 2021, con effetto dal 1° gennaio 2022, la Banca, anche a seguito del cambio di governance avvenuto successivamente alla fusione con Cherry106, ha apportato una modifica al proprio business model per la gestione del portafoglio finanziario con riferimento alle esposizioni in titoli di Stato verso la clientela a tasso fisso e con scadenza superiore ai 24 mesi.

La variazione ha portato all'adozione di un business model di tipo HTC rispetto alla tipologia HTC&S precedentemente adottata.

Tale modifica di business model ha fatto registrare una riclassifica di un gruppo di titoli con il passaggio dalla voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla voce 40.b) "Crediti verso la clientela".

Con riferimento ai crediti NPL di terzi il business model di Cherry Bank è rimasto fino alla fine dell'esercizio un modello di tipo Hold to Collect and Sell ("HTC&S"), in quanto la strategia operativa prevedeva la realizzazione dei flussi di cassa sia mediante incasso sia mediante vendita. Tale business model derivava dall'incorporata Cherry 106 e consisteva nell'acquisto dei crediti non performing, la loro trasformazione in crediti re-performing (Ordinanza di Assegnazione del quinto dello stipendio/pensione - ODA o piani paganti), e la successiva rivendita sul mercato di tali crediti ai fini della massimizzazione della performance misurata al loro fair value.

Tale strategia era stata elaborata in considerazione sia della contenuta disponibilità finanziaria dell'intermediario che limitava la crescita degli assets in portafoglio, sia dell'acquisto di crediti, prevalentemente sul mercato primario, aventi i requisiti per il recupero tramite azioni giudiziali.

L'attuale strategia di acquisto di Cherry Bank, che è stata riflessa anche nel nuovo Piano Industriale 23-25, evidenzia una maggior focalizzazione sul mercato secondario/terziario, con bassa qualità degli attivi e prezzi sensibilmente inferiori rispetto al mercato primario, che portano a privilegiare il recupero dei crediti mediante accordi stragiudiziali di saldo e stralcio, piuttosto che un recupero

dilazionato nel tempo derivante dall'avvio e persecuzione di azioni giudiziale.

Pertanto, non risulta più sostenibile affermare che il modello di business della Banca prevede la gestione dei flussi di cassa nonché la cessione di portafogli. Il nuovo modello di business si basa invece sulla mera gestione dei flussi di cassa derivanti dall'attività di recupero; alle ipotesi di cessione di portafogli, per effetto della attuale sopravvenuta attività, è riservato un ruolo marginale e residuale che non giustifica di considerare la cessione come parte integrante del modello di business della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 31 gennaio 2023, ha deliberato di procedere ad un cambio di business model per la Business Unit NPL Investment & Management relativamente ai Crediti NPL, ovvero di adottare un business model Hold to Collect anziché Hold to Collect and Sell, la Banca ha proceduto, pertanto, ad iscrivere nella voce Attività finanziare valutate al costo ammortizzato i portafogli NPL acquistati ma che, alla data della decisione, non hanno ancora superato la fase di on boarding.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale. Nella valutazione di tale presupposto gli amministratori hanno (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità Cherry Bank S.p.A. di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il percorso di rafforzamento patrimoniale iniziato nel corso del 2020 che prevedeva anche la ricerca di una partnership nell'azionariato si è concretizzata nell'esercizio 2021 con un'importante operazione straordinaria che ha visto l'ingresso nel capitale sociale della Banca di nuovi soci di riferimento e un profondo cambiamento nella governance, oltre ad una integrazione della Banca in nuovi mercati, quale quello degli NPL e dei Crediti fiscali.

In particolare, il 6 ottobre 2021 è avvenuta la fusione per incorporazione di Cherry 106 S.p.A. ("C106") in Banco delle Tre Venezie S.p.A. ("BTV") con assegnazione ai soci di Cherry 106 del 51% del capitale sociale della Banca.

I risultati raggiunti al 31 dicembre 2022 confermano la capacità della nuova entità di raggiungere velocemente gli obiettivi prefissati anche in un contesto di mercato in repentino cambiamento.

Il contesto macroeconomico attuale risulta infatti segnato dal conflitto armato fra Russia e Ucraina con le note conseguenze economiche e sociali per l'aumento repentino dei costi energetici e delle materie prime. Tali conseguenze unitamente ad una crescita di domanda post-covid hanno determinato un rialzo dell'inflazione che la Banca Centrale Europea cerca di contenere con l'aumento dei tassi. E' sicuramente un contesto molto diverso da quello che ha caratterizzato gli ultimi anni con il quale ci si dovrà confrontare ma non si ritiene vi siano particolari elementi di criticità per l'equilibrio economico-finanziario della Banca.

In considerazione di quanto sopra, gli Amministratori hanno redatto i presenti prospetti contabili al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale



A 2– PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2022. L'esposizione dei principi contabili adottati da Cherry Bank, Società per Azioni, è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra la attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;

Attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della loro rilevazione e ove ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solo se, e solo se, così elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa;

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di:

- Strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato);
- Strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né "Held to Collect" (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi contrattuali) né "Held to Collect and Sell" (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);
- Le quote di OICR;
- Gli strumenti di capitale per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi, in cui il contratto



primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, che sono stati oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage allocation*) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.



2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti, e alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per quanto riguarda i crediti NPL, all'acquisizione tali crediti vengono iscritti procedendo all'allocazione del prezzo del portafoglio acquistato sui singoli crediti che lo compongono, mediante le seguenti attività:

- rilevazione contabile dei singoli crediti ad un valore pari al prezzo contrattuale;
- al completamento della verifica della documentazione attestante l'esistenza e l'esigibilità del credito, si procede ad effettuare, ove previsto dal contratto, la retrocessione delle posizioni senza documentazione probatoria o prescritte e all'attribuzione del fair value ai restanti crediti;
- infine in seguito all'invio della notifica della cessione al debitore, il credito è pronto per la prima lavorazione utile al suo recupero;

i crediti NPL di nuova acquisizione vengono quindi valutati al prezzo di acquisto fino al completamento della verifica documentale di cui sopra, al termine della quale tali crediti entrano nelle fasi utili al recupero del credito.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

L'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguire la redditività mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business Model "Held to Collect and Sell"*);

I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della



riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rappresentate sia da titoli di debito sia da crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

I titoli di capitale, al contrario, non sono sottoposti al processo di impairment.

Con particolare riferimento ai Crediti NPL, cioè alle attività finanziarie considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale, qualificate come "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" ("Purchased or Originated Credit Impaired Asset - POCI"), alla data di prima valutazione al costo ammortizzato viene calcolato un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate - CEIR"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("Expected Credit Loss" - ECL - lifetime).

Nello specifico, una volta che i crediti acquistati, al termine della verifica documentale, entrano nel processo di recupero, inizia la valutazione al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, dei flussi di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati sulla base dell'esperienza storica rilevata o sulla base di previsioni analitiche effettuate dai gestori in considerazione delle azioni giudiziali poste in essere per il recupero.

Il tasso di interesse effettivo calcolato originariamente viene mantenuto invariato nel tempo.



A ogni chiusura di periodo, vengono ristimati i cash flow attesi per singola posizione; nel caso si verificano eventi (maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle previsioni e/o variazione dei tempi di recupero) che causino una variazione del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato del periodo), tale variazione viene iscritta nella voce Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito. Si rinvia a quanto più dettagliatamente illustrato al paragrafo "Altre informazioni" con riferimento alle "Attività Finanziarie impaired acquisite o originate".

A fine del periodo di reporting, si procede infine alla misurazione al fair value di tali crediti, rilevando gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del fair value in una specifica riserva di patrimonio netto con riciclo a conto economico al momento della loro cancellazione.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri illustrati alla successiva "Informativa sul fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche



suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività ed i servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di *servicing*). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvisorie erogate.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione,

utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- Sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (orate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze



probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e all'iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte: le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe



un decremento dei ricavi futuri previsti; le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" – che implica la rilevazione a Conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto.



Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 §10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di impairment. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di impairment e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del Bilancio.

Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "220 Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

5. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.



Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente



destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing. Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Banca ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.



6. ATTIVITA' IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Cherry Bank S.p.A. classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.



Attività immateriale a vita utile definita

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di valutazione e componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

7. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione

L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziata nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di versamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.



E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società;
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio "titoli destinati alla vendita".

Criteri di classificazione

Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alla probabilità di recupero, alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziare in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

8. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.



Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato, per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nello specifico gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

9. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è fatta sulla base del *fair value* delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari



Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza. La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

10. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al loro fair value.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono riferite a contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al fair value alla chiusura del periodo di riferimento. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.



11. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value* al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, in applicazione della c.d. "*fair value option*" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al *fair value*; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto), mentre le restanti variazioni di *fair value* siano rilevate nel Conto Economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".



12. OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di iscrizione

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

13. PATRIMONIO

Il Patrimonio comprende alla voce "Sovraprezzo di emissione" il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro, scaduto e convertito in data 15.07.2013, al netto delle spese di emissione.



14. ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto del personale

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Il "trattamento di fine rapporto" del personale dipendente è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato con l'utilizzo del criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method) come disposto dal Principio IAS 19.

Garanzie rilasciate ed impegni

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla Banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;



- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi benefici connessi con l'attività.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (POCI)

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) sono le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Al momento dell'acquisto i crediti deteriorati vengono iscritti al prezzo pagato e mantenuti al prezzo pagato fino al termine della fase di on-boarding che generalmente dura 6-9 mesi a seconda della numerosità e complessità del portafoglio. Durante tale fase, vengono raccolte tutte le informazioni inerenti ai debitori, la loro posizione reddituale e patrimoniale, nonché la documentazione probatoria del credito. Una volta ottenute tutte le informazioni necessarie, il portafoglio acquistato viene rilasciato a costo ammortizzato: questo implica l'individuazione per ogni pratica dei flussi di cassa attesi determinati in funzione della tipologia di recupero più adatta (giudiziale, stragiudiziale). I flussi di cassa così determinati sono già opportunamente rettificati dalle perdite attese lungo l'intera vita residua del credito ("Expected Credit Loss" - ECL - lifetime).

Viene quindi determinato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate - CEIR"), ovvero quel tasso che eguaglia la sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa futuri delle pratiche del portafoglio, al netto delle relative spese di recupero, al prezzo di acquisto del portafoglio.

Ad ogni data di reporting, si provvede a rideterminare i flussi di cassa attesi al fine di tener conto dell'avanzamento delle azioni gestionali, degli eventuali incassi rilevati e di tutte le nuove informazioni utili raccolte. Le variazioni, positive o negative, nel timing o nell'ammontare dei flussi di cassa attesi sono rilevate come riprese o rettifiche di valore su crediti, così come previsto dal principio contabile IFRS 9 per le Attività finanziarie impaired acquistate o originate (POCI).

Nel caso di cessione, la differenza fra il prezzo di vendita e il valore del costo ammortizzato al momento della transazione viene rilevato fra gli utili (perdite) da cessione di crediti.

I POCI, a seconda del business model con il quale tali attività sono gestite, sono classificati come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

L'attribuzione del modello di business HTC&S per i POCI determina la valutazione degli stessi al costo ammortizzato, ed eventuale impairment, e la ricorrente valutazione al fair value con gli effetti delle variazioni di fair value rilevate a patrimonio netto e, pertanto, rientranti nel conto economico complessivo ("FVTOCI").

Impairment degli strumenti finanziari

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fairvalue con impatto a Conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.



Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Il principio, infatti, prevede che, ai fini della valutazione del merito creditizio, le attività finanziarie non deteriorate debbano essere allocati in due differenti Stage:

- Stage 1: per le esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito o che implicano alla data un rischio creditizio trascurabile;
- Stage 2: per le esposizioni la cui qualità del credito originario è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello Stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello Stage 1 dallo Stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (*stage assignment*).

Il significativo deterioramento del merito creditizio rispetto al momento dell'erogazione oltre ad essere condizionato dai parametri macro economici viene identificato tramite l'analisi dei seguenti criteri cosiddetti di *Staging*:

Significativo incremento del rischio di credito:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", ovvero la variazione del rating CRS);
- Sconfinamento continuativo superiore a 30 giorni;
- Presenza di un credito *Forborne*;

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'*origination* da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata applicando i parametri e i calcoli che seguono:

Stage 1

- le Probabilità di Default (PD), che esprimono, dinamicamente nel tempo, la probabilità di ciascun cliente di passare dai "credito non deteriorato" allo status di "credito deteriorato" (*past due*, inadempienza probabile o sofferenza) nell'arco temporale di un anno;
- i tassi di perdita in caso di default (*Loss Given Default* – LGD ovvero la perdita che, in caso di default, non è possibile recuperare, né per via giudiziale né stragiudiziale, tenuto anche conto delle spese sostenute e dei tempi richiesti dal tentativo di recupero), da applicare ai crediti non deteriorati che derivano dall'applicazione delle metodologie rese disponibili da Cedacri e adottate dalla Banca.



- le percentuali forfettarie di perdita presunta relative a ciascuna linea di credito ricompresa nei crediti non deteriorati, sono determinate moltiplicando la rispettiva Probabilità di Default (PD) per la perdita in caso di default (LGD);
- la somma delle perdite presunte relative ai singoli rapporti, ciascuna delle quali è a sua volta ottenuta dal prodotto della relativa esposizione e della pertinente percentuale forfettaria, quantifica l'ammontare complessivo delle perdite presunte dell'intero portafoglio crediti non deteriorati.

Stage 2

Per questa categoria di crediti la valutazione della perdita da quantificare in bilancio verrà determinata con riferimento all'intera vita residua dei singoli prestiti e non con riferimento ai successivi dodici mesi come per il credito inserito in Stage 1.

I parametri di rischio (PD e LGD) saranno pertanto riferiti ad un orizzonte temporale differenziato in funzione della scadenza di ogni singola esposizione e la perdita attesa pluriennale sarà costituita dalla somma di tutte le componenti annuali dalla data di valutazione a quella di scadenza.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati (Stage 3) sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP);
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (*past due*).

La valutazione analitico-specifica è una valutazione sulle singole posizioni basata su un'analisi qualitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è definito come il prezzo a cui avverrebbe una compravendita di un'attività o di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni in essere alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (*going concern*), ossia che si trovi in una situazione pienamente operativa e che non intenda quindi liquidare o ridurre sensibilmente la propria operatività o intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value non è quindi l'importo che l'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di operazioni forzose o vendite sottocosto.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.



Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il *fair value* deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente fornito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia, un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare, i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro (la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Strumenti non quotati

Qualora non esistano prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che ottimizzino il contributo delle informazioni disponibili, in base all'approccio comparativo, che desume il *fair value* di uno strumento dai prezzi osservati su transazioni similari avvenute su mercati attivi, oppure in base ad una modellizzazione che anche in mancanza di transazioni osservabili o comparabili consenta comunque di pervenire ad una valutazione. Le tecniche utilizzate presentano le seguenti caratteristiche:

- tendono a massimizzare l'impiego di *input* di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano *input* in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;



- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il *fair value* in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli:

Livello 1: la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato attivo è considerato tale qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Livello 2: la valutazione si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni significative da parte del valutatore.

I criteri di attribuzione del livello gerarchico di *fair value* ai singoli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà, definiti da Cherry Bank S.p.A., sono i seguenti:

Livello 1: strumenti che soddisfano le seguenti condizioni:

- deve essere disponibile una quotazione;
- la quotazione deve riferirsi esattamente allo strumento oggetto di valutazione (non strumenti simili);
- la quotazione deve essere presente su un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili e se dai prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Il concetto di mercato attivo è riferibile al singolo strumento finanziario; infatti, non coincide necessariamente con il concetto di mercato regolamentato e può essere riferito a circuiti di scambio organizzato e multilater trading facilities, anche telematici, sempre che i prezzi in essi esposti siano effettivamente rappresentativi di scambi.

Un mercato regolamentato o ufficiale è generalmente considerato un mercato attivo e la Banca considera come tali:



tutti i mercati regolamentati;

- i circuiti elettronici di negoziazione OTC (per esempio "Bloomberg") purché le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo a cui avverrebbe una transazione alla data di riferimento. A tal fine si considerano:
- esistenza di un numero di contributori con proposte eseguibili di un determinato strumento;
- esistenza di uno spread bid-ask, ovvero la differenza fra il prezzo al quale l'intermediario che quota proposte eseguibili si impegna a vendere
- lo strumento finanziario (ask price) e il Prezzo al quale si impegna ad acquistarli; percentuale di possesso rispetto al nozionale outstanding, determinata come rapporto fra il nozionale della posizione in essere sul singolo strumento ed il relativo nozionale totale outstanding.

Tali condizioni vengono di volta in volta verificate dal Risk Management tenendo in considerazione le caratteristiche dello strumento oggetto di valutazione ed il contesto di mercato.

Livello 2 e Livello 3: In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input

osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari può essere determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input – Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei valuation adjustment che tengono conto dei risk premiums che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I valuation adjustments, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustments: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli

valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;

- liquidity adjustments: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- credit risk adjustments: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- other risk adjustments: aggiustamenti connessi ad un risk premium 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

Nella sezione A 4 "Informativa sul Fair Value" vengono descritti i criteri di determinazione del *fair value* per alcune particolari categorie di strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3.

Attività cedute e non cancellate: operazioni di cartolarizzazione

Cherry Bank S.p.A. ha in essere un'operazione di cartolarizzazione denominata "Magnolia BTV" sottoscritta nel mese di luglio 2019 e Marzo 2021 (*size increase*) con la quale è stato ceduto un pool di mutui erogati a piccole e medie imprese ad una società veicolo. Lo scopo principale di tale operazione è la generazione di liquidità.

I crediti ceduti sono iscritti nell'attivo Cherry Bank S.p.A. in quanto è stata mantenuta la gestione delle attività cedute essendo detenute sia la tranche senior che la tranche junior.

Pronti c/Termine

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto, l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i "crediti verso la clientela o banche"; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come "debiti verso clientela o banche". Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.



A 3– INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.06.2022	123.483	//

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Fair value 31.12.2021	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.919	-	-	(5.958)	(1.564)

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

In data 1 gennaio 2022, a seguito di cambio di business model approvato dagli organi delegati nel mese di dicembre 2021, la Banca ha provveduto a riclassificare dalla categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli di Stato per un ammontare complessivo di bilancio di 121,9 milioni di euro.

Il cambio di business model è avvenuto a seguito dell'importante operazione straordinaria avvenuta in data 6 ottobre 2021 mediante fusione per incorporazione di Cherry 106 S.p.A. ("C106") in Banco delle Tre Venezie S.p.A. ("BTV"), che ha visto l'ingresso nel capitale sociale della Banca di nuovi soci di riferimento e un profondo cambiamento nella governance.

Successivamente all'integrazione, il nuovo management aziendale ha dato avvio alla revisione dei processi e delle policy della Banca, tra cui la policy di investimento.

Il cambio di business model ha riguardato esclusivamente i titoli governativi a tasso fisso con scadenza superiore a 24 mesi in un'ottica di contenimento degli impatti derivanti della volatilità intrinseca in tale tipologia di titoli e coerentemente con l'allungamento della maturity della TLTRO



che richiede di costituire dei titoli a garanzia delle tranche sottoscritte. Tali titoli sono pertanto destinati ad essere detenuti al fine di incassare il capitale e gli interessi, non avendo la Banca strategie speculative nella detenzione di tali titoli.

Si precisa che l'ammontare della riserva lorda su tali titoli alla data di riclassifica era pari a negativi 1,6 milioni di euro.

A 4– INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Si rinvia a quanto già descritto ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte Generale" e, in particolare, al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – altre informazioni".

A 4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Crediti verso banche e verso clientela

Sono oggetto di valutazione al fair value crediti verso clienti o crediti verso banche che sono stati rilevati alla voce 20.c "Attività finanziarie valutate al fair value: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" a seguito del non superamento del c.d. "SPPI Test". L'approccio utilizzato per la determinazione del tasso fair value si basa sulla metodologia del "Costo medio ponderato del capitale", tale tecnica è ampiamente utilizzata in ambito finanziario e nota in letteratura con l'acronimo di WACC (Weighted Average Cost of Capital).

Crediti NPL acquistati da terzi

Sono soggetti a valutazione al fair value e sono rilevati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Il fair value è determinato dall'attualizzazione dei flussi di recupero definiti in base a modelli proprietari, ovvero in via analitica da gestore. I crediti sono clusterizzati in tre distinti segmenti in funzione della "qualità" del sottostante, i.e. pagante, con procedura in corso, etc.. I flussi di cassa stimati scontano già nella loro previsione il possibile mancato recupero futuro, i flussi netti sono quindi scontati ad un tasso di sconto rivisitato periodicamente.

Il tasso di sconto è assimilato al tasso di rendimento che un investitore vorrebbe ottenere, ed è scomponibile nelle seguenti componenti:

- Risk free;
- Rischio paese;
- Perdita attesa;
- Premio di illiquidità dell'asset sul mercato;
- Premio che sconta la volatilità dei flussi di recupero rispetto al loro valore medio.

La metodologia applicata per la definizione dei tassi di sconto dei cluster sopra menzionati fa quindi leva sul recupero di tali informazioni laddove non già ricomprese nella stima dei flussi di cassa attesi (i.e. perdita attesa pluriennale).

Titoli obbligazionari

Gli input utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.



Titoli di capitale

Il fair value degli “investimenti partecipativi” è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti o in base a prezzi di scambio ricavati da recenti transazioni; se di importo poco rilevante, le partecipazioni sono mantenute al valore di costo, così come gli altri titoli di capitale.

Fondi comuni di investimento

Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento “aperti”, in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli hedge fund, il fair value è determinato in base alle quotazioni fornite dalle rispettive Società di Gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti. Nel caso di fondi “chiusi” o di private equity oggetto di quotazione, il fair value è di regola determinato utilizzando l'ultimo NAV pubblicato.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del fair value delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il fair value degli swap si è utilizzato il metodo del “discounted cash flow”.

Le valutazioni così determinate sono state rettifiche per gli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte): si tratta del c.d. “credit risk adjustment”, calcolato sulla base della classe di rating delle controparti e della relativa perdita attesa.

Debiti verso banche e verso clientela

Il fair value viene determinato come valore attuale del debito, sulla base delle curve dei tassi utilizzate come fattori di sconto.

Titoli in circolazione

Il fair value viene determinato utilizzando i tassi corrispondenti ai prezzi calcolati per i riacquisti delle proprie emissioni.

Passività finanziarie di negoziazione

Gli strumenti finanziari classificati fra le passività finanziarie di negoziazione sono assegnati ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione.

A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 sono principalmente rappresentati da stime ed assunzioni sottostanti i modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Trattandosi di dati provenienti da fonti terze (per es. i NAV dei fondi) o di informazioni specifiche delle entità oggetto di valutazione (per es. i valori patrimoniali della società) per i quali non è ragionevole prevedere valori alternativi, non si applicano analisi di sensitivity a queste valutazioni.

Con riferimento agli attivi NPL acquisiti da terzi, vengono fatte degli esercizi di sensitivity al fine di valutare l'impatto della variazione di alcuni parametri, in particolare i tassi di attualizzazione utilizzati per scontare i flussi di cassa.



A 4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti fra diversi livelli di fair value, il criterio adottato per la rilevazione del trasferimento è il saldo esistente all'inizio del periodo di riferimento, rispetto al saldo di fine periodo esposto nelle tavole A.4.5.1 oppure A.4.5.4.

A 4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al fair value in base all' "highest and best use", né ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizioni complessive di portafoglio.



Informativa di natura quantitativa

A 4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A 4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	356	1.297	-	-	1.015
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	356	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	1.297	-	-	1.015
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124.901	-	44.565	356.109	-	50.217
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività	124.901	356	45.862	356.109	-	51.232
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	291	-	-	64	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	291	-	-	64	-

Eventuali variazioni di livelli di fair value possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3.

Non vi sono trasferimenti tra livello 1 e livello 2.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono a quote OICR, Minibond e Crediti NPL.



A 4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: attività finanziarie designate al fair value	di cui: altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.015	--	-	1.015	50.217	-	-	-
2. Aumenti	586	124	-	463	11.626	-	-	-
2.1 Acquisti	583	120	-	463	321	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	10.668	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	10.668	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	569	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	4	4	-	-	68	-	-	-
3. Diminuzioni	304	124	-	180	17.278	-	-	-
3.1 Vendite	185	124	-	62	1.766	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	13.176	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	118	-	-	118	2.224	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	118	-	-	118	-	-	-	-
di cui minusvalenze	118	-	-	118	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	2.224	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in Diminuzione	0	-	-	0	112	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.297	-	-	1.297	44.565	-	-	-



A 4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

A 4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie non misurate al fairvalue o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	715.413	185.031	-	515.531	511.239	42.862	-	468.376
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	715.413	185.031	-	515.531	511.239	42.862	-	468.376
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	987.295	-	-	976.657	943.317	-	-	943.317
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	987.295	-	-	976.657	943.317	-	-	943.317

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che richiede di fornire evidenza dell'ammontare del "day one profit or loss" da riconoscere a conto economico alla fine dell'esercizio, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale.

Per "day one profit or loss" si intende la differenza tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario.

La Banca non ha posto in essere operazioni che debbano essere oggetto della presente informativa.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	-	-
b) Conti Correnti e Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e Depositi a vista presso Banche	32.669	25.612
Totale	32.669	25.612

Sezione 2. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	356	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	356	-	-	-
Totale A+B	-	-	356	-	-	-



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività per cassa	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	356	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	356	-
Totale B	356	-
Totale A+B	356	-

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	8	-	-	8
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1.289	-	-	1.007
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.297	-	-	1.015

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value al livello 3 fanno riferimento alla partecipazione in CARIGE detenuta attraverso il FITD per Euro 8mila e il Fondo PMI Italia II per Euro 1.289mila.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	8	8
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	8	8
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.289	1.007
4. Finanziamenti	-	-
c) Banche Centrali	-	-
d) Amministrazioni pubbliche	-	-
e) Banche	-	-
f) Altre società finanziarie	-	-
g) di cui: imprese di assicurazione	-	-
h) Società non finanziarie	-	-
i) Famiglie	-	-
Totale	1.297	1.015



Sezione 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli di debito	124.901	-	2.998	356.109	-	5.097
1.1. Titoli strutturati	-	-	406	754	-	-
1.2. Altri titoli di debito	124.901	-	2.592	355.356	-	5.097
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	41.567	-	-	45.120
Totale	124.901	-	44.565	356.109	-	50.217

La voce Titoli di debito comprende Titoli di Stato per 125 milioni di euro, Minibond per 2 milioni di euro e titolo ABS per 1 milioni di euro.

Il decremento rispetto al precedente esercizio è prevalentemente dovuto alla riclassifica, avvenuta in data 1 gennaio 2022, dei titoli governativi a tasso fisso con scadenza superiore ai 24 mesi fra i Crediti verso la clientela per un ammontare complessivo di 121,9 milioni, a seguito del cambio del business model da HTC&S a HTC.

La voce Finanziamenti comprende Crediti impaired acquisiti derivante da una delle attività core della Banca.

Si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 31 gennaio 2023, ha deliberato un cambio di business model per la Business Unit NPL Investment & Management relativamente ai Crediti NPL, ovvero di adottare un business model Hold to collect anziché Hold to collect and sell.

La Banca ha proceduto, pertanto, ad iscrivere nella voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i portafogli NPL acquistati nel corso dell'esercizio ma che, alla data della decisione, non avevano ancora superato la fase di on boarding.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	127.899	361.206
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	124.901	353.155
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.184	5.264
di cui imprese assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	1.814	2.787
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
- Società non finanziarie	-	-
- Altri emittenti	-	-
4. Finanziamenti	41.567	45.120
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	1
d) Altre società finanziarie	19	21
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	10.111	10.287
f) Famiglie	31.437	34.811
Totale	169.466	406.326

I titoli di debito sono così composti:

- la voce Amministrazioni Pubbliche comprende titoli di Stato (BOT- CCT);
- la voce società finanziarie comprende un Minibond e un titolo ABS;
- la voce società non finanziarie comprende quattro Minibond settore auto ed edilizia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Titoli di debito	127.972	127.972	-	-	-	(73)	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	41.567	-	-	-	-	-
di cui aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	127.972	127.972	-	-	41.567	(73)	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	361.321	361.321	-	-	45.120	(115)	-	-	-	(35)



Le attività finanziarie impaired acquisite o originate sono rappresentate al netto delle rettifiche di valore complessive in quanto i flussi di cassa attesi incorporano nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

3.4 Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 31.12.2022 Cherry Bank non detiene finanziamenti da rilevarsi alla presente voce.



Sezione 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2022						TOTALE 31/12/2021						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e second ostadio	Terzo stadio	Di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e second ostadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisiteo originate	1	2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	6.219	-	-	-	-	-	6.879	-	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	6.219	-	-	-	-	-	6.879	-	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	6.219	-	-	X	X	X	6.879	-	-	X	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.219	-	-	-	-	6.219	6.879	-	-	-	-	-	6.879

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I Crediti verso banche comprendono la Riserva Obbligatoria per Euro 5,5 milioni essendo Cherry Bank aderente indiretto.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired d'acquisite originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired d'acquisite originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	437.288	18.578	43.470	-	-	504.280	421.290	5.189	35.019	-	-	461.498
1.1. Conti correnti	41.868	3.468	1.994	-	-	-	40.054	360	8.545	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	325.835	11.089	20.958	-	-	-	329.275	-	26.474	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	274	33	-	-	-	-	367	48	-	-	-	-
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	776	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	68.535	3.989	20.518	-	-	-	51.594	4.781	-	-	-	-
Titoli di debito	209.857	-	-	185.031	-	5.031	42.862	-	-	42.609	-	-
1.1. Titoli strutturati	4.930	-	-	-	-	5.031	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	204.927	-	-	185.031	-	-	42.862	-	-	42.609	-	-
Totale	647.145	18.578	43.470	185.031	-	509.311	464.152	5.189	35.019	42.609	-	461.498

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella colonna "Impaired acquisite e/o originate" sono rappresentate per Euro 22,9 milioni le attività deteriorate presenti in bilancio di Banco delle Tre Venezie S.p.A. al momento della business combination, le quali vengono iscritte, conformemente alle disposizioni del principio contabile IFRS 9, al loro fair value alla data di acquisizione, che incorpora già gli effetti derivanti dalle perdite attese lunga la vita utile dell'attività. Tali attività risultano appartenenti alla cd. categoria dei POCI ("purchased or originated credit-impaired") e pertanto i coverage ratio risultano sostanzialmente azzerati.

Nella colonna "Impaired acquisite e/o originate" – "altri finanziamenti" sono compresi, inoltre, per Euro 19,7 milioni, i portafogli NPL oggetto del cambio del business model deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 31.01.2023 ovvero i portafogli acquistati nel corso dell'esercizio ma che, alla data della decisione, non avevano ancora superato la fase di on boarding.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	209.857	-	-	42.862	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	204.927	-	-	42.862	-	-
b) Altre società finanziarie	4.930	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	437.288	18.578	43.470	421.290	5.189	35.019
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	37.265	243	-	10.673	285	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	346.605	9.506	7.458	357.097	-	31.743
d) Famiglie	53.417	8.829	36.012	53.520	4.904	3.276
Totale	647.145	18.578	43.470	464.152	5.189	35.019

I titoli di debito sono composti da Titoli di Stato e un Mini Bond.

L'incremento rispetto al precedente esercizio è prevalentemente dovuto alla riclassifica di Titoli di Stato, avvenuta in data 1 gennaio 2022, dei titoli governativi a tasso fisso con scadenza superiore ai 24 mesi fra i Crediti verso la clientela per un ammontare complessivo di 123,5 milioni, a seguito del cambio del business model da HTC&S a HTC.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui: Strumenti con basso di rischio di credito								
Titoli didebito	210.003	210.003	-	-	-	(146)	-	-	-	-
Finanziamenti	412.638	4.701	34.962	22.443	43.070	(2.903)	(1.409)	(3.865) ¹	-	-
Totale 31/12/22	622.860	214.704	34.962	22.443	43.470	(3.049)	(1.409)	(3.865)	-	-
Totale 31/12/21	439.037	42.872	29.056	6.802	35.019	(2.516)	(1.425)	(1.612)	-	-

¹ Rettifiche relative solo alle posizioni post business combination e, pertanto, non rientranti nella cd. categoria POCI

(*) Valore da esporre a fini informativi



4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Voci/ valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di finanziamenti in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	138.796	-	5.845	5.370	-	(371)	(122)	(676)	-	-
Totale 31/12/22	138.796	-	5.845	5.370	-	(371)	(122)	(676)	-	-
Totale 31/12/21	1.291	-	34	-	-	(5)	(1)	-	-	-



Sezione 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di Partecipazione %	Disponibilita' Voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. CHERRY S.R.L.	MILANO	MILANO	100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

Le partecipazioni sono detenute in quanto ritenute complementari all'attività svolta dalla Banca. Le partecipazioni non sono state oggetto di consolidamento per irrilevanza dimensionale.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(importi in migliaia di euro)

	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in di dismissione al netto delle	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	1.000	2.574	404	1.325	14	X	14	X	14
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									



7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	1.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	1.000
<i>di cui operazioni di aggregazioni aziendali</i>	-	1.000
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.000	1.000
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Le partecipazioni risultano acquisite a seguito della fusione per incorporazione di Cherry106 S.p.A.



Sezione 8 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della Banca mentre le attività detenute a scopo di investimento sono quelle che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenute con l'obiettivo di percepire i canoni di locazione e/o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1 Attività di proprietà	7.583	6.355
a) terreni	2.000	2.000
b) fabbricati	4.328	3.355
c) mobili	396	308
d) impianti elettronici	397	318
e) altri	462	374
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.623	3.118
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.417	2.950
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	206	168
Totale A	11.206	9.473
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS 16, che si applica ai contratti di "leasing" intesi come contratti che conferiscono al locatario il diritto all'utilizzo di un bene indentificato per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo, al punto 2 trovano rappresentazione i diritti d'uso iscritti in relazione a contratti di locazione immobiliari per 3,4 milioni di euro e di autoveicoli aziendali per 206 mila euro.

L'aumento della attività immobilizzate è riconducibile principalmente a nuovi acquisti a supporto dello sviluppo della struttura organizzativa.

La voce Fabbricati comprende un immobile ad uso funzionale acquisito a fine 2021 e non ancora entrato in funzione. L'area edificabile sulla quale sorge tale immobile è indicata alla voce Terreni.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.000	7.744	780	477	1.188	12.189
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.439	472	159	646	2.716
A.2 Esistenze iniziali nette	2.000	6.305	308	318	542	9.473
B. Aumenti	-	2.048	143	190	301	2.683
B.1 Acquisti	-	2.048	143	190	288	2.669
<i>di cui operazioni di aggregazioni aziendali</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	158	-	-	14	172
C. Diminuzioni	-	767	55	111	175	949
C.1 Vendite	-	-	-	-	2	2
C.2 Ammortamenti	-	767	55	111	173	1.105
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.000	7.745	396	397	668	11.206
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.048	527	260	734	3.568
D.2 Rimanenze finali lorde	2.000	9.792	923	657	1.403	14.775
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Altre informazioni sulle "Attività materiali"

Nella tabella sottostante è esposta la vita utile utilizzata nel calcolo degli ammortamenti delle varie classi di cespiti:

Categoria	Amm.to IAS Mesi di vita utile
Fabbricati	30
Impianti di allarme e ripresa televisiva	40
Impianti speciali di comunicazione	48
Mobili e macchine ordinarie per ufficio	100
Arredamento ed attrezzature varie	80
Sistemi telefonici e cellulari	60
Macchine elettroniche e sistemi di elaborazione dati	60
Impianti e mezzi di sollevamento	160
Autoveicoli ad uso promiscuo a dipendenti	48
Autoveicoli ad uso promiscuo ad amministratori	48

Sezione 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	(importi in migliaia di euro)			
	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	2.410	-	1.302	-
di cui: software	2.183	-	1.004	-
A.2.1 Attività valutate al costo	2.410	-	1.302	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.410	-	1.302	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2.410	-	1.302	-

Le attività immateriali sono costituite principalmente da spese per software e licenze software relative a sistemi applicativi in uso.

L'aumento è riconducibile principalmente a nuovi investimenti in software a supporto della struttura organizzativa.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.807	-	1.807
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	505	-	505
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.302	-	1.302
B. Aumenti	-	-	-	1.870	-	1.870
B.1 Acquisti	-	-	-	1.870	-	1.870
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	762	-	762
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	637	-	637
- Ammortamenti	-	-	-	637	-	637
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in viadi dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	125	-	125
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	2.410	-	2.410
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.135	-	1.135
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.545	-	3.545
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali sono calcolati con una percentuale del 20%.

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.



Sezione 10 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Svalutazione crediti	2.895	3.391
Perdita fiscale	1.587	796
Valore Produzione Netta negativo	0	21
A.C.E. – aiuto alla crescita economica	0	109
Svalutazione crediti FTA IFRS 9	732	843
Fondi rischi	2	24
Altro	54	12
Att, finanziarie FVOCI	293	573
TFR IAS	0	13
Totale	5.563	5.782

Le DTA ammontano ad Euro 5.563 mila.

Sono state rilevate le DTA sulle perdite pregresse, che non erano state rilevate nei precedenti esercizi, in considerazione del positivo esito del probability test condotto

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Interessi di mora non incassati	186	103
Intervento FITD - Carige	3	3
Att. finanziarie FV a redditività complessiva	3	51
TFR IAS	8	0
Crediti FVOCI (NPL) – Riserva PN	875	1.548
Crediti FVOCI (NPL) – Riprese/Rettifiche CE	1.241	189
Totale	2.317	1.894

Le DTL ammontano ad Euro 2.317 mila. Sono iscritte DTL per Euro 2.117 mila in relazione ai crediti NPL valutati al FVOCI. Tale importo si riferisce in parte (Euro 875 mila) alla riserva OCI iscritta a patrimonio netto, ed in parte (Euro 1.241 mila) alle riprese/rettifiche di valore sui crediti NPL rilevate nel 2021 e nel 2022 nella voce 130.b di conto economico, in conformità all'impostazione suggerita dall'Agenzia delle Entrate nella risposta ad interpellato appositamente presentata dalla Banca nel corso del 2022.



10.3. Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	4.352	4.938
2. Aumenti	3.093	301
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	918	301
a) relative a precedenti esercizi	918	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	301
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.175	-
3. Diminuzioni	2.907	887
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	584	8
a) rigiri	584	8
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.323	879
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	148	791
b) altre	2.175	88
4. Importo finale	4.538	4.352

Con la presentazione delle dichiarazioni Mod. Redditi e IRAP FY 2021, la Banca ha provveduto a trasformare in credito d'imposta le DTA stanziata sulla perdita fiscale e sul valore della produzione negativi determinati dal reversal delle DTA sulle rettifiche su crediti verso clientela non dedotte in precedenti esercizi, ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis e co. 56-bis.1 del DL n. 225/2010..

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	3.403	4.194
2. Aumenti		148
3. Diminuzioni	577	939
3.1 rigiri	429	148
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	148	791
a) derivante da perdite di esercizio		472
b) derivante da perdite fiscali	148	319
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.826	3.403

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti verso clientela non dedotte ai fini IRES ed IRAP nei precedenti esercizi, oltre che alla perdita fiscale e al valore della produzione netta negativo ai fini IRAP trasformabili in credito d'imposta rispettivamente ai sensi dell'art. 2, co. 56-bis e 56-bis.1 del DL n. 225/2010.



10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	295	484
2. Aumenti	1.136	121
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.136	-
a) Relative a precedenti esercizi	899	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	237	-
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	121
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	310
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	125
a) rigiri	-	125
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	185
4. Importo finale	1.431	295

10.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	1.429	1.075
2. Aumenti	-	576
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	565
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	565
d) operazioni di aggregazione aziendale	-	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	404	222
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	293	111
a) rigiri	293	111
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	111	111
4. Importo finale	1.025	1.429

Gli importi si riferiscono alla fiscalità delle riserve negative derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli in attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e dalla svalutazione crediti FTA IFRS9.



10.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	1.599	400
2. Aumenti	-	1.199
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.199
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	286
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	913
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	713	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	713	-
a) rigiri	713	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	886	1.599

Gli importi si riferiscono alla fiscalità sulla riserva positiva derivante dalla valutazione del portafoglio in attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e sulla riserva positiva riferita ai crediti NPL valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

Attività fiscali correnti

Si evidenzia la composizione della attività fiscali correnti:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Ritenute alla fonte	7	2
Cred. Imposta - beni agevolati L. 178/2020	63	13
Crediti per trasformazione DTA in crediti d'imposta ex L. 214/2011	517	792
Credito Addizionale IRES	89	2
Credito IRES	774	174
Credito IRAP	246	19
Totale complessivo attività fiscali correnti	1.696	1.002

Passività fiscali correnti

Si evidenzia la composizione della passività fiscali correnti:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Fondo Imposte Correnti IRES + Add.le	322	225
Fondo Imposte Correnti IRAP	685	-
Totale complessivo passività fiscali correnti	1.007	225



Sezione 12 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2022	31/12/2021
Debitori diversi per commissioni attive	912	424
Assegni di c/c tratti su altri istituti	52	747
Crediti per fatture da incassare	198	36
Partite viaggianti attive	8.916	1.201
Effetti di terzi in portafoglio	2.199	4.011
Interessi attivi inesigibili	1.826	2.081
Crediti verso Erario c/terzi	1.104	611
Ratei attivi	15	961
Risconti attivi	1.788	2.221
Crediti fiscali	24.192	30.260
Altre partite	106.050	1.549
Totale	147.253	44.102

Di seguito vengono commentate le poste maggiormente significative:

Partite viaggianti attive

Tale posta comprende principalmente bonifici in lavorazione.

Effetti di terzi in portafoglio

Tale posta si riferisce principalmente a fatture e Ri.ba oggetto di anticipi.

Interessi attivi anatocismo

L' art. 120, comma 2, del TUB (come modificato dalla L. n. 49 del 08.04.2016) e la successiva delibera del CICR emanata il 03.08.2016 hanno sancito il divieto di produzione di interessi su interessi e stabilito nuove disposizioni relativamente alle modalità e criteri per la produzione dei medesimi.

Gli interessi debitori conteggiati al 31 dicembre per aperture di credito in c/c, per scoperti o sconfinamento diventano esigibili il 1 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati. Sono invece immediatamente esigibili in caso di chiusura definitiva del rapporto.

Crediti Fiscali

Tale posta comprende i Crediti Fiscali acquisiti nell'ambito dell'operatività Ecobonus di cui:

Euro 14.567 mila - Crediti Fiscali acquisiti e non ancora compensati;

Euro 9.625 mila – Crediti Fiscali acquisiti e non ancora riceduti alla data del 31.12.2022.

Altre partite

Tale posta comprende crediti verso cessionari per crediti fiscali per Euro 98.884 mila.



PASSIVO

Sezione 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

– VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	302.206	X	X	X	247.761	X	X	X
2. Debiti verso banche	14.970	X	X	X	-	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	14.970	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	14.970	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	317.176			317.176	247.761			247.761

I debiti verso banche centrali sono rappresentati da operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) per Euro 222.189 mila e un'operazione di rifinanziamento a breve termine per Euro 80.017 mila.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	457.620	X	X	X	578.254	X	X	X
2 Depositi a scadenza	199.824	X	X	X	100.438	X	X	X
3 Finanziamenti	8.936	X	X	X	13.283	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	8.936	X	X	X	13.283	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	3.738	-	-	-	3.181	-	-	-
6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	670.119			670.119	695.157			695.157

Fra i "Debiti per leasing" è esposto il saldo residuo al 31 dicembre 2022 della passività finanziaria connessa ai diritti d'uso iscritti fra le attività materiali in applicazione dell'IFRS 16.

1.5 Debiti per leasing

I debiti per leasing esposti nella tabella "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16.

Il debito per leasing esposto per 3.738 mila euro si riferisce per 3.530 mila euro a contratti di locazione immobiliare e per 208 mila euro a contratti di noleggio autoveicoli



Sezione 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

- VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2022					31/12/2021				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A										
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	291	-	-	-	-	64	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	291	-	X	X	-	64	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	291	-	X	X	-	64	-	X
TOTALE A+B	X	-	291	-	X	X	-	64	-	-

L'importo corrisponde al valore intrinseco negativo su impegni in valuta (swap e cambi a termine).



Sezione 6 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Importi da versare all'Erario per conto terzi	260	881
IVA da versare	59	88
Somme a disposizione per bonifici da eseguire	4.424	4.024
Debiti verso dipendenti	-	28
Debiti verso fornitori	2.704	3.018
Fatture da ricevere	2.601	518
Versamenti da effettuare ad enti previdenziali	277	380
Creditori per commissioni passive	22	24
Ratei e risconti passivi	1.740	2.178
Partite in lavorazione	13.965	896
Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio	367	2.489
Altre partite	16.007	1.534
Totale	42.424	16.058

Si riporta di seguito un commento alle poste maggiormente significative:

Somme a disposizione per bonifici da eseguire e partite in corso di lavorazione

Tale posta si riferisce principalmente ai bonifici da accreditare e in lavorazione relativi alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.

Fatture da ricevere

Tale posta accoglie la contropartita contabile delle fatture passive stanziata per competenza.

Ratei e risconti passivi

Tale voce accoglie i ratei e i risconti passivi che non sono stati ricondotti a voce propria.

Conto cedenti effettivi terzi in portafoglio

Tale posta accoglie la contropartita degli effetti di terzi in portafoglio costituita principalmente da ri.ba oggetto di anticipo.

Altre partite

Tale posta comprende il debito per Euro 13.698 mila verso veicolo di cartolarizzazione per l'operatività in crediti fiscali con Unipol.



Sezione 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	338	98
B. Aumenti	105	305
B.1 Accantonamento dell'esercizio	105	57
B.2 Altre variazioni in aumento	-	48
B.3 Operazioni di aggregazioni aziendali	-	200
C. Diminuzioni	92	65
C.1 Liquidazioni effettuate	18	25
C.2 Altre variazioni in diminuzione	74	41
D. Rimanenze finali	350	338
Totale	350	338

9.2 Altre informazioni

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB relativamente al TFR italiano ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

In particolare, tale accantonamento deve tenere conto dell'ammontare già maturato alla data di bilancio, proiettandolo nel futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale somma viene in seguito attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.



Sezione 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	363	675
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	8	89
4.1. Controversie legali e fiscali	-	-
4.2. Oneri per il personale	-	-
4.3. Altri	8	89
Totale	371	764

I fondi rischi relativi a impegni e garanzie di Euro 363 mila sono rappresentati dalle svalutazioni su crediti di firma e margini di fido mentre gli altri fondi rischi di Euro 8 mila rappresentano un accantonamento su proposte transattive in corso.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	675	-	89	764
B. Aumenti	66	-	8	74
B.1. Accantonamento dell'esercizio	66	-	8	74
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4. Altre variazioni	-	-	-	-
B.5 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	378	-	89	467
C.1. Utilizzo nell'esercizio	378	-	89	467
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	363	-	8	371



10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	139	-	-	-	139
Garanzie finanziarie rilasciate	201	23	-	-	224
TOTALE	340	23	-	-	363

Sezione 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

Non sono presenti azioni della specie.

Sezione 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	44.638	44.638
TOTALE	44.638	44.638

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 91.097.945 azioni ordinarie. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.



12.2 Capitale – Numero azioni – Variazioni annue

VOCI /TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	91.097.945	-
- interamente liberate	91.097.945	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	91.097.945	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	91.097.945	-
- interamente liberate	91.097.945	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è rappresentato da azioni ordinarie. Tutte le azioni hanno gli stessi diritti.

Non sono presenti azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.



(importi in migliaia di euro)

NATURA/DESCRIZIONE	Importo	Quota disponibile per	
		Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	44.638	-	-
Sovrapprezzi di emissione	716	A/B/C(2)	-
Riserve			-
Riserva legale	1.151	A(1)/B	-
Riserva statutaria	2.229	A/B/C	-
Utili (Perdite) portati a nuovo	891	-	-
Altre	(4.658)	A/B/C	-
Riserva FTA IFRS 9	(2.817)	A/B/C	-
Riserve da valutazione	1.204	(3)	-
Strumenti di Capitale			-
TOTALE	43.353		
Utile (Perdita) d'esercizio	10.921		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	54.275		

(*) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(1)La riserva legale è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera il quinto del capitale.

(2)La riserva sovrapprezzo azioni può essere distribuita ai soci solo dopo che la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale.

(3)La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n.38/2005.

La voce "Sovrapprezzo di emissione" rappresenta il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni di 18,261 milioni di Euro (valore nominale), ISIN IT000462293, la cui conversione è avvenuta in data 15.07.2013. Al sovrapprezzo pari a 790mila euro sono state sottratte Euro 74 mila per spese direttamente imputabili al collocamento del prestito.

La voce Riserve incorpora gli elementi derivanti dalla fusione avvenuta nel 2021 ovvero il patrimonio netto di Cherry 106 per Euro 8,5 milioni.

Per la destinazione dell'utile di esercizio si rimanda alla proposta formulata nella Relazione sulla Gestione.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Impegni a erogare fondi	61.224	1.415	1.392		64.031	59.866
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	17	-	-	-	17	659
d) Altre società finanziarie	1.083	-	-	-	1.083	7.344
e) Società non finanziarie	58.233	1.402	1.277	-	60.913	49.090
f) Famiglie	1.891	13	114	-	2.018	2.773
Garanzie finanziarie rilasciate	10.250	297	-	-	10.547	10.975
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	540	-	-	-	540	-
e) Società non finanziarie	9.110	297	-	-	9.408	10.356
f) Famiglie	600	-	-	-	600	619

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale	
	31/12/2022	31/12/2021
Altre garanzie rilasciate	14.186	19.908
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	13.881	19.603
f) Famiglie	305	305
Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-



3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.944	76.966
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	164.539	42.862
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA SERVIZI	31/12/2022	31/12/2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	727.994	951.460
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	24.618	105.099
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	39	83.649
2. altri titoli	24.579	21.450
c) titoli di terzi depositati presso terzi	22.618	103.099
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	680.758	743.262
4. Altre operazioni	-	.



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	76	-	-	76	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	76	-	-	76	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46	5.708	x	5.755	1.012
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	116	14.221	-	14.337	15.547
3.1 Crediti verso banche		113	X	113	85
3.2 Crediti verso clientela	116	14108	X	14.224	15.462
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	792	792	-
6. Passività finanziarie	X	x	X	1.000	2.124
Totale	238	19.930	792	21.962	18.683
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	6.306	-	6.306	1.157
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	x	-	x	-	-

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi su operazioni di raccolta con tassi negativi. In particolare si riferisce agli interessi maturati sulle operazioni TLTROIII.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" include l'effetto negativo dello smontamento temporale della PPA per il periodo fra la data di acquisizione e il 31 dicembre 2022 ("Reversal PPA") sui crediti in bonis per 685 mila euro.



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	221	103

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.398)	(26)	-	(4.424)	(5.078)
1.1 Debito verso banche centrali		X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(81)	X	X	(81)	(234)
1.3 Debiti verso clientela	(4.316)	X	X	(4.316)	(4.830)
1.4 Titoli in circolazione	X	(26)	X	(26)	(13)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(54)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	(8)
Totale	(4.398)	(26)	-	(4.425)	(5.139)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(105)	-	-	(105)	(54)

Nelle Attività finanziarie figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie quale effetto dei tassi negativi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi su passività in valuta	(36)	(47)



Sezione 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	291	298
1. Collocamento titoli	272	257
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	272	257
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	19	41
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	19	41
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
e) Custodia e amministrazione	5	5
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	5	5
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	728	723
1. Conti correnti	378	364
2. Carte di credito	57	74
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	8	15
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	47	40
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	238	230
i) Distribuzione di servizi di terzi	3	11
1. Gestioni di portafogli collettive	-	11
2. Prodotti assicurativi	3	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	621	560
di cui: derivati su crediti	-	-
941n) Operazioni di finanziamento	968	781
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	188	122
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	13.614	3.607
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	16.418	6.107

La voce "Altre commissioni attive" include le commissioni relative all'operatività di tipo "fronting" in Crediti Fiscali.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) presso propri sportelli:	275	252
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	272	252
3. servizi e prodotti di terzi	3	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(89)	(62)
d) Servizi di incasso e pagamento	(331)	(189)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(58)	(34)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(8)	(6)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(280)	(13)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(6.331)	(2.272)
Totale	(7.039)	(2.542)

La voce "Altre commissioni passive" include le commissioni relative all'operatività di tipo "fronting" in Crediti Fiscali.



Sezione 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/PROVENTI	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fairvalue	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	1	-	-	-

Sezione 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	324	21.842	-	(18)	22.149
1.1 Titoli di debito	-	2	-	(18)	(15)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	324	21.839	-	-	22.164
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(43)	-	(43)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	(43)	-	(43)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	123
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	123
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	123
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	324	21.842	(43)	(18)	22.229

La voce "Utili da Negoziazione" è riferita all'operatività di tipo "trading" in Crediti Fiscali.



Sezione 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	529	(345)	184	201	-	201
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	529	(345)	184	201	-	201
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	737	(227)	510	2.586	-	2.586
2.1 Titoli di debito	-	(15)	(15)	2.586	-	2.586
2.2 Finanziamenti	737	(211)	526	-	-	-
Totale attività (A)	1.267	(572)	695	2.787	-	2.787
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela è composto da utili di Euro 529mila e perdite di Euro 345mila derivanti da cessione di crediti deteriorati.

Sezione 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da Realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzato (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(118)	-	(118)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(118)	-	(118)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(118)	-	(118)



Sezione 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(68)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(68)	(67)
- Finanziamenti	(68)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(68)	(67)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(532)	-	(1.264)	(2.502)	-	-	-	16	374	-	(3.908)	(11.804)
- Finanziamenti	(396)	-	(1.264)	(2.502)	-	-	-	16	374	-	(3.772)	(11.810)
- Titoli di debito	(136)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(136)	6
C. Totale	(600)	-	(1.264)	(2.502)	-	-	-	16	374	-	(3.976)	(11.871)

8.1.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	RETTIFICHE DI VALORE NETTE			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	(2)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	(493)	-	(676)	(1.169)	-
C. Totale	(493)	-	(676)	(1.169)	(2)



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

TotOperazioni /componenti redditali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originarie		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originarie		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	42	-	-	-	42	(18)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	(11.175)	-	-	-	15.608	4.433	1.964
-Verso clientela	-	-	-	-	-	(11.175)	-	-	-	15.608	4.433	1.964
-Verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-	-	-	-	(11.175)	42	-	-	15.608	4.475	1.946



Sezione 10 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	(15.899)	(7.689)
a) salari e stipendi	(10.957)	(5.387)
b) oneri sociali	(2.857)	(1.534)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(649)	(323)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	(209)	(138)
- a contribuzione definita	(209)	(138)
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.228)	(307)
2) Altro personale	-	-
3) Amministratori e sindaci	(1.151)	(724)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(17.049)	(8.413)



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Personale dipendente		
a) dirigenti	9	4
b) totale quadri direttivi	79	42
c) restante personale dipendente	101	51
Altro personale	-	-
numero complessivo medio dei dipendenti	189	97

Il dato puntuale di fine anno al 31.12.2022 è di 237 dipendenti, mentre al 31.12.2021 era di 156 dipendenti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
- spese per formazione	(169)	(111)
- altre spese contrattuali (buoni pasto e polizze assicurative)	(710)	(196)
- fringe benefit	(349)	-
- altre spese	-	-
Totale	(1.228)	(307)



10.5 Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
compensi a collaboratori	(8)	-
stampati e cancellaria	(22)	(16)
manutenzioni immobili	(32)	(18)
spese portineria	(33)	(30)
spese postali	(45)	(86)
illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	(71)	(59)
contributi associativi	(80)	(91)
spese pulizia	(96)	(84)
manutenzione mobili e macchine	(115)	(50)
spese notarili	(135)	(25)
rimborsi spese di trasferta a dipendenti	(187)	(22)
compensi a revisori	(221)	(205)
spese autovetture	(252)	(100)
canoni e manutenzione software	(299)	(78)
fitti passivi di immobili	(300)	(111)
contributi F.I.T.D.	(309)	(179)
spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	(310)	(213)
contributi fondo nazionale di risoluzione	(412)	(341)
spese assicurazioni	(467)	(230)
consulenze aggregazione aziendale	(492)	(2.213)
imposte e tasse	(732)	(711)
pubblicità e rappresentanza	(1.143)	(137)
spese di on-boarding e due diligence NPL	(1.262)	(790)
spese società di recupero NPL	(1.612)	(231)
consulenze	(2.380)	(518)
consulenze verifica crediti fiscali	(3.403)	(287)
elaborazioni elettroniche c/o terzi	(3.926)	(2.349)
altre spese	(1.750)	(493)
Totale altre spese amministrative	(20.094)	(9.667)

L'aumento delle spese amministrative è principalmente determinato dalle spese sostenute per il rafforzamento dei presidi organizzativi e di controllo supportati da adeguati sistemi informativi.



Sezione 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
Garanzie rilasciate	-	(100)	378	-	278	63
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	33	33	118
Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(100)	-	-	311	181

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Contenzioni	-	9	9	87
Totale	-	9	9	87



Sezione 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA'/COMPONENTEREDDITUALE	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento(B)	Riprese di valore(C)	Risultato netto (A+B - C)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Ad uso funzionale	(1.105)	-	-	(1.105)
- di proprietà	(992)	-	-	(992)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(112)	-	-	(112)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
TOTALE	(1.105)	-	-	(1.105)

Sezione 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B - C)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(636)	-	-	(636)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(636)	-	-	(636)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
TOTALE	(636)	-	-	(636)



Sezione 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli "altri oneri di gestione" sono così composti:

Attività/componente reddituale	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2022	31/12/2021
- spese di manutenzione immobili di terzi	-	10
- interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- erogazioni liberali	62	20
- altri oneri straordinari	48	29
Totale "altri oneri di gestione" (A)	110	59

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli "altri proventi di gestione" sono così composti:

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2022	31/12/2021
- recupero di spese c/c passivi e depositi a risparmio	627	652
- recupero di interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- recupero spese legali	-	-
- recupero di spese servizi di outsourcing prestati	-	-
- fitti attivi	-	-
- recupero spese di assicurazione clientela	-	-
- recuperi spese altri	4	4
- altri ricavi straordinari	426	18.784
Totale "altri proventi di gestione" (B)	1.057	19.440
Proventi netti sul conto economico (B) - (A)	947	19.381

La voce "altri ricavi straordinari" del 2021 è riconducibile al gain on bargain purchase rilevato a conto economico per effetto della PPA riferita all'operazione di fusione.



Sezione 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente /Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite di cessione	-	(20)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	(20)

Sezione 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente /Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Immobili	-	-
1. Utili da cessione	-	-
2. Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	12	-
1. Utili da cessione	12	-
2. Perdite da cessione	-	(1)
Risultato netto	12	(1)



Sezione 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali /Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(1.007)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	224	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.175	-
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.951)	(317)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.136)	310
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.695)	(7)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di euro)

Utile (Perdita) prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico IRES	12.616	27,5%	3.469
- Stanziamento DTA perdite ed eccedenze ACE pregresse	(11.244)		(3.092)
- Stanziamento DTL su NPL ctp CE precedenti esercizi	3.269		899
- Altro	(820)		(226)
- IRES - Onere fiscale effettivo			1.050
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico IRAP	12.616	5,57%	703
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	(37.129)		(2.068)
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione - permanenti	36.085		2.010
IRAP - Onere fiscale effettivo			645
Onere fiscale effettivo di bilancio			1.695

Il tax rate effettivo è pari al 13,44%. Lo scostamento rispetto al tax rate nominale (33,07%) deriva dallo stanziamento delle DTA sulle perdite fiscali conseguite nei precedenti esercizi. Sono stati peraltro rilevati gli effetti contabili dell'impostazione suggerita dall'Agenzia delle Entrate nella risposta ad istanza di interpello presentata dalla Banca nel 2022 in merito al trattamento fiscale di talune componenti economiche riferite ai crediti NPL. In particolare, la Banca ha rilevato le DTA sulle maggiori perdite fiscali conseguite nell'esercizio 2021 per effetto dei chiarimenti ricevuti dall'Agenzia, e le maggiori DTL per pari importo, senza effetto sul tax rate effettivo.



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.921	11.744
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	54	-34
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) Variazione del fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	54	-34
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(893)	1.288
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	(893)	1.288
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(839)	1.254
Redditività complessiva (Voce 10+190)	10.082	12.998



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

In Cherry Bank il governo dei rischi viene identificato nell'insieme dei dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposta e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento di diverse finalità, tra cui il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal Risk Appetite Framework (di seguito RAF).

La Banca mantiene un modello di governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato.

Un ruolo centrale nel governo dei rischi è svolto dal Consiglio di Amministrazione che definisce e approva:

- il modello di business avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- il piano strategico e provvede al suo aggiornamento, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e capacity;
- le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Assicura inoltre che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza, capacity definiti; ne valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- il piano strategico, il RAF, l'ICLAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
- la quantità e l'allocatione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, e il processo di gestione dei rischi.

Il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di linea: effettuati dalle linee operative e nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- Controlli di terzo livello: in capo alla funzione Internal Audit volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo.



In particolare, la funzione specifica di controllo sui rischi di secondo livello è il Risk Management che, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, agisce in sostanziale separatezza da quelle operative e assolve direttamente la seguente mission:

- garantire una visione olistica ed integrata dei rischi cui la Banca è esposta e ne assicura un'adeguata informativa agli Organi aziendali;
- identificare, misurare, valutare, monitorare i rischi rilevanti per la Banca;
- assicurare adeguata informativa sui rischi assunti agli Organi aziendali, Funzioni di controllo e ai Responsabili delle strutture coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- presidiare i processi di governo e gestione dei rischi in coerenza con le strategie e le politiche definite dagli Organi aziendali;
- garantire il set up ed il miglioramento continuativo di metodologie, modelli, metriche e strumenti di misurazione ed integrazione dei rischi;
- favorire il recepimento delle normative e delle direttive di Vigilanza;

La diffusione della cultura del rischio e del controllo dei rischi è assicurata all'interno di Cherry Bank:

- dall'individuazione di una univoca e specifica tassonomia dei rischi, approvata dal C.d.A., che è il punto di riferimento per la definizione del Risk Appetite Framework (R.A.F.);
- dalla normativa interna, che a fronte di ogni attività prevede l'evidenziazione dei relativi rischi e dei conseguenti controlli;
- dai controlli eseguiti dalle funzioni, strutturati con obiettivi di miglioramento del governo dei rischi;
- da specifici corsi di formazione per il personale della Banca, tenuti da docenti interni ed esterni.

La misurazione del profilo di rischio costituisce un elemento fondamentale del processo di valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale e della Liquidità interna "ICLAAP" (Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process) secondo le disposizioni del Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, e il capitale disponibile.



Sezione 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee strategiche di sviluppo di Cherry Bank trovano definizione nei Piani industriali e nei budget annuali ed identificano nel rischio di credito associato agli impieghi la principale fattispecie di rischio a cui la Banca risulta esposta.

Nel corso del 2022 la Banca ha ulteriormente irrobustito la propria attività di monitoraggio e analisi circa la rischiosità della clientela anche in ragione delle crisi che hanno interessato il 2022; è stato mantenuto attivo il ricorso a garanzie statali MCC e SACE (nessuna inefficacia registrata nella storia della Banca). Tale attività è risultata cruciale sia in ottica attuale ma soprattutto prospettica data l'alta probabile instabilità del tessuto produttivo che caratterizza la nostra economia (in particolar modo per quanto concerne le realtà di piccola-media dimensione sottoposte maggiormente a stress in situazioni di economia debole).

In tema di "Origination e Monitoring" del rischio in esame Cherry Bank è compliant alle nuove linee guida EBA entrate in vigore il 30 giugno 2021.

Per quanto attiene il comparto NPL di terzi, le attività di acquisto portafogli sono continuate con particolare focus su segmenti di mercato primario e secondario, che hanno visto portare le consistenze complessive di portafoglio a fine anno a 61 milioni di euro. Gli incassi complessivi da gestione sono cresciuti del 75% circa rispetto all'anno precedente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, revisione periodica, gestione del "work-out"). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica dell'adeguatezza dell'affidamento (entità, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche ed esigenze dell'affidato e della capacità del cliente, attuale e prospettica, di pagare il debito.

La Funzione organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito è quella dei Crediti, all'interno di tale funzione è stata creata apposita unità dedicata al monitoraggio di primo livello mentre l'attività di gestione dei rapporti classificati a Inadempienza Probabile e Sofferenza è assegnata alla Funzione NPL Management (Legacy workout).

Il Risk Management effettua controlli di secondo livello sull'intera "filiera" riguardante l'assunzione del rischio di credito ed il relativo monitoraggio di secondo livello.

Cherry Bank adotta un sistema di rating a fini gestionali per la misurazione del rischio di credito; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle informazioni raccolte in fase di istruttoria e delle considerazioni soggettive dei valutatori attraverso l'applicativo CRS di Cedacri. Va precisato che i rating CRS vengono utilizzati esclusivamente ai fini gestionali e non rientrano nel calcolo dei requisiti patrimoniali. È stata avviata nei primi mesi del 2023 la progettualità tesa a passare ad un nuovo sistema di rating. Il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito è calcolato mediante la



metodologia standardizzata prevista dalle Disposizioni di Vigilanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi utilizzati per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito sono costituiti da un insieme di strumenti informatici, procedure e normative interne.

L'attività di monitoraggio e gestione del Rischio di Credito è supportata da analisi di portafoglio ed elaborazioni specifiche, prodotte dalla Banca sulla scorta di database interni. A tal fine Cherry Bank utilizza anche una piattaforma informatica specifica di monitoraggio del credito (CQM, fornita da Cedacri) la quale ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca.

I limiti alle esposizioni individuali e/o di gruppo e alla concentrazione, oltre alle soglie per le operazioni di maggiore rilevanza, sono stabiliti dalla policy interne e approvati dal C.d.A. e sono monitorati dall'ufficio Risk Management.

Il processo di acquisto di crediti deteriorati, passa attraverso una approfondita due diligence ed un rigoroso processo di pricing che porta alla formulazione di un'offerta, solo dopo aver verificato che il profilo di recupero atteso sia conforme alle aspettative di rendimento che la Banca si attende ottenere sul singolo portafoglio, nonché dopo aver discusso in maniera collegiale in un comitato e anche in CdA (per le operazioni che prevedono una delibera consigliare) sull'opportunità di procedere o meno.

L'andamento gestionale dei portafogli, la loro redditività viene sistematicamente rendicontato agli Organi Societari, nonché monitorato anche dalla Funzione di Risk Management.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La stima della perdita attesa avviene in maniera conforme al principio contabile IFRS9 (attraverso l'adozione di un modello di calcolo della perdita attesa) e si basa su informazioni *forward-looking* nonché di fattori macroeconomici. L'adozione del principio IFRS9 ha avuto come effetto maggiori accantonamenti al momento della prima implementazione della norma. La Banca ha adottato il *phase-in* che consente in cinque anni di mitigare gli impatti dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sul capitale; a dicembre 2022 è terminato il regime transitorio.

Il modello di provisioning sul portafoglio bonis in uso presso Cherry Bank, fornito da Cedacri, conformemente al principio contabile IFRS 9 prevede l'identificazione dello "stage 2" in base al SICR (ovvero significativo incremento del rischio di credito) il quale viene espresso in relazione alle seguenti determinanti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", ovvero la variazione del rating CRS;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni;
- l'eventuale presenza di altre condizioni (es.: una rinegoziazione avente le caratteristiche per la qualificazione tra le "forbearance measures").

La gestione dei crediti deteriorati, ovvero classificati nello stage 3, è gestita da un apposito ufficio che si adopera con interventi che mirano alla riammissione della controparte alla normale operatività, ovvero operano con intento liquidatorio tramite anche escussione di garanzie, laddove la controparte non presenti le caratteristiche per essere supportata nel rientro. Le rettifiche di valore per tali posizioni vengono apportate in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e secondo principi di prudenza valutando analiticamente ciascuna posizione debitoria.

La crisi economica mondiale aggravatasi nel 2022 con il conflitto Russo Ucraino ha comportato riflessioni sia sulle prospettive macroeconomiche sia sulla sostenibilità del rischio di credito. Ai fini del *provisioning* si è pertanto reso necessario considerare due fattori molto importanti che hanno caratterizzato questo periodo di crisi: diversificazione dello shock tra aree geografiche e settoriali e l'inclusione degli effetti e delle misure di sostegno messe in campo dalle autorità competenti (garanzie statali, moratorie, etc.). Cherry Bank ha partecipato attivamente agli sviluppi proposti dal fornitore Cedacri e Cerved per la ricalibrazione delle curve di PD usate per la stima degli accantonamenti, ovviamente le curve di PD sono compliant con il principio contabile IFRS 9, ed incorporano il nuovo contesto macroeconomico.

Attualmente il processo di adeguamento del modello di *impairment* per lo stadio 1 e 2 prevede:

- i. un approccio multiscenario: adverse, base, best;
- ii. le PD utilizzate ai fini dell'*impairment* sono state aggiornate e "clusterizzate" per macro aree geografiche, macro settori ATECO e segmenti di clientela.

Con riferimento agli NPL acquistati da terzi si precisa che il rischio di mancato recupero è già fattorizzato nei flussi di cassa prospettici, determinati tramite l'applicazione di metodologie proprietarie.

Misurazione delle perdite attese

Come previsto dal principio contabile IFRS9 i parametri di rischio sono stati ricalibrati annualmente, è stato condotto un progetto consortile con il supporto di Cerved; si è proceduto ad aggiornare i parametri di rischio e la componente forward looking del modello così da incorporare nelle misure di rischio le prospettive di evoluzione del contesto macroeconomico.

La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da Cerved ed alle variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno, aggiornate su base annua che tra le principali vedono :

- Tasso a lungo (Government Bond a 5 anni);
- Tasso a breve (Money Market Rate a 3 mesi);
- Tasso sugli impieghi bancari;
- Tasso BOT a 3 mesi;
- Tasso di disoccupazione;
- Tasso di inflazione;
- Tasso di crescita del PIL reale;
- Tasso di crescita dei consumi reali;

- Tasso di crescita degli investimenti reali;
- Tasso di crescita dei consumi pubblici reali;
- Tasso di crescita delle esportazioni reali;
- Tasso di crescita delle importazioni reali;
- Tasso di crescita del PIL reale Area Euro;
- Tasso di crescita della produzione industriale reale;
- Tasso di crescita della produzione servizi reale;
- Tasso di crescita del PIL reale mondiale.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel corso del 2022 Cherry Bank ha proseguito la politica di de-risking (ricorso alla garanzia statale MCC) adottata nel 2021 abbinandola alle misure messe in atto dallo stato per fronteggiare la pandemia: al 31.12.22 circa il 48% del portafoglio mutui risulta essere assistito da garanzia pubblica, a tal riguardo la Banca si avvale dell'assistenza di 3 società di servicing specializzate negli adempimenti richiesti per la gestione della garanzia pubblica.

Cherry Bank privilegia inoltre l'assunzione di garanzie reali derivanti da ipoteche immobiliari (gestite con la procedura informatica Collateral di Cedacri), oltre alle altre forme di garanzia personali come fidejussioni, sia da clientela che da Consorzi di Garanzia. Nell'ambito delle garanzie reali incide in modo contenuto l'utilizzo di garanzie quali pegni su titoli o merci e non si utilizzano controparti specifiche in modo prevalente. La funzione Crediti provvede alla verifica dell'efficacia giuridica ed operativa delle garanzie ricevute.

Non sono presenti nel portafoglio crediti vincoli contrattuali sulla validità giuridica delle garanzie ricevute. La Banca non utilizza accordi di compensazione delle garanzie e non utilizza derivati su credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate (legacy) avviene secondo quanto previsto dalle norme interne e sulla base delle attività di controllo delle diverse funzioni aziendali delegate dal C.d.A. in funzione degli importi e in linea con le disposizioni della Banca d'Italia.

La gestione delle posizioni che presentano anomalie andamentali è in capo all'Ufficio Monitoraggio Crediti (Funzione Crediti) mentre la gestione del contenzioso è in capo all'Ufficio Legacy Workout (collocato nella funzione NPL Management).

La funzione Risk Management verifica che la correttezza della classificazione dei crediti avvenga in modo coerente con le norme approvate dal Consiglio di Amministrazione che recepiscono le indicazioni delle disposizioni di Vigilanza.

L'Internal Audit verifica l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo del credito.

In relazione agli NPL acquistati da terzi, la gestione è incardinata all'interno dell'ufficio NPL Transformation, la quale poggia su una strategia di forte ricorso a società di recupero e studi legali fidelizzati ed allineati ai valori di Cherry Bank, al fine di poter cogliere economie di scala nella gestione di volumi crescenti.



3.2 Write-off

Quando la Banca constata che il credito è totalmente irrecuperabile viene totalmente svalutata l'attività finanziaria dal bilancio, attraverso l'inserimento di una previsione di perdita pari al 100%. Tale valutazione può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni intraprese per il recupero del credito.

Ciò non implica che la Banca abbia rinunciato a tale diritto, che potrà essere comunque esercitato a fronte di nuove condizioni (esempi: nel caso in cui il debitore riceva un bene immobile in eredità, di cui ci siamo accorti per il mantenimento delle visure immobiliari in monitoraggio, oppure maturi uno stipendio o una pensione pignorabili), purché nei termini previsti dalla normativa vigente.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate di Cherry Bank al 31 dicembre 2022 si sostanziano nelle seguenti categorie:

- Crediti NPL acquisiti nell'ambito dell'operatività di NPL Investment & management;
- Attività deteriorate presenti in bilancio e generatesi dall'attività di Relationship Bank. Si rinvia a quanto descritto nella Parte B – Sezione 4 della presente Nota integrativa.

I crediti deteriorati acquistati (Crediti NPL) ammontavano ad un fair value di 61 milioni di euro.

Specificamente l'attività di acquisizione di crediti di natura finanziaria di difficile esigibilità nei confronti di clientela *consumer, retail e small business*, attiene al complesso delle operazioni volte al recupero, sia giudiziale che stragiudiziale dei crediti acquistati.

La struttura organizzativa interna di gestione degli NPL è stata nel tempo rafforzata grazie all'inserimento, nell'organigramma aziendale, di risorse umane dotate di adeguata e comprovata esperienza nel settore.

La struttura è dedicata all'attività di acquisto e gestione dei crediti NPL originati da banche e istituzioni finanziarie, il tutto nell'ambito degli obiettivi strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione. La rivisitazione dei regolamenti interni ha posto in capo al responsabile interno della struttura di *asset management* i poteri deliberativi in ordine alle previsioni di recupero secondo le *assumptions* dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Tali crediti vengono acquistati a prezzi sensibilmente inferiori al loro valore nominale, mentre gli incassi che si realizzano nell'ambito della successiva attività di gestione, sono di norma superiori al valore di acquisizione, minimizzando così il rischio di perdita.

I crediti deteriorati acquistati sono generalmente riferiti a contratti risolti di cui è già stata inviata da parte dell'originator la decadenza dal beneficio del termine (DBT). La classificazione delle posizioni deteriorate acquistate avviene secondo le seguenti logiche:

- in caso di acquisto da controparte cedente segnalante, si provvede al momento del primo censimento a classificare le posizioni in continuità segnalatica rispetto al cedente. Nel caso in cui vi fossero presenti degli UTP o Past due, si passa, entro il termine della fase di onboarding, ad esaminare la posizione al fine di accertarne la corretta classificazione. Trattandosi di contratti non vivi le pratiche vengono normalmente classificate a sofferenza.
- In caso di acquisto da controparte cedente non segnalante, si provvede al momento del primo censimento a classificare le posizioni a sofferenza.



I portafogli acquistati sono comunemente lavorati secondo due principali modalità:

- Gestione stragiudiziale, in cui si punta a raggiungere un accordo di pagamento con il debitore/garante;
- Gestione giudiziale, in cui il recupero è perseguito tramite azione legale, sia essa tesa al pignoramento di una quota di stipendio/pensione, ovvero all'esecuzione immobiliare laddove vi siano beni capienti.

Le previsioni di incasso sono disciplinate da policy interne le quali prevedono valutazioni di natura analitica effettuata da gestore o stime derivanti dal modello di valutazione interno.

Il portafoglio complessivo dei crediti deteriorati in essere a fine esercizio presenta un'anzianità complessiva media, ponderata sul Gross Book Value residuo, di circa 15 mesi da data acquisto.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 ha introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). In particolare, la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione). La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità, ovvero nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A. 1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA*A. 1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.441	18.900	706	9.129	644.235	715.413
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.567	-	-	-	127.899	169.466
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	84.008	18.900	706	9.129	772.134	884.879
Totale 31/12/2021	65.410	16.419	3.498	5.403	826.834	917.564



A. 1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.914	3.865	62.049	-	657.822	4.458	653.364	715.413
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.567	-	41.567	-	127.971	72	127.899	169.466
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	107.481	3.865	103.616	-	785.793	4.530	781.263	884.879
Totale 31/12/2021	86.940	1.612	85.328	-	836.294	4.057	832.237	917.564

L'esposizione lorda delle attività deteriorate espone la parte di attività deteriorate del Banco delle Tre Venezie Spa al momento della business combination al loro fair value (Vedi Parte B – Attivo Tabella 4.2).

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	356
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2022	-	-	356
Totale 31/12/2021	-	-	-



A. 1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/ QUALITA'	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.090	-	-	3.286	2.752	1	135	670	34.099	-	-	20.518
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.567
Totale 31/12/2022	3.090	-	-	3.286	2.752	1	135	670	34.099	-	-	62.085
Totale 31/12/2021	3.648	-	218	20	1.516	1	227	2.080	30.744	-	-	45.120



A. 1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(importi in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate								
	Crediti vs banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti vs banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti vs banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	(69)	(2.991)	(115)	-	-	(2.991)		(952)	-	-	-	(952)	-	(1.612)	-	-	(1.612)	-	-	-	-	-	(240)	(12)	(377)	(6.369)	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	(41)	(2.065)	(24)	-	-	(2.065)	-	(301)	-	-	-	(301)	-	(139)	-	-	(139)	-	-	-	-	-	-320	(4)	-	(2.759)	
Cancellazioni diverse dai write-off	35	556	5	-	-	556	-	32	-	-	-	32	-	291	-	-	291	-	-	-	-	-	104	8	-	1.031	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito(+/-)	(62)	1.300	62	-	-	1.300	-	(110)	-	-	-	(110)	-	41	-	-	41	-	-	-	-	-	115	(16)	377	1.708	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.487	-	-	12.487	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.487
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.934)	-	-	(14.934)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.934)
Rettifiche complessive finali	(138)	(3.200)	(73)	-	-	(3.200)	-	(1.331)	-	-	-	(1.331)	-	(3.865)	-	-	(3.865)	-	-	-	-	-	(341)	(23)	-	(8.971)	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.158)	-	-	(2.158)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.158)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.264)	-	-	(1.264)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.264)



A. 1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.711	5.154	1.501	410	14.540	18
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	29	341	100	297	270	-
Totale 31/12/2022	17.740	5.495	1.601	707	14.810	18
Totale 31/12/2021	6.294	4.612	210	-	694	-

A. 1.5 a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	4.667	1.610	464	-	4.757	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	4.667	1.610	464	-	4.757	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	4.667	1.610	464	-	4.757	-
Totale 31/12/2021	2.165	166	-	-	196	-


A. 1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	32.807	32.807	-	-	-	138	138	-	-	-	32.669	-
a) Deteriorate		X	-	-	-		X	-	-	-		
b) Non deteriorate	32.807	32.807	-	X	-	138	138	-	X	-	32.669	-
A.2 ALTRE	6.219	6.219	-	-	-			-	-	-	6.219	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto diconcessioni	-	X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto diconcessioni	-	X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto diconcessioni	-	X	-	-	-		X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-		-	X	-			-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto diconcessioni	-		-	X	-			-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.219	6.219	-	X	-			-	X	-	6.219	-
- di cui: esposizioni oggetto diconcessioni	-	-	-	X	-			-	X	-	-	-
Totale A	39.025	39.025	-	-	-	138	138	-	-	-	38.888	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	17	17	-	X	-	-	X	-	X	-	17	-
Totale B	17	17	-	-	-	-	-	-	-	-	17	-
Totale A+B	39.042	39.042	-	-	-	138	138	-	-	-	38.905	-


A. 1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	86.130	X	-	8.088	78.042	2.122	X	-	2.122	-	84.008	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.659	X	-	383	2.276	85	X	-	85	-	2.574	-
b) Inadempienze probabili	20.582	X	-	13.587	6.995	1.682	X	-	1.682	-	18.900	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.542	X	-	7.878	1.664	1.148	X	-	1.148	-	8.394	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	768	X	-	768	-	61	X	-	61	-	707	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35	X	-	35	-	9	X	-	9	-	26	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	9.585	3.211	6.374	X	-	456	121	335	X	-	9.129	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.606	-	2.606	X	-	192	-	192	X	-	2.414	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	769.989	741.045	28.944	X	-	4.075	3.079	996	X	-	765.914	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.918	1.368	14.551	X	-	599	-	537	X	-	15.320	-
TOTALE A	887.054	744.256	35.318	22.443	85.038	8.395	3.200	1.331	3.864	-	878.658	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	1.392	X	-	1.392	-	-	X	-	-	-	1.392	-
b) Non deteriorate	96.965	94.942	1.713	X	-	363	340	23	X	-	96.291	-
TOTALE B	98.046	94.942	1.713	1.392	-	363	340	23	-	-	97.683	-
Totale A+B	985.100	839.198	37.030	23.835	85.038	8.758	3.448	1.354	3.864	-	976.341	-



A. 1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					EsposizioneNetta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA											
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBILI	5.199	-	-	5.199	-	670	-	-	670	-	4.528
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	5.199	-	-	5.199	-	670	-	-	670	-	4.528
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	170	-	-	170	-	4	-	-	4	-	166
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	170	-	-	170	-	4	-	-	4	-	166
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	1.719	-	1.719	-	-	75	-	-	75	-	1.644
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.719	-	1.719	-	-	75	-	-	75	-	1.644
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	142.921	138.796	4.125	-	-	417	371	-	46	-	142.504
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	142.921	138.796	4.125	-	-	417	371	-	46	-	142.504
Totale A+B+C+D+E	150.012	138.796	5.845	5.370	-	1.168	371	121	675	-	148.843



A. 1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche

A. 1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha in essere esposizioni oggetto di concessioni verso banche

A. 1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	66.125	16.872	3.917
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	79.231	34.211	6.861
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	7.548	10.788	6.687
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	62.086	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.261	7.593	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.336	15.829	173
C. Variazioni in diminuzione	59.226	30.501	10.011
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.805	322
C.2 write-off	38.320	4.558	-
C.3 incassi	4.697	4.767	418
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	12.565	9.174
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	16.209	6.805	96
D. Esposizione lorda finale	86.130	20.582	767
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A. 1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

CAUSALI / CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	14.214	18.730
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	9.968	18.439
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	10.189
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.766	X
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	X	509
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	4.656	-
B.5 altre variazioni in aumento	546	7.740
C. Variazioni in diminuzione	7.922	18.645
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.159
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	509	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.766
C.4 write-off	592	
C.5 incassi	338	10.515
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.482	204
D. Esposizione lorda finale	16.260	18.524
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A. 1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono rettifiche di valore su esposizioni verso banche.


A. 1.11. Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	740	-	452	80	420	344
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	42	-	26	-
B. Variazioni in aumento	10.619	743	13.953	3.689	45	6
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	1	X
B.2 altre rettifiche di valore	9.333	589	2.245	1.935	44	6
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.284	154	328	328	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	11.379	1.426	-	-
C. Variazioni in diminuzione	9.236	658	12.723	2.621	404	341
C.1 riprese di valore da valutazione	2.328	189	1.401	761	56	14
C.2 riprese di valore da incasso	788	-	5.496	899	2	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	6.119	469	4.558	820	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.267	140	346	327
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	2.122	85	1.682	1.148	61	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A. 2. CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GERANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

A. 2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			204.972				547.065	752.037
- Primo stadio	-	-	204.972	-	-	-	415.861	620.833
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	35.317	35.317
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	71.924	71.924
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	23.961	23.961
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			55.103				114.435	169.539
- Primo stadio	-	-	55.103	-	-	-	72.867	127.971
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	41.567	41.567
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	260.075	-	-	-	661.500	921.576
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	71.473	71.473
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.712	1.712
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.391	1.391
-Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	74.578	74.578
Totale (A + B + C +D)	-	-	260.075	-	-	-	736.078	996.154

A. 2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non si avvale di rating interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza prudenziale.



A. 3. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A. 3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non sussistono esposizioni verso banche garantite



A. 3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie Personali (2)								Totale	
			Immobili	Immobili - leasing nziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	438.957	409.408	150.042	-	180	14.245	-	-	-	-	-	173.086	-	269	46.211	384.037
1.1 totalmente garantite	293.763	268.708	149.750	-	180	12.275	-	-	-	-	-	74.090	-	239	31.095	267.632
- di cui deteriorate	56.325	34.199	20.575	-	-	1.861	-	-	-	-	-	5.538	-	91	6.033	34.099
1.2 parzialmente garantite	145.193	140.700	292	-	-	1.970	-	-	-	-	-	98.996	-	29	15.116	116.404
- di cui deteriorate	10.459	6.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.723	-	29	2.779	5.533
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	38.573	38.346	6.069	-	-	6.967	-	-	-	-	-	4.126	-	781	13.488	31.433
2.1 totalmente garantite	19.134	19.059	6.069	-	-	3.160	-	-	-	-	-	720	-	31	9.028	19.010
- di cui deteriorate	70	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70	70
2.2 parzialmente garantite	19.439	19.287	-	-	-	3.807	-	-	-	-	-	3.406	-	750	4.459	12.423
- di cui deteriorate	1.000	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	330	-	-	-	330



A. 4 ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non sussistono attività delle specie.

B - DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B. 1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(importi in migliaia di euro)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1	-	263	-	-	-	30.196	2.122	53.548	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.943	85	631	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	15.520	1.682	3.380	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.360	1.148	1.034	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	-	-	-	406	23	300	38
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	25	9
A.4 Esposizioni non deteriorate	329.828	72	43.379	278	-	-	348.270	3.698	53.564	482
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	14.022	705	3.711	84
Totale A	329.829	72	43.643	278			394.392	7.525	110.793	520
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.277	-	114	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	1.614	8	-	-	91.874	348	2.802	5
Totale B	-	-	1.614	8			93.151	348	2.916	5
Totale (A+B) 31/12/2022	329.829	72	45.257	286			487.543	7.873	113.710	525
Totale (A+B) 31/12/2021	396.017	84	38.338	263			466.218	4.953	100.191	1.043

B. 2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesiEuropei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	84.005	2.122	3	-	1	-	-	-	1	-
A.2 Inadempienze probabili	18.508	1.682	-	-	392	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	706	60	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	772.085	4.212	2.017	308	938	10	1	-	-	-
Totale A	875.304	8.076	2.020	308	1.332	10	1	-	1	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.391	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	96.139	363	151	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	97.530	363	151	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	972.834	8.439	2.172	308	1.332	10	1	-	1	-
Totale (A+B) 31/12/2021	995.596	6.120	3.769	219	1.400	3	-	-	-	-

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	14.767	744	32.924	1.274	17.036	82	19.278	22
A.2 Inadempienze probabili	3.229	364	14.155	1.211	207	85	917	22
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	700	59	-	-	6	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	55.249	635	377.992	3.344	335.274	187	3.569	44
Totale A	73.246	1.744	425.771	5.888	352.518	355	23.771	89
B. Esposizioni creditizie fuoribilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1.391	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.114	16	85.968	337	2.613	3	444	5
Totale B	7114	16	87.359	337	2.613	3	444	5
Totale (A+B) 31/12/2022	80.361	1.761	513.130	6.225	355.131	358	24.216	95
Totale (A+B) 31/12/2021	54.776	1.867	523.090	5.606	402.379	570	15.351	103



B. 3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	38.824	137	64	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	38.824	137	64	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuoribilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	38.824	137	81	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	31.843	68	1.692	1	-	-	85	-	-	-

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	37.952	91	-	-	872	46	-	-
TOTALE A	37.952	91	-	-	872	46	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2022	37.952	91	-	-	872	46	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2021	54.776	1.867	523.090	44.855	402.379	570	15.351	103



B. 4 Grandi esposizioni

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
a) Valore di bilancio	706.784	674.469
b) Valore ponderato	57.181	72.037
b) Numero	8	15



E- OPERAZIONI DI CESSIONE

Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente Informazioni di natura qualitativa

L'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata, contabilmente determina l'iscrizione degli importi fra le attività cedute e non cancellate integralmente. Si tratta di mutui ipotecari e chirografari in bonis erogati a clientela rientrante nella categoria delle PMI.

Le operazioni sono state deliberate ed effettuate nell'ambito del processo di gestione operativa e prospettiva della liquidità aziendale; i rischi connessi corrispondono a quelli riferiti alle attività sottostanti (i prestiti ceduti), mentre i rendimenti sono rappresentati dagli interessi attivi sui titoli emessi dalle società veicolo, per la parte detenuta in portafoglio dalla Banca, che corrispondono agli interessi sui mutui ceduti al netto delle spese connesse al funzionamento dell'operazione.

I titoli emessi dal veicolo Magnolia Btv risultano iscritti nel proprio portafoglio di proprietà (tranches senior e junior) e presentano, al momento della stesura del presente documento, i seguenti rating: Magnolia Btv: "AA (high) (sf)" da DBRS e "A (sf)" da S&P.

Fra le passività si trova iscritto un importo di euro 103 milioni a fronte delle relative attività cedute non cancellate.



E. 1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(importi in migliaia di euro)

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.956		14.956		(14.967)		(14.967)
1. Titoli di debito	14.956	-	14.956	-	(14.967)	-	(14.967)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	186.966	186.966	-	-	(103.503)	(103.503)	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	186.966	186.966	-	-	(103.503)	(103.503)	-
Totale 31/12/2022	201.922	186.966	14.956	-	(136.667)	(103.503)	(14.967)
Totale 31/12/2021	241.280	241.280	-	-	(157.055)	(157.055)	-



F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Cherry Bank non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, né modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito. Tuttavia, sono in uso metodi gestionali, il principale dei quali è il già citato CRS (Credit Rating System), per l'attribuzione di un rating di controparte alla clientela. I rating costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni nell'ambito della gestione e del monitoraggio del rischio di credito; sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici e per la gestione delle pratiche all'interno della procedura Credit Quality Manager (Monitoraggio crediti) che regola l'intervento delle strutture di controllo nei casi di anomalie sulle posizioni di credito potenzialmente pericolose. La stessa classificazione della clientela per classi di rating (categorie di rischio omogenee) è utilizzata per la quantificazione della valutazione collettiva dei crediti in bonis.



Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DINEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'asset allocation considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.

Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel budget e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva della Banca, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è verificato periodicamente;

per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari risulta anch'essa marginale e quella in quote di fondi comuni e Sicav è molto contenuta.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di mercato e le connesse responsabilità sono in capo all'Amministratore Delegato, che si avvale della Funzione Finance ed in particolare dell'Ufficio Tesoreria e Finanza.

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al 31/12/2022 il VaR inerente al portafoglio di negoziazione derivante dal rischio tasso d'interesse risulta nullo non essendovi alcun titolo classificato in tale tipologia di portafoglio. Tale esposizione è stata costantemente verificata e monitorata.

Il VaR azionario gravante sul portafoglio di negoziazione è nullo, in quanto non sussiste a fine esercizio alcuna esposizione in titoli di capitale azionarie.



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5anni	da oltre 5 anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	70	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	70	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	70	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	454	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	384	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Dollaro USA

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5anni	da oltre 5 anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(57)	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(57)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(57)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	385	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	442	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5anni	da oltre 5 anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(11)	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(11)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(11)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	11	-	-	-	-	-	-



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi, diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste. Le poste a tasso fisso hanno un'incidenza rilevante per quanto riguarda sia le attività sia, soprattutto, le passività. L'esposizione del banking book al rischio di tasso di interesse è monitorata dal Risk Management, che verifica mensilmente (mediante apposito tool fornito da Cedacri e Prometeia) la sensitivity dalla Banca al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio e sul margine d'interesse, applicando la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella disciplina del c.d. "Secondo pilastro". Per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di vigilanza, Cherry Bank utilizza la metodologia espressa all'interno dell'allegato C e C-bis del titolo III – Cap. 1 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La ratio di tale approccio è individuare la potenziale perdita che la Banca può subire in caso di shock di +/- 200 punti base piuttosto che negli scenari di shock previsti dall'EBA.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	150.248	345.421	109.795	4.150	213.326	33.126	35.488	-
1.1 Titoli di debito	-	70.395	60.173	332	175.736	30.087	1.034	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	180	151	332	895	-	1.034	-
- altri	-	70.215	60.021	-	174.841	30.087	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	35.542	-	-	-	703	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	114.706	275.025	49.622	3.818	36.888	3.039	34.454	-
- c/c	33.289	-	573	3	13.264	226	-	-
- altri finanziamenti	81.417	275.025	49.049	3.815	23.624	2.813	34.454	-
- con opzione di rimborso anticipato	63.141	270.041	7.076	3.558	16.732	2.269	3.770	-
- altri	18.276	4.983	41.973	257	6.892	545	30.684	-
2. Passività per cassa	448.347	98.420	11.478	77.311	346.545	192	5	-
2.1 Debiti verso clientela	448.343	3.436	11.478	17.962	183.706	192	5	-
- c/c	448.149	2.614	5.334	16.771	157.360	-	-	-
- altri debiti	194	822	6.144	1.191	26.346	192	5	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	194	822	6.144	1.191	26.346	192	5	-
2.2 Debiti verso banche	3	95.984	-	59.349	162.840	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3	94.984	-	59.349	162.840	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(119)	-	9	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(119)	-	9	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(119)	-	9	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.830	-	3.776	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.949	-	3.767	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	60	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	60	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Dollaro USA

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indetermi nata
1. Attività per cassa	2.384	239	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.383	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	239	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	239	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.977	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.977	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.977	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.494	-	(1)	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.494	-	(1)	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.494	-	(1)	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.948	-	4.045	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	454	-	4.046	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-


Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3mesi fino a 6 mesi	da oltre 6mesi fino a 1 anno	da oltre1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indetermi nata
1. Attività per cassa	68	2.102	-	(6)	(16)	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	68	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	2.102	-	(6)	(16)	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	2.102	-	(6)	(16)	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.102	-	(6)	(16)	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	14	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	14	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	14	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(2.142)	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(2.142)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(2.142)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.142	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Franco Svizzera

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3mesi fino a 6 mesi	da oltre 6mesi fino a 1 anno	da oltre1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indetermi nata
1. Attività per cassa	150	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	150	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(160)	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(160)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(160)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	160	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Dollaro Honk Kong

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3mesi fino a 6 mesi	da oltre 6mesi fino a 1 anno	da oltre1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indetermi nata
1. Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-


Valuta di denominazione: Rand Sud Africa e Namibia

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3mesi fino a 6 mesi	da oltre 6mesi fino a 1 anno	da oltre1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indetermi nata
1. Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-


Valuta di denominazione: Altre valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3mesi fino a 6 mesi	da oltre 6mesi fino a 1 anno	da oltre1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	durata indetermi nata
1. Attività per cassa	29	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	29	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi del rischio di tasso di interesse sul banking book nel corso del 2022 è stata eseguita mediante la metodologia proposta nelle "Disposizioni di vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti. L'indice di rischiosità al 31/12/2022, calcolato applicando uno scenario parallelo di +/- 200 punti base, risulta inferiore alla soglia di attenzione prevista dal supervisory test richiesto da Banca d'Italia fissata al 20%. Così come previsto dagli Orientamenti dell'ABE sulla gestione del rischio di tasso di interesse la funzione Risk Management effettua un'analisi circa l'indice di rischiosità di tasso di interesse del portafoglio bancario considerando variazioni alternative allo scenario +/- 200 punti base.

Gli scenari previsti sono i seguenti i cui risultati non hanno evidenziato il superamento della soglia di attenzione:

- Flattener shock (short rates up and long rates down);
- Steepener (short rates down and long rates up);
- Short rates shock up;
- Short rates shock down.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il ruolo dell'operatività in valuta della Banca è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un rischio pressoché nullo per le divise diverse dall'euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della scarsa consistenza complessiva delle esposizioni, che renderebbe poco conveniente il ricorso a coperture mediante strumenti derivati, non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	VALUTE					
	Dollaro USA	Sterlina Inglese	Franco Svizzero	Yuan Cina Popolare	Lira Turca	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.622	2.149	149	6	6	29
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.382	68	149	6	6	29
A.4 Finanziamenti a clientela	239	2.080	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	93					
C. Passività finanziarie	4.977	14				
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	4.977	14	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	93					
E. Derivati finanziari	2.346	(2.153)	(159)			
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	2.346	(2.153)	(159)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	7.377	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4.941	2.153	159	-	-	-
Totale attività	10.093	2.149	149	6	6	29
Totale passività	10.012	2.168	159			
Sbilancio (+/-)	81	-18	-9	5	6	29

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha adottato modelli interni.



Sezione 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Cherry Bank ha in essere al 31 dicembre 2022 solo per conto proprio tre operazioni in strumenti derivati: i “Currency-Swap” hanno come scopo la trasformazione temporanea della liquidità espressa in una divisa in quella di un'altra divisa, senza modificare il rischio di cambio, nell'ambito della posizione in cambi e della posizione liquida di tutte le divise nelle quali opera la Tesoreria (principalmente in valuta EUR).

A - DERIVATI FINANZIARI

A. 1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indicazionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro			13.794				3.887	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	13.794	-	-	-	3.887	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	13.794	-	-	-	3.887	-



A. 2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rateswap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	356	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			356					
2. Fair valuenegativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rateswap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	290	-	-	-	64	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	290	-	-	-	64	-



A. 3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre Società Finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) valute e oro	-	9.662	-	4.777
- valore nozionale	-	9.295	-	4.498
- fair value positivo	-	76	-	279
- fair value negativo	-	290	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A. 4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A2. Derivati finanziari su titoli di capitale e indiciazionari	-	-	-	-
A3. Derivati finanziari su valute e oro	13.794	-	-	13.794
A4. Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A5. Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	13.794	-	-	13.794
Totale 31/12/2021	3.887	-	-	3.887

Sezione 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità a causa di impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (funding liquidity risk) o a causa dell'impossibilità di vendere una propria posizione a prezzi di mercato economicamente convenienti (market liquidity risk). La strategia generale di gestione del rischio di liquidità di Cherry Bank prevede l'adozione di specifici indirizzi gestionali con la finalità di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze favorevoli precedentemente descritte.

La posizione di liquidità al 31 dicembre 2022 si presenta bilanciata in termini di consistenza di liquidità.

Le attività liquidabili sono determinate facendo riferimento agli asset rifinanziabili presso la Banca Centrale, al netto degli opportuni haircut (ovvero lo sconto rispetto al valore dell'attività) a cui si aggiungono i titoli eligible (tranche senior per operazioni di mercato aperto con la BCE) derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione avvenuta nell'esercizio 2019 ed oggetto di incremento nel corso del 2021.

La politica della Banca prevede di reperire i fondi per la propria attività facendo ricorso prevalentemente alla raccolta da imprese e privati; nel corso del 2022 sono state avviate nuove forme di raccolta on-line che hanno consentito di diversificare e rendere più granulari le fonti di funding.

Il portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2022 comprende una quota prevalente di titoli finanziabili presso la BCE che potrebbero essere utilizzati per gestire eventuali gap di liquidità in caso di necessità e che consentono di confermare comunque l'affidabilità della politica di gestione della liquidità della Banca anche in situazioni di stress.

Dal punto di vista del governo del rischio il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e delle politiche legate a tale tipologia di



rischio. Lo stesso Consiglio, inoltre, ha approvato il RAF ed il Contingency Funding Plan in cui vengono descritte tali soglie e le scelte organizzative e metodologiche intraprese per il monitoraggio, il controllo e la gestione del rischio di liquidità.

La valutazione del rischio risponde ai requisiti minimi previsti dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, nelle quali non sono date indicazioni per un capitale da accantonare ai fini di vigilanza, ma sono indicate metodologie di monitoraggio del rischio con i seguenti strumenti:

- LCR – Liquidity Coverage Ratio;
- NSFR – Net Stable Funding Ratio;
- Maturity Ladder;
- Indici di concentrazione;
- Contingency Funding Plan.

Tali metodologie utilizzate dalla Banca permettono di tenere sotto osservazione il rischio e individuare adeguate politiche di gestione dello stesso in caso di crisi.

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Tesoreria e Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine.
- con cadenza giornaliera l'Ufficio Tesoreria e Finanza predispose un report che pone a confronto le entrate e le uscite a 1 settimana e a 1 mese al fine di verificare l'equilibrio fra le esigenze di liquidità a breve e la posizione di liquidità della Banca;
- con cadenza settimanale e mensile il Risk Management monitora l'indicatore LCR, con cadenza mensile monitora le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive e la "counterbalancing capacity", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità. Con cadenza mensile monitora il livello di concentrazione della raccolta mentre con cadenza trimestrale monitora l'andamento dell'NSFR rispetto ai template segnalatici.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	65.006	2.760	3.166	10.788	99.470	52.103	46.100	470.708	125.148	41.567
A.1 Titoli di stato	398	-	202	-	70.145	15.835	1.006	210.000	30.000	-
A.2 Altri titoli di debito	6	-	-	-	302	390	587	6.032	1.086	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	1.288	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	63.312	2.760	2.963	10.788	29.022	35.877	44.507	254.676	94.062	41.567
- Banche	35.659	-	-	-	-	-	-	702	-	-
- Clientela	27.653	2.760	2.963	10.788	29.022	35.877	44.507	253.973	94.062	41.567
Passività per cassa	448.407	95.020	12	287	3.087	6.792	80.250	350.872	196	-
B.1 Depositi e conti correnti	448.300	80.048	-	285	2.237	5.357	16.911	178.727	-	-
- Banche	3	80.038	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	448.297	10	-	285	2.237	5.357	16.911	178.727	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	106	14.971	12	1	850	1.434	63.338	172.144	196	-
Operazioni fuori bilancio	-59	-	-	-	-	-	-	56	3	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	742	-	2.541	-	-	3.775	-	-	-
- Posizioni corte	-	670	2.500	161	-	-	3.767	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	(59)	-	-	-	-	-	-	56	3	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	56	3	-
- Posizioni corte	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	2.400	-	-	242	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.400	-	-	242	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	242	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	666	2.494	172	-	-	4.044	-	-	-
- Posizioni corte	-	723	-	172	-	-	4.045	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	70	-	-	461	-	-	454	1.267	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	70	-	-	461	-	-	454	1.267	-	-
- Banche	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	461	-	-	454	1.267	-	-
Passività per cassa	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	11	-	2.142	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	151	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	151	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	151	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	160	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO HONK KONG

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: RAND SUD AFRICA E NAMBIA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	423	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	423	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	393	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Sezione 5 – RISCHI

OPERATIVI INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, fra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, rischi legali, catastrofi naturali.

I rischi operativi sono monitorati dalle diverse unità che seguono l'operatività mediante i controlli di primo livello, ovvero di linea.

Il Risk Management nel 2022 si è dotato di una metodologia orientata alla best practice per la gestione del rischio operativo, la quale ha previsto l'irrobustimento del processo di Loss Data Collection ed il set up di un framework di Risk Self Assessment, nonché è stata erogata formazione su tutte le strutture della Banca.

Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, è stato predisposto ed è costantemente aggiornato il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. A tal proposito si evidenzia che a seguito dell'evoluzione della diffusione del coronavirus Covid19 è stato attuato il Piano di Continuità Operativa al fine di mantenere un adeguato livello di operatività della Banca, volto inoltre a favorire forme di lavoro agile sottostante una architettura informatica solida e protetta da e verso potenziali rischi operativi.

Cherry Bank adotta il metodo dell'indicatore di base BIA previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo.

Le perdite operative a fronte di tale rischio sono monitorate da parte del Risk Management al quale compete anche la validazione del calcolo del relativo requisito patrimoniale. Nel corso degli ultimi tre esercizi la somma di tali perdite è risultata ampiamente inferiore al requisito patrimoniale richiesto dalla normativa, calcolato applicando il coefficiente del 15% del margine di intermediazione medio rettificato degli ultimi tre esercizi.

L' Informativa al Pubblico, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, sarà pubblicata nel sito internet di Cherry Bank www.cherrybank.it– sezione "informativa al pubblico".



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. In particolare, la Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere per il 2022 almeno pari ai seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1) pari al 7%;
- Tier 1 pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

Il rispetto di tale rapporto ai predetti parametri, oltre ad essere monitorato con cadenza trimestrale, costituisce oggetto di analisi prospettica e di simulazioni in occasione della pianificazione strategica ed operativa (redazione di piani strategici e budget). Analogamente, le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	44.638	44.638
2. Sovrapprezzi di emissione	716	716
3. Riserve	-3.204	-14.948
Di utili	-3.204	-14.948
a) legale	1.151	564
b) statutaria	2.229	1.054
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-6.584	-16.566
Altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	1.204	2.043
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.185	2.077
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non concorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	19	-34
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.921	11.744
TOTALE	54.275	44.193



B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-587	-	-1.057
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
4. Finanziamenti	1.772	-	3.100	-
Totale	1.772	-587	3.100	-1.057

La riserva positiva su Finanziamenti si riferisce ai Crediti NPL valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

B3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.057)	-	3.100
2. Variazioni positive	1.653	-	-
2.1 Incrementi di fair value	20	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.633	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.183)	-	(1.328)
3.1 Riduzioni di fair value	(814)	-	(1.328)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(42)	X	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	(92)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(234)	-	-
4. Rimanenze finali	(587)	-	1.772



Sezione 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea III).

La CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Il recepimento è avvenuto con l'emanazione della Circolare n. 285 da parte di Banca d'Italia, pubblicata il 17 dicembre 2013.

Fondi propri

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

1. Il Capitale primario di classe 1 - (Common Equity Tier 1 - CET1)

è costituito dai seguentelementi positivi e negativi:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022
Capitale sociale	44.638
Sovrapprezzi di emissione	716
Riserve di utili	7.717
Riserve da valutazione positive e negative ex OCI	1.204
Altre riserve	-
Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Filtri prudenziali	-
Detrazioni	(2.010)
Totale Capitale primario di classe 1 – CET 1	52.265

Le detrazioni sono rappresentate dalle attività immateriali e dalle imposte differite attive.

2. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)

Non sono presenti elementi di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Il Capitale di classe 2 (T2)

Non sono presenti elementi di capitale di classe 2.



Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2. I Fondi Propri sono determinati sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia con la circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 - 14° aggiornamento del 23 giugno 2019.

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022
A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	52.265
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	52.265
D. Elementi da dedurre dal CET 1	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)	649
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) (C - D +/- E)	52.914
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio – impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	52.914



2.1 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca rispetta i limiti richiesti dalla nuova regolamentazione di Basilea 3 in materia di coefficienti patrimoniali.

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti coefficienti minimi:

- CET 1 capital ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 capital ratio pari al 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto che per il 2022 è il seguente:

- CET 1 capital ratio pari al 8,35%;
- Tier 1 capital ratio pari all' 10,30%;
- Total Capital ratio pari al 12,95%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni, inoltre si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la Banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

La Banca d'Italia, inoltre, al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, ha individuato una Componente Target (Pillar 2 Guidance) a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizione di stress pari al 0,50%. Pertanto, i requisiti, comprensivi del Pillar 2 Guidance, per l'anno 2022 sono i seguenti:

- CET 1 capital ratio pari al 8,85%;
- Tier 1 capital ratio pari all' 10,80%;
- Total Capital ratio pari al 13,45%.



Le politiche di investimento della Banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo.

Una approfondita autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuata nell'ambito del processo noto come ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.210.230	1.128.866	317.399	307.492
1. Metodologia standardizzata	1.210.230	1.128.866	317.399	307.492
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	25.392	24.599
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	-	-
B.3 Rischio di regolamento	X	X	-	-
B.4 Rischi di mercato	X	X	-	-
1. Metodologia standard	X	X	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	X	X	4.132	2.586
1. Metodo base			4.132	2.586
2. Metodo standardizzato	X	X	X	X
3. Metodo avanzato	X	X	X	X
B.6 altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	X	29.524	27.185
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	369.054	339.822
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	X	14,34%	13,10%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)	X	X	14,34%	13,10%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	14,34%	13,10%

Con riferimento all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 il regolamento (UE) 2017/2395, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), permette alle banche, il cui bilancio di apertura all'adata di prima applicazione dell'IFRS 9 evidenzia una riduzione del CET 1 per effetto dell'aumento degli accantonamenti per perdite attese sui crediti (al netto dell'effetto fiscale), di includere per un periodo transitorio di 5 anni una porzione di tali maggiori accantonamenti nel CET 1.

Cherry Bank Spa ha ritenuto di avvalersi di tali disposizioni transitorie per l'intero periodo.

L'inclusione, pertanto, dell'effetto prima applicazione IFRS9 nel CET1 avverrà in modo graduale applicando i seguenti fattori di esclusione:

- 0,95% per l'anno 2018
- 0,85% per l'anno 2019
- 0,70% per l'anno 2020
- 0,50% per l'anno 2021
- 0,25% per l'anno 2022

In osservanza delle predette disposizioni transitorie la Banca è, comunque, tenuta a pubblicare gli importi dei Fondi Propri e relativi coefficienti patrimoniali considerando l'intero effetto di prima applicazione del principio IFRS 9.

(importi in migliaia di euro)

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI SENZA APPLICAZIONI DISPOSIZIONI TRANSITORIE IFRS 9	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	52.265	44.516
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	-	-
Totale Fondi Propri	52.265	44.516
Totale attività di rischio ponderate	368.372	337.704
Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	14,19%	12,80%
Capitale di classe 1/attività di rischio ponderate (T 1 capital ratio)	14,19%	12,80%
Fondi Propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,19%	12,80%



PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale durante l’esercizio.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell’esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l’esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I compensi per amministratori, sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategiche:

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2022	31/12/2021
Amministratori	875	518
Collegio Sindacale	276	206

Gli amministratori percepiscono un compenso esclusivamente in misura fissa oltre a gettoni di presenza approvati dall'assemblea dei soci.

L'importo indicato è il costo azienda comprensivo degli oneri contributivi.

Il compenso del Collegio Sindacale è stabilito dall'assemblea dei soci come segue:

- euro 60 mila al Presidente;
- euro 50 mila ai Sindaci Effettivi.

Agli importi fissi di cui sopra sono andati ad aggiungersi i gettoni di presenza e il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico oltre ad Iva e oneri previdenziali.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito del rinnovo cariche sociali, con delibera del 20.12.2021, ha costituito il nuovo Organismo di Vigilanza, ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Componenti di tale Organismo sono stati nominati un membro effettivi del Collegio Sindacale, il responsabile Internal Audit e il responsabile Compliance. E' stato stabilito un compenso per il solo membro effettivo del Collegio Sindacale pari a Euro 10 mila.

2. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare si evidenzia che non sussistono garanzie rilasciate a favore delle parti correlate.


TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 31/12/2022

(importi in migliaia di euro)

	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	216	-
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	286	-
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	-	-

I crediti sono costituiti da Euro 397 mila di finanziamenti e Euro 105 mila di accordati non utilizzati. Le competenze attive ammontano a complessive Euro 1 mila.

TABELLA RACCOLTA IN ESSERE AL 31/12/2022

(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	724
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	190
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	604
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	-

La raccolta è costituita da Euro 1.517 mila di depositi in c/c. Le competenze passive ammontano a complessive Euro 5 mila.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

ALTRE OPERAZIONI

Le "altre operazioni – forniture di beni e servizi" poste in essere con parti correlate riguardano la controllata Cherry srl che fornisce servizi relativi ai portafogli NPL di terzi a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Attività di revisione legale	86	151
Altri servizi richiesti per legge	-	112
Altri servizi di attestazione	-	163



PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Cherry Bank non ha in essere tale tipologia di accordi.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Cherry Bank, non essendo un intermediario “quotato”, si è avvalsa della facoltà concessa dalla Banca D'Italia nella circolare n.262 del 22 Dicembre 2005 - 8° aggiornamento del 29.10.2021 di non redigere la presente parte relativa all'informativa di settore.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1- LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca in qualità di locatario ha stipulato contratti di locazione di immobili e autovetture. In termini di valore di diritto d'uso i contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area più significativa e riguardano immobili destinati all'uso di uffici e filiali. I contratti di norma hanno una durata superiore ai 12 mesi e prevedono opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatario e dal locatore nei termini di legge e/o previsioni specifiche contrattuali. Tali contratti non prevedono opzioni di acquisto.

I contratti di locazione delle autovetture sono rappresentati da noleggi a lungo termine per auto aziendali messe a disposizione dei dipendenti.

Per ulteriori informazioni sul perimetro di applicazione, regole e processi contabili si rinvia a quanto illustrato nella “Parte A – Politiche contabili – A.1 Generale – Sezione 4 – Altri aspetti”.

Per i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione si rimanda alla “Parte A – Politiche contabili – A. 2 Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, come previsto dalla normativa, si fa rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa ed in particolare:

- per i diritti d'uso acquisiti con il leasing alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo – Sezione 8”;
- per i debiti per leasing a quanto commentato nella “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo – Sezione 1”;
- per gli impatti economici alla “Parte C Informazioni sul conto economico” rispettivamente alle

voci interessi passivi e rettifiche di valore di attività materiali.

Sezione 2 – LOCATORE

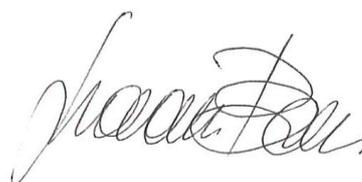
Cherry Bank non ha stipulato contratti in qualità di locatore.

Padova, 13 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi





Allegati

Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008-mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1136/09-550/2010-574/2010-662/2010-149/2011-1255/2012-183/2013-301/2013-2343/15-2441/2015-182/2018-519/18
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008-mod.1261/2008-495/2009-244/2010-1254/2012-1255/2012-28/2015-289/2018-2075/2019
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008-mod. 495/2009-149/2011-2015/28/2014-1361/2014-28/2015-1905/16-2067/16-1986/17-412/19-2075/19-551/2020
IFRS 4	Contratti Assicurativi	1126/2008-mod. 1274/2008-494/2009-1165/2009-1255/2012-1988/2017-25/2021
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008-mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012-1255/2012-2343/2015-2067/16
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008-2075/2019
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009/824/2009-1165/2009-574/2010-149/2011-1205/2011-1256/2012-2343/2015-2406/15-2067/16-1986/17-25/2021
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008- mod. 1274/2008-632/2010-1256/2012-28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016- mod 498/2018-25/2021
IFRS10	Bilancio consolidato	1254/2012-1174/2013- mod 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012-313/2013-2173/2015-412/2019
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – mod. 1255/2012-1174/2013-1703/2016-182/2018-1392/2022
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012-1361/2014-2067/16-1986/17
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016 – mod 1987/2017
IFRS 16	Leasing	1986/2017-1434/2020-25/2021-1421/2021
IFRS 17	Contratti assicurativi	2036/2021-1491/2022

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – mod.53/2009 -70/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012-2406/2015-1905/16-2067/16-1986/17-2075/2019-2104/2019-357/2022
IAS 2	Rimanenze	1126/2008-70/2009-1255/2012-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012-1174/13-1986/17-1990/17
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012-2067/16-2104/2019-357/2022
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012-2067/16-2104/2019
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-1255/2012-1174/13-1905/16-2067/16-1986/17-1989/17-412/2019
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1255/2012-28/2015-2231/2015-2231/15-1905/16-1986/17
IAS 17	Leasing	1126/2008-243/10-1255/12-2113/15
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – mod.1274/2008-70/2009-475/2012-1255/1-29/15-2343/15-402/2019
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – mod. 70/2009-475/2012-1255/2012-2067/16
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012-2067/16-1986/17
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008- mod. 70/2009-2113/15-2067/16-1986/17-412/2019
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – mod. 1274/2008-632/2010-475/2012-1254/2012-28/2015
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-1254/2012-1174/2013-2241/2015
IAS 28	Partecipazioni in collegate	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-495/2009-149/2011-1254/2012-2441/2015-1703/2016-182/2018-237/2019
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1293/2009-149/2011 – 1256/2012-301/2013-1174/13-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – mod.1274/2008-494/2009-495/2009-1293/2009-475/2012-1254/2012-1255/2012-1256/2012-2067/16
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008- mod.1274/2008-70/2009-495/2009-149/2011-475/2012-1255/2012--301/2013-2343/2015-2406/15-1905/16-2075/2019-2104/2019
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-1374/2013-2113/15-1905/16-2067/16
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-28/2015-1905/16-2067/16-1986/17-2075/2019-2104/2019
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-28/2015-2231/15-1905/16-1986/17-2075/2019
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-494/2009-495/2009-824/2009-839/2009-1171/2009-149/2011-1254/2012-1255/2012-1375/2013-28/15-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1361/2014-2113/15-1905/16-1986/17-400/18
IAS 41	Agricoltura	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012-2113/15-1986/17
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1293/2009-149/2011 – 1256/2012-301/2013-1174/13-1905/16-2067/16-1986/17

INTERPRETAZIONI		REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/08-1274/08-1986/17
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08-53/09-301/2013-2067/16
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/08-70/09-1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08-1254/12-2067/16
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08 – mod. 1274/08-53/09
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/08
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/08 mod. 495/09-1171/09-
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/08 – mod. 1274/08-2067/16
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/08
IFRIC 12	Accordi per servizi di concessione	254/09-1905/16-2067/16-1986/17
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/08- mod. 149/11
IFRIC 14	IAS 19 – il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro iterazione.	1263/08 – mod. 1274/08-633/10-175/12
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/09
IFRIC 16	Coperture di investimenti netti in una gestione estera	460/09-243/10-1254/12-2067/16
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/09-1254/12-1255/12
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/09
IFRIC 19	Estinzioni di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/10-1255/12-2067/16-2075/2019
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12-2075/2019
IFRIC 21	Tributi	634/14
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/18-2075/2019
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/18
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/08 – mod. 1274/08-494/09
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/08
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimento in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 15	Leasing operativo - incentivi	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/08-1905/16-2067/16
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/08 – mod. 1274/08-70/09-1986/17
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi ai siti web	1126/08 – mod. 1274/08-1905/16-1986/17 2075/2019



Relazione del collegio sindacale al bilancio d'esercizio 2022

BILANCIO ESERCIZIO 2022
RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
all'ASSEMBLEA dei SOCI ai sensi dell'art. 2429, comma 2°, c.c.

Signori Azionisti di *CHERRY Bank S.p.a.*,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2°, c.c. – il Collegio Sindacale Vi riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2022.

1. Attività del collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme di legge e dello statuto, in conformità alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (circolare n° 285 del 17 dicembre 2013), tenendo altresì in considerazione le Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel documento 12 gennaio 2021.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio, la propria attività effettuando n° 20 riunioni.

Il Collegio ha inoltre partecipato alle n° 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle n° 23 del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

2. Operazioni significative dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'esercizio 2022 e del primo trimestre 2023, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere, sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 nonché sui riflessi derivanti dalla guerra in Ucraina, assicurandosi che le azioni stabilite fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per i fatti significativi del 2022 il Collegio rinvia alla Relazione sulla Gestione ed alla Nota Integrativa.

3. Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività di vigilanza è stata ispirata, come già detto, alle disposizioni di legge ed alle succitate Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

3.1 – attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, ogni informazione strumentale allo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo, ossia ogni informazione utile relativa sia all'attività svolta che alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate ed attuate dalla società.

Come già riferito, sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità rispetto alla legge ed allo statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati ed avendo adeguata consapevolezza della loro rischiosità.

Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari, allo statuto ed alla normativa interna.

Quanto al documento di bilancio annuale nel suo complesso, il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2022 in contrasto con l'interesse della Società.

I rapporti con le parti correlate sono stati monitorati dal collegio, in conformità a quanto suggerito dalla Norma di Comportamento del Collegio Sindacale n° 3.4.

CHERRY Bank, nell'esercizio 2022, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né con terzi soggetti né con parti correlate. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, esse rispettano i canoni di prudenza, non contrastano con le delibere consigliari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

In materia di esternalizzazione delle attività della Banca, ed in particolare delle Funzioni Operative Importanti, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione predisposta dall'Internal Audit nella quale si è rilevata una sostanziale assenza di criticità nei rapporti con i fornitori dei servizi in parola.

Con riferimento ai rapporti con l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale è stato sempre tenuto aggiornato dalle funzioni aziendali preposte, in particolare dalla Funzione di Risk Management, delle richieste e verifiche effettuate.

Il Collegio Sindacale è stato informato sulle comunicazioni tra la Banca d'Italia e la Società, nonché sugli interventi emersi a seguito di ispezioni tematiche su specifici ambiti di attività.

Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, nonché della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli Amministratori.

Il Collegio, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, ha effettuato la propria autovalutazione in merito all'adeguatezza collettiva della composizione del Collegio. Il Collegio ha concluso che la composizione collettiva del Collegio è rispondente ai requisiti normativi, nonché conforme ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità, incompatibilità, correttezza e indipendenza e agli altri requisiti, tra cui in particolare la disponibilità di tempo e le situazioni di potenziale conflitto di interesse in capo ai singoli componenti.

3.2 – attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito all'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

A seguito della fusione intervenuta alla fine del 2021 la Banca ha rivisto profondamente la struttura del proprio assetto organizzativo e del sistema di controllo interno, sì che questi fossero adeguati alla nuova progettualità.

Sono state aggiornate e riviste molte delle procedure interne, al fine di rendere più efficienti le attività operative, in un contesto di complessiva riorganizzazione e di continuo miglioramento di ogni singola attività aziendale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le Funzioni di Controllo – Internal Audit, Compliance & AML e Risk Management – al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull'identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti delle attività di audit/monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- discussione dei risultati del lavoro della società di revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Nello svolgimento della propria attività di controllo il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo.

Considerato lo sviluppo della Banca, non solo dal punto di vista quantitativo, il Collegio ha prestato attenzione all'approntamento di presidi organizzativi per un continuo miglioramento del monitoraggio dei principali rischi.

Il Collegio ha posto attenzione all'articolazione organizzativa delle funzioni di controllo, orientata al presidio dei rischi nell'ambito della nuova configurazione della Banca.

Nel corso del 2022 il Collegio ha inoltre monitorato la manutenzione del *Risk Appetite Framework* e vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICLAAP ai requisiti richiesti dalla normativa.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni. Con riferimento alle attività ed alle criticità individuate sono stati predisposti puntuali piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e che richiedono particolare attenzione da parte dell'Organo con Funzione di Gestione.

In particolare:

- le attività pianificate dalla Funzione di Audit per questo esercizio hanno sostanzialmente coperto il perimetro di attività che la stessa si era impegnata ad

eseguire ed anche il mix di tipologia di interventi risulta sostanzialmente raggiunto. Le attività di controllo e di *follow-up* svolte hanno comunque evidenziato la necessità di implementare talune azioni di *remediation* da parte delle competenti Funzioni Aziendali, al fine di mitigare i rischi insiti nei processi e nelle prassi operative, a fronte della rilevazione da parte della citata Funzione di alcune criticità; tali aspetti non hanno comunque pregiudicato l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso;

- la Funzione Compliance ha presentato al Collegio le relazioni istituzionali e periodiche per l'esercizio 2022 – dalle quali emerge il completamento delle attività pianificate – unitamente al piano di interventi per l'esercizio 2023 ai sensi della normativa di vigilanza Banca d'Italia. La Relazione annuale contiene anche informazioni sulle verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati – che non evidenziano criticità significative – e gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- per quanto riguarda la Funzione Antiriciclaggio si segnala che le valutazioni, espresse dalla Funzione nell'ambito della relazione annuale 2022, fanno emergere una bassa esposizione complessiva al rischio (residuo) di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, ancorché permangano significativi margini di miglioramento, rispetto alla gestione di tale rischio, relativamente ai presidi di tipo *process* e *people* nel *business* bancario tradizionale, in considerazione dell'esigenza di procedere all'aggiornamento della regolamentazione interna a seguito della riorganizzazione del modello operativo delle filiali realizzatosi nella seconda metà del 2022, unitamente alla forte campagna di assunzione.

Per quanto attiene ai controlli *ex post* svolti sul rispetto delle procedure antiriciclaggio, la Funzione ha completato la più parte delle attività previste dal Piano annuale delle attività e dei controlli. È stata rilevata una situazione generalmente adeguata;

- la Funzione Risk Management svolge una attività di gestione e di monitoraggio dei principali rischi a cui è esposta la Banca, con particolare riferimento ai rischi di credito, ai rischi finanziari e di mercato ed ai rischi operativi. Nell'esercizio è proseguito il rafforzamento dei processi e della Funzione di Risk Management;
- con riferimento alla Continuità operativa ed al rischio informatico, in considerazione dell'evoluzione dei presidi di sicurezza e formazione sulle minacce *cyber*, nell'esercizio non si riportano incidenti gravi di sicurezza afferenti al sistema informativo.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta ed anche dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit e dalle Funzioni Risk Management e Compliance & AML

– e considerata la crescita e la diversificazione della Banca – ritiene che vi siano alcuni ambiti di possibile ulteriore miglioramento, evidenziando nel contempo che non vi sono elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il Modello Organizzativo 231, vale a dire quel modello di organizzazione e gestione volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

Il Modello Organizzativo 231 intende, infatti, intercettare i reati presupposto enunciati dalla disciplina di riferimento e riconducibili all'operatività caratteristica della Società.

Il Modello Organizzativo – attese le più recenti novità normative e, più profondamente, attese le sostanziali modifiche di carattere organizzativo poste in essere dalla Società – sta attualmente completando il proprio processo di revisione ed aggiornamento volto ad adeguare i comportamenti e, ove del caso, il corpo normativo interno alle necessità che le novelle intervenute hanno imposto. Il progetto di aggiornamento del modello avviato a valle della fusione tra Cherry 106 e Banco delle Tre Venezie e concluso attorno alla metà del 2022, infatti, aveva fatto emergere la necessità di effettuare una moltitudine di attività di adeguamento, la cui progressiva implementazione è stata oggetto di accurata vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza. Alla data odierna, tutte le attività indicate nel *masterplan* relativo sono state tragguardate nei tempi prefissati, salvo alcune minori sul cui breve rinvio è stata valutata piena coerenza e logicità.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono distinte da quelle del Collegio Sindacale, in ragione della specificità dei compiti attribuiti all'Organismo di Vigilanza; ricordiamo che l'Organismo di Vigilanza è stato nominato il 20 dicembre 2021 nelle persone di Carlo Regoliosi, Giacomo Montesel (responsabile della funzione Internal Audit) e Francesco Silverj (responsabile della funzione Compliance & AML).

In conclusione: il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite, evidenzia che con riferimento all'esercizio 2022 non sono emerse inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno nel suo complesso.

3.3 – attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo e verificato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Il Collegio ha interloquito periodicamente con il CFO per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri il CFO non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

La Società di Revisione – KPMG S.p.a., prima, e EY S.p.a., poi – non ha segnalato al Collegio Sindacale significative carenze nei processi operativi e di controllo né situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili; non ha, infine, evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

3.4 – attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Il Collegio Sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n° 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha interloquito – ai sensi dell'art. 2409 *septies* c.c. ed in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n° 5.3 – con la Società di Revisione al fine di scambiare dati e informazioni attinenti all'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La Società di Revisione non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio né, quindi, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Oltre a quello della revisione legale e quelli alla stessa collegati, la Società di revisione non ha rilasciato ulteriori relazioni e pareri previsti per legge.

Con riferimento a questi ultimi, il Collegio ha verificato che tali attività non rientrano tra quelle vietate.

La società di revisione EY S.p.a. in data 5 aprile 2023 ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n° 39/2010 – la relazione di certificazione dalla quale risulta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di CHERRY BANK S.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data.

A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Sempre in data 5 aprile 2023 la Società di Revisione ha sottoposto al Collegio la Relazione Aggiuntiva, prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n° 537/2014, che questo Collegio porterà all'attenzione del prossimo Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 2023.

Dalla Relazione Aggiuntiva non risultano carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

Nella Relazione Aggiuntiva, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n° 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del D.lgs. n° 39/2010.

Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di Trasparenza al 30 giugno 2022 predisposta dalla società di revisione e pubblicata in data 29 ottobre 2022 sul proprio sito internet ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

3.5 – rapporti con l'Organismo di vigilanza

Non sono stati segnalati al Collegio fatti o notizie rilevanti o di carenze del Modello di Organizzazione 231; non emergono quindi elementi tali da far ritenere che il Modello di Organizzazione 231 non sia idoneo, a livello di impostazione ed in applicazione del principio di proporzionalità sulla base della dimensione e complessità della Società, alla prevenzione dei reati presupposto individuati.

È peraltro già noto al Collegio che la Società sta completando il proprio percorso di adeguamento al Modello 231 aggiornato in conseguenza sia della significativa riorganizzazione della Società (con l'introduzione di nuove funzioni, nuovi ruoli, nuove procedure e nuove responsabilità) che della previsione normativa di nuovi reati presupposto.

3.6 – politiche di remunerazione

Il Collegio ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 marzo 2023, ha approvato il documento "Politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2023 a favore dei componenti degli organi con funzione supervisione strategica, gestione e controllo, del restante personale e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato".

Il Collegio sulla base delle informazioni disponibili e tenuto conto del parere formulato dalla Funzione Compliance & AML in merito alla rispondenza delle Politiche alla disciplina di contesto, ritiene che i principi contenuti nel predetto documento, che sarà sottoposto all'approvazione della prossima assemblea degli Azionisti, non sono in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state infatti presentate denunce ex art. 2408 c.c. né rilevate omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono stati rilasciati pareri ad eccezione di:

- parere sulla Politica di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo e della Politica per la gestione del rischio di non conformità alle norme e Manuale metodologico Compliance;
- parere sulla Proposta di erogazione di premialità una tantum in deroga alla policy sulle Remunerazioni e Incentivazioni per l'anno 2021;
- parere sulla politica per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle obbligazioni degli esponenti aziendali;
- proposta motivata sull'incarico di revisione legale dei conti.

Inoltre, il Collegio ha formulato le proprie considerazioni in ordine alla Relazione sulle Esternalizzazioni 2022 e si è espresso favorevolmente sulla proposta di aggiornamento degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli, tra cui i flussi informativi.

Il Collegio dà altresì atto di non aver effettuato segnalazioni ai sensi dell'art. 52 del T.U.B.

Infine, il Collegio dà atto di (i) non aver effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 del D.L. n° 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 *octies* del D.lgs. n° 14/2019 e (ii) di non aver ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 *novies* del D.lgs. n° 14/2019, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 *sexies* del D.L. n° 152/2021.

Bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 che gli amministratori sottopongono al Vostro esame ed approvazione è stato redatto sulla base degli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea ed alle disposizioni emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 novembre 2005 nel suo VIII° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Esso comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria, economica ed i flussi finanziari della Vostra Società. La relazione degli Amministratori sulla gestione illustra la situazione della Società, l'andamento della gestione, l'evoluzione prevedibile della gestione stessa ed i fatti salienti avvenuti nell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso.

Per quanto riguarda l'esercizio 2022, la gestione evidenzia un risultato positivo, rappresentato nel bilancio, che risponde ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza – a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo – e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nel corso dell'adunanza consiliare tenutasi il 13 marzo 2023.

Non essendo il Collegio incaricato della revisione legale, e non avendo quindi alcun potere di controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e la sua struttura: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato – per quanto a nostra conoscenza – che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non abbiano derogato a quanto previsto dai principi contabili adottati.

In conformità a quanto suggerito dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale n° 3.8 e n° Q.3.7 abbiamo verificato:

- ✓ l'osservanza, da parte degli amministratori, dei principi contabili adottati per il procedimento di formazione del bilancio d'esercizio;
- ✓ la conformità del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto a quanto disposto dai principi contabili Ias/Ifrs;

- ✓ la corretta indicazione nelle Note esplicative dei criteri di valutazione e la loro conformità alla legge ed ai principi contabili adottati;
- ✓ la conformità del contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione a quanto disposto dagli artt. 2427, 2427 bis e 2428 c.c.;
- ✓ la completezza e la chiarezza informativa della nota integrativa e della relazione sulla gestione, nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza richiesti dalla legge. In particolare, diamo atto che la relazione sulla gestione contiene un'adeguata informativa in merito al sistema dei controlli interni ed alla gestione dei rischi e che le informazioni fornite dagli amministratori con riguardo alle operazioni con le parti correlate, inerenti e connesse all'oggetto sociale, sono da considerarsi complete.

Conclusioni

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2022, accompagnato dalla relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e, pertanto, non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Padova, 5 aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Piero De Bei



dott. Giovanna Ciriotta



dott. Carlo Regoliosi





Relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio 2022



Cherry Bank S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Cherry Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cherry Bank S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</p> <p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale, ammontano a circa Euro 500 milioni e rappresentano circa il 46% del totale dell'attivo. La composizione di tali crediti è riportata nelle tabelle 4.2 e 4.3 della sezione 4, Parte B, della nota integrativa.</p> <p>Al 31 dicembre 2022 le rettifiche di valore nette per rischio di credito inerenti ai crediti verso la clientela per finanziamenti e iscritte nel conto economico nella voce 130. a), ammontano a Euro 11,8 milioni; la composizione di tali rettifiche di valore nette è riportata nella tabella 8.1 della sezione 8, Parte C, della nota integrativa.</p> <p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - <i>Politiche contabili</i>, nella Parte B - <i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>, nella Parte C - <i>Informazioni sul conto economico</i> e nella Parte E - <i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i> della nota integrativa.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore di tali crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle <i>policy</i>, dei modelli valutativi, inclusa l'analisi del loro adeguamento resosi necessario nel corso dell'esercizio a seguito della citata evoluzione del quadro macroeconomico, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti; • lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • l'analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e la verifica della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi gli scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

In particolare, ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, gli amministratori effettuano le proprie analisi ricorrendo all'utilizzo di modelli che considerano sia informazioni interne, legate all'andamento storico delle esposizioni, sia a informazioni esterne relative al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario, nonché a elementi soggettivi per individuare le esposizioni che mostrano evidenze di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o di perdite di valore.

La valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti costituisce altresì un'attività caratterizzata da elevati gradi di incertezza e soggettività, nella quale gli amministratori effettuano stime che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e dei rischi dei settori nei quali operano i clienti della Società.

Infine, i processi di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti comportano la considerazione di specifici fattori volti a riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico caratterizzato dall'incremento dei costi dell'energia e dalle dinamiche inflazionistiche.

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione dei Crediti NPL acquistati iscritti tra le attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva</p> <p>La Società acquisisce, gestisce, incassa e vende finanziamenti di difficile esigibilità (“Crediti NPL”). Tali finanziamenti, iscritti nella Voce 30 dello stato patrimoniale, sono valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva e ammontano, al 31 dicembre 2022, a circa Euro 42 milioni e rappresentano circa il 4% del totale dell’attivo, mentre l’impatto delle rettifiche di valore nette per rischio di credito inerenti ai Crediti NPL, iscritto nel conto economico nella voce 130. b), è positivo e ammonta a circa Euro 4,4 milioni. La composizione dei Crediti NPL è riportata nelle tabelle 3.1 e 3.3 della sezione 3, Parte B, della nota integrativa, mentre quella relativa alle correlate rettifiche di valore nette è riportata nella tabella 8.2 della sezione 8, Parte C, della nota integrativa.</p> <p>La valutazione dei Crediti NPL rappresenta un aspetto chiave per la revisione in considerazione dell’elevato grado di complessità e soggettività insiti nel processo di stima. In particolare, i metodi e modelli di stima adottati dalla Società, in aderenza al principio IFRS 9, prevedono l’applicazione del criterio contabile del <i>fair value</i> fondato su specifiche ipotesi di recupero, ove disponibili, ovvero su stime dei flussi di cassa attesi, articolate per <i>cluster</i> di posizioni tra loro omogenee, frutto dell’esperienza storica maturata e aggiornate sulla base dell’attività di recupero di natura giudiziale o stragiudiziale.</p> <p>L’informativa circa i criteri di rilevazione e valutazione di tali finanziamenti, nonché i rischi e le incertezze legati all’utilizzo delle stime sottese dal loro processo valutativo è fornita nella Parte A – <i>Politiche contabili</i>, nella Parte B – <i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>, nella Parte C – <i>Informazioni sul conto economico</i> e nella Parte E – <i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i> della nota integrativa.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l’altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle politiche, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società per l’acquisizione, la rilevazione, la gestione, il recupero e la valutazione dei Crediti NPL e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave tra quelli rilevati; • la comprensione delle modalità di stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tassi di sconto utilizzati nell’applicazione dei metodi e dei modelli di valutazione adottati dalla Società; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, su base campionaria, finalizzate a verificare la completezza e accuratezza dei dati utilizzati e la coerente applicazione a essi dei metodi e modelli di stima; • lo svolgimento, su base campionaria, di procedure di validità finalizzate a verificare la ragionevolezza delle assunzioni da noi ritenute maggiormente rilevanti; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa e di correlazione, per ciascuna modalità di recupero e valutazione, tra i dati patrimoniali e i relativi effetti economici finanziari, nonché discussione con la direzione aziendale in merito agli scostamenti ritenuti maggiormente significativi; • la verifica dell’adeguatezza dell’informativa fornita in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,

sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cherry Bank S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Cherry Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cherry Bank S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

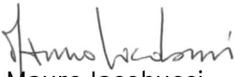
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cherry Bank S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cherry Bank S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2023

EY S.p.A.



Mauro Iacobucci
(Revisore Legale)